UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di
Comunicazione ed Economia

Corso di Laurea in
Economia e Diritto per la Sostenibilità
delle Organizzazioni

A.A. 2025/2026

Transizioni territoriali. Identità, politiche pubbliche a Sassuolo dall'economia preindustriale a oggi.

Relatore: Prof. Panarari Massimiliano
Laureanda: Cerretti Elisabetta

INDICE

INTRODUZIONE ……1

1. CAPITOLO UNO ……6

Politiche pubbliche: i policy makers

1.1. Differenza tra governmet e governance ……..10

1.2. Tipi di politiche pubbliche ……..12

1.3. i diversi approcci ai problemi pubblici ……...13

1.4. L'agenda pubblica ……...14

1.5. La policy design ……..18

1.6. Le scelte dei policy makers ……....21

1.7. Attuazione della politica pubblica ……...23

1.8. Dalla teoria al territorio ……...26

2. CAPITOLO DUE ……...28

Evoluzione del territorio: dalla comunità rurale al welfare industriale

2.1. Le origini di Sassuolo ……28

2.2. Dai Della Rosa agli Este ……....29

2.3. Il feudo nobiliare dei Pio: politica pubblica e tradizione ……....31

2.3.1. Eleonora Bentivoglio e le Fiere d'Ottobre ……....31

2.3.2. Marco Pio e la Confraternita del Crocifisso ……..33

2.3.3. Gli Este: Francesco I e la Delizia ……..35

2.4. La peste e la Pandemia ……....37

2.5. Gli arbori della ceramica di Sassuolo: il '700 ……40

2.6. L'800 e le nuove attività ……..42

2.6.1. La Giovane Sassuolo ……50

3. CAPITOLO TRE ……...57

Il boom industriale e la grande emigrazione dal sud Italia

3.1. Gli anni dal 1920 al 1950: resistenza, sviluppo industriale e politiche pubbliche ……..57

3.2. Le nuove prospettive del territorio e la migrazione dal sud ……....64

4. CAPITOLO QUATTRO ……...78

Stranieri, transizione ecologica e welfare: le sfide del nuovo millennio

4.1. La fine del ‘900 ……...78

4.2. L’elezione diretta del sindaco. La leadership e i nuovi immigrati ……..86

4.3. L’arrivo della nuova immigrazione: stranieri e welfare comunale ……..……..88

4.4. La nuova Sassuolo: la rinascita del settore ceramico e le tensioni sociali ……..91

5. CAPITOLO CINQUE ……..100

Le indagini della Magistratura, la paura e l’attenzione per l’ambiente

5.1. Lo scandalo della società Sassuolo Gestioni Patrimoniali ……100

5.2. L’indagine “Untouchables” ……...103

5.3. La svolta di Destra: immigrati e welfare ……...106

5.4. La Pandemia, paure e speranze ……111

5.5. Il green ceramico e una nuova attenzione al benessere dei cittadini …….118

CONCLUSIONI ……...123

BIBLIOGRAFIA ……..129

SITOGRAFIA ……...133

INTRODUZIONE

"Il territorio è l'uso che se ne fa"[1].

Un'affermazione davvero importante nella quale il territorio di Sassuolo trova la sua collocazione come sintesi nelle pratiche, nelle azioni e nelle relazioni che fin dai tempi più remoti hanno fatto sì che, da un terreno pedemontano fragile geologicamente, la società ne abbia tratto ragione di sviluppo.

"Calanchi di Sassuolo,
fluidi,
come lave uscite da vulcani
pinnacoli di mota
eretti come guglie
di un tempo lunare"[2].

Riprendere le parole auliche, espresse da Montanari nel 1961, che descrivono una parte importante del territorio del Comune di Sassuolo, dà l'opportunità di mettere in luce come i Calanchi non siano solo un fenomeno geologico, di grande interesse paesaggistico e geo scientifico, ma sono stati un volano per l'economia dando vita all'industria ceramica e contemporaneamente ad un nuovo welfare per i suoi abitanti.

Le argille, materia prima fondamentale per la produzione delle piastrelle e contenute nei Calanchi, hanno fatto da traino per il tessuto industriale e sociale a partire dal dopo guerra fino ai nostri giorni.

Oggi, il polo ceramico sassolese è il più grande d'Italia, con l'80% delle piastrelle italiane prodotte in questo distretto e un fatturato di oltre 4 miliardi di euro[3].

Seguendo il pensiero di Hirschman che "*vi sono risorse nel patrimonio culturale di una società che possono essere attivate se riconosciute*[4]*"* ho voluto indagare e comprendere l'evoluzione della società sassolese, attraverso una ricerca storica nei documenti presenti nell'Archivio

---

[1] Crosta L., *Il territorio "è l'uso che se ne fa"*, Franco Angeli/Urbanistica, 2010.

[2] Nato a Cento (Fe) nel 1918 ed internato come militare nei lager tedeschi, il suo saggio vuole sottolineare il bisogno di un'Europa unita e la condanna della guerra, Fu presidente regionale dell'Emilia del Movimento Federalista Europeo, umanista e poeta, Montanari M., *Esperienze Europee*, Edizioni Mondo Moderno, Bologna 1961, p. 137.

[3] https://museimpresa.com> MuseiImpresa, *Il distretto ceramico di Sassuolo*.

[4] Teorizzazione del benessere collettivo e della programmazione delle risorse per ciò che si vuole raggiungere, Economista nato a Berlino nel 1915 poi naturalizzato americano, Hirschman O.A., *The strategy of economic development*, Yale University Press, 1958.

Storico Comunale di Sassuolo, per riconoscere e sottolineare alcune tappe importanti per la comunità.

Il Fiume Secchia, affluente del Po, ha da sempre inciso sulla vita della popolazione comunale. Le sue piene, fino al 1373 anno in cui Niccolò II d'Este signore di Modena e Ferrara iniziò la costruzione del Canale di Modena o Canale Maestro, erano devastanti per il territorio[5]. Il Canale fu scavato, nell'alveo del fiume Secchia, all'altezza dell'abitato di San Michele (una frazione del comune di Sassuolo) fino a confluire nel Naviglio di Modena.

Vorrei ricordare che Modena era soprannominata la "piccola Venezia" dell'Emilia per la sua estesa rete di canali medievali navigabili che collegavano la città al fiume Panaro, al Po ed infine a Venezia. I cittadini e le merci potevano agevolmente arrivare al mare direttamente dal centro di Modena[6]. Tali vie navigabili sono state via via coperte e la definitiva chiusura, degli ultimi canali nel centro di Modena, si ebbe tra l'Ottocento ed il 1930[7].

Sul corso del canale vennero costruiti dei mulini che, diedero nuova linfa, all'economia del territorio: l'energia idraulica alimentò nuove imprese artigianali come filatoi, concerie, segherie, torni e naturalmente macine per il grano e mais.

Nacquero nuovi lavori e nuove competenze come i **dagaroli**, oggi sostituiti dalle macchine idrauliche, per l'apertura o chiusura del canale, aiutavano il deflusso del legname proveniente dalle montagne a valle e di manutenevano gli argini ed il greto del fiume per permettere al Canale un giusto scorrimento. I dagaroli erano delle figure importanti per il territorio, guardiani e addetti alla sorveglianza del corso del fiume, con il loro lavoro tutelavano il territorio cercando di limitare i movimenti franosi, agendo in prevenzione. Oggi, sono le autorità di Bacino e le Bonifiche che si occupano della manutenzione di ciò che rimane visibile del Canale, in larga parte interrato per ragioni igieniche ed espansive del Comune.

Nel 2010 il Comune di Sassuolo (che ha finanziato l'opera per il 50% dell'ammontare) ed il Consorzio della Bonifica che gestisce il Canale Maestro, hanno costruito uno scolmatore di piena per sopperire agli innumerevoli allagamenti occorsi agli abitati limitrofi al corso del fiume Secchia[8].

[5] Un piccolo tratto è ancora visibile in via Montanara a Sassuolo.
[6] https://www.youtube.com> Quante storia nella storia, 11 maggio 2023.
[7] https://www.mymodenadiary.it> Fregni S., *La Modena dei canali: un affascinante tuffo nel passato*, 7 agosto 2016.
[8] https://www.anbiemiliaromagna.it> Anbiemiliaromagna, *La sicurezza passa dalla bonifica*, 26 luglio 2010.

Il Fiume Secchia, dalla fine dell'800, ha dato impulso ad una nuova categoria di lavoratori: i **birocciai**[9]. Il lavoro consisteva nel trasportare la ghiaia e la sabbia, estratta dall'alveo del fiume, per alimentare sia l'edilizia civile che la neonata industria ceramica.

Testimonianze del duro lavoro e di come influisse sulla vita dell'intera comunità sassolese sono arrivate fino a noi con diari in cui si possono rivivere le sensazioni del tempo[10].

Una coltivazione molto diffusa, sul territorio comunale, era la pianta di canapa, un'importante realtà fino al dopoguerra.

Una realtà artigianale, che affiancava il lavoro nei campi delle famiglie sassolesi, inserita già dal XV secolo dai Duchi d'Este[11], era l'allevamento dei bachi da seta e la produzione della stessa.

Nel 1600 fu costruito un filatoio per la seta, azionato dalle acque del Canale di Modena, che smessa l'attività, ospitò la fabbrica delle maioliche Rubbiani.

L'attività dell'allevamento dei bachi da seta era d'aiuto per la società contadina che, con i piccoli guadagni, potevano arrotondare gli scarsi guadagni.

Facendo un salto indietro nel tempo, una figura importante ha compreso il valore, sia sociale che economico, di unire il territorio montano appenninico, che si protrae a ridosso dei comuni collinari e di pianura, con quello pianeggiante.

Una donna lungimirante, Eleonora Bentivoglio, vedova di Giberto Pio e reggente della signoria di Sassuolo che, nel 1503, ebbe l'autorizzazione del Duca Alfonso I d'Este signore di Ferrara, Modena e Reggio, d'istituire una fiera annuale delle merci, della durata di otto giorni, con l'esenzione dai dazi per tutti i commercianti[12].

L'importanza delle "Fiere d'ottobre" ruotava, non solo per il libero scambio di merci e manufatti che dalla montagna o dai territori limitrofi venivano commerciati a Sassuolo, ma sull'incontro tra le varie anime sociali. I "montanari" incontravano i "pianeggianti" con scambio di idee e usanze che andavano ad arricchire sia gli uni che gli altri.

Una comunità di agricoltori sulla quale s'inserivano attività artigianali, una ruralità povera in un territorio con una risorsa importante, l'argilla, il cui sfruttamento la trasformerà, a partire dalla metà del 1900, in un polo industriale tra i più importanti del mondo per la produzione delle piastrelle ceramiche.

---

[9] Vi sono documenti che attestano tale attività presso l'Archivio Storico Comunale di Sassuolo.
[10] Gemelli P., *Ti racconto Sassuolo*, pagina tratta dal diario di Arturo Sghedoni, Incontri editrice, 2009, p.83.
[11] https://ic4modena.edu.it> *Il gelso da fonte di ricchezza per il modenese e pianta dimenticata*, pdf.
[12] *Archivio storico Comune di Sassuolo*, Documento del 24 maggio 1503.

Un tessuto sociale ricco di contraddizioni, comunista e religioso, chiuso ma pronto ad accogliere, contadino ed industriale, fortemente ancorato alle tradizioni contadine ma proiettato all'innovazione ed al futuro sono questi i tratti salienti degli abitanti di Sassuolo.

La vocazione dei modenesi per la libertà e per la rivendicazione dei propri diritti è la molla che ha fatto, di questo comune, un laboratorio di idee e di processi evolutivi espansionistici sia sul piano industriale che sociale.

La Repubblica partigiana di Montefiorino[13] (17 giugno - 1° agosto 1944) è stata una delle prime "zone libere" dal nazifascismo d'Italia: si trovava a pochi chilometri dal Comune di Sassuolo e comprendeva i comuni di Montefiorino, Palagano, Prignano, Polinago (nel modenese) e Villa Minozzo, Toano e Ligonchio (nel reggiano). Le forze partigiane erano costituite anche dalla Brigata Gabriella Degli Esposti, prima formazione interamente femminile, unica donna ad essere insignita con la Medaglia d'oro al valor Militare concessa il 23 aprile 1947[14].

La grande migrazione dal Sud Italia degli anni '60-'70, le tensioni sociali, l'austerity (difficoltà con l'approvvigionamento dell'energia fossile), la ripartenza e ancora un'ondata migratoria proveniente dal Nord Africa, la Pandemia e la politica green, sono le sfide che ho voluto presentare in questo elaborato: come un territorio popolato da "*miserabili*" sia divenuto il motore dell'industria ceramica mondiale per export e produzione di qualità.

Le tensioni sociali dell'ultimo decennio, acuitesi negli ultimi anni, tra immigrati irregolari o immigrati di seconda generazione e il tessuto sociale comunale, sono la vera sfida dell'amministrazione pubblica.

Le politiche pubbliche sono strettamente legate alla coesione sociale e alle spinte innovative presenti sul territorio: sono un volano per l'integrazione e l'interazione tra cittadino e le amministrazioni.

Un'amministrazione, inserita nel tessuto territoriale, deve comprendere i bisogni della società dove opera ed analizzare i riscontri, sia positivi che negativi, delle politiche messe in atto.

Il filo che lega lo studio del territorio e il welfare sassolese, sono i molteplici interventi che gli amministratori pubblici hanno messo in atto per il benessere della comunità, a fronte di problemi sia interni che nazionali e mondiali.

Il primo capitolo vuole mettere in luce il meccanismo di formazione delle politiche pubbliche; spiegare in modo semplice e sintetico, come le amministrazioni arrivino a deliberare sui problemi dei cittadini, cercando di focalizzarli e poi di risolverli, introducendo la migliore strategia possibile. I policy makers sono i motori dell'orientamento delle strategie sociali,

[13] https://resistenzamontefiorino.it.Museodella> Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana.
[14] https://www.anpi.it. Gabriella> Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, *Gabriella Degli Esposti*.

economiche e politiche, che impattano concretamente sul benessere dei cittadini, attraverso la scelta della strategia più consona al territorio che governano.

Il secondo capitolo pone in evidenza l'evoluzione del territorio: da agricolo a preindustriale.

I passaggi fondamentali per la storia della comunità di Sassuolo e dell'Italia. Da sudditi a cittadini, la resistenza al Regime e la nascita delle realtà industriali ceramiche. La Peste Nera e la correlazione con la Pandemia. Verrà sottolineato il cambiato del welfare: da bacino per l'emigrazione definitiva, verso le Americhe e i paesi europei bisognosi di mano d'opera per le miniere (penso al Belgio ella Francia), o temporanea, come le donne che si recavano a fare le mondine nel polesine, a polo attrattivo per migliaia di persone sia dai territori montani vicini che dai comuni limitrofi.

Il capitolo terzo propone una disanima sui mutamenti sociali dovuti alla prima grande immigrazione dal Sud Italia degli anni '60, procedendo con un *excursus* sulla grande crisi energetica degli anni '70 e alle relative lotte sindacali,

Nel capitolo quarto si giungerà ad analizzare la situazione attuale che vede l'arrivo di nuovi immigrati, soprattutto dai Paesi del Nord Africa (la comunità marocchina è la più numerosa), ed il loro inserimento nel tessuto sociale della comunità.

La presa di coscienza green, con i grandi casi di Seveso e lo scandalo dell'amianto, l'impatto delle politiche ambientali sull'economia del territorio e le criticità odierne.

Il quinto capitolo mette in luce i problemi dell'amministrazione pubblica dovuti alle indagini della magistratura, i giorni terribili della Pandemia e la sensibilità verso i temi ambientali e sociali.

La conclusione è la presentazione di una mia personale indagine sociologica, effettuata durante i nove mesi di servizio presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Sassuolo: questo lavoro mi ha portato a conoscere come il comune sia visto dagli utenti in modo diverso a seconda della loro estrazione sociale, età o luogo di nascita.

CAPITOLO 1:
POLITICHE PUBBLICHE: I POLICY MAKERS

Aristotele nel suo trattato la *Politica*[15], scritto tra gli anni 328 e 325 a.C. in otto volumi mentre si trovava presso la scuola da lui fondata nel 355 a.C. il Lycée di Atene, sostiene una tesi fondamentale per lo studio dell'uomo e la sua socialità: "*l'essere umano è un animale politico"* che per natura vive in società, alla base dell'organizzazione sociale vi è la famiglia, l'unione tra più famiglie costituisce un villaggio e i villaggi riuniti compongono la città[16].

"È chiaro che la città appartiene ai prodotti naturali, che l'uomo è un animale che per natura deve vivere in una città e che chi non vive in una città, per sua natura e non per caso, o è un essere inferiore o è più che un uomo: è il caso di chi Omero chiama con scherno "senza parenti, senza leggi e senza focolare"[17].

Le attuali tesi neuro scientifiche affermano il bisogno vitale, per l'uomo, delle relazioni sociali: è dalla loro qualità che dipende il benessere sia fisico che psichico del singolo e della società. La società è un'immagine consolidata della realtà, definibile come insieme/sistema organizzato di individui che vivono su un territorio e collaborano in gruppi per la soddisfazione dei bisogni sociali e si riconoscono in una comunità culturale. Con sistema s'intende un insieme intercorrelato di parti indipendenti[18].

La teoria dei sistemi sociali di Luhmann, sociologo e filosofo tedesco del '900, concepisce la società non come un insieme di individui, ma come sistema che crea sé stesso (autopoietico)[19] in grado di auto rinnovarsi attraverso la comunicazione; una società, per non cadere nell'anarchia in una totale assenza di potere gerarchico statale o centrale, deve dotarsi di regole certe e condivise.

In Italia, dopo il periodo di dittatura fascista[20], venne indetto il referendum per decidere quale istituzione scegliere per il futuro del Paese: Monarchia o Repubblica. Il popolo italiano, con voto a suffragio universale che includeva per la prima volta le donne, il 2 e 3 giugno 1946 chiuse con la Monarchia dei Savoia e scelse la nascita della Repubblica Italiana con 54,3% di voti a favore.

---

[15] Aristotele, *La Politica*, Piccola biblioteca Laterza, 1982.
[16] https://sanoma.it> *L'essere umano, un animale politico*, pdf, p. 1.
[17] Libro II, IX, 63.
[18] https://www.docsity.com> Prof. Gambarale Malizia P., *Sociologia generale*, p. 35.
[19] Dal greco auto e poiesis cioè creazione di sé.
[20] Il "Ventennio" fascista va dal 31 ottobre 1922 al 25 luglio 1943.

Il 2 giugno 1946 fu eletta l'Assemblea costituente[21]: la Costituzione fu approvata il 22 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Il 18 aprile 1948 si tennero le prime elezioni politiche della neonata Repubblica Italiana con la vittoria della Democrazia Cristiana, che ottenne la maggioranza dei seggi alla Camera, portò l'adesione dell'Italia al blocco atlantico[22].

La Costituzione Italiana sancisce, agli articoli dal 55 al 139, l'organizzazione dello Stato e la divisione in tre poteri per garantirne la funzione democratica: legislativo al Parlamento, esecutivo al Governo e giudiziario alla Magistratura.

La funzione legislativa del Parlamento[23] viene esercitata attraverso il fare, modificare o abrogare le leggi.

Il Governo, potere esecutivo, attraverso il Presidente del Consiglio ed il Consiglio dei ministri attua le leggi e gestistisce l'amministrazione statale.

La Magistratura ha come compito l'applicazione delle leggi e la risoluzione delle controversie, in totale autonomia e indipendenza.

Due organi di suprema garanzia hanno l'onere di vigilare sull'equilibrio dei poteri: il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale.

La direzione delle politiche pubbliche cioè "whatever government choose to do or not to do"[24] ha in sé una scelta del fare o un non fare.

Il fare è emanare leggi, decreti, regolamenti e programmare le azioni delle pubbliche istituzioni (governo, parlamento, enti locali ed amministrazioni) per il bene collettivo.

Il non fare è scegliere di non intervenire su un determinato problema come: non aumentare le tasse o non regolamentare un mercato lasciandolo libero: la non scelta, come la scelta, ha conseguenze reali sulla vita della società.

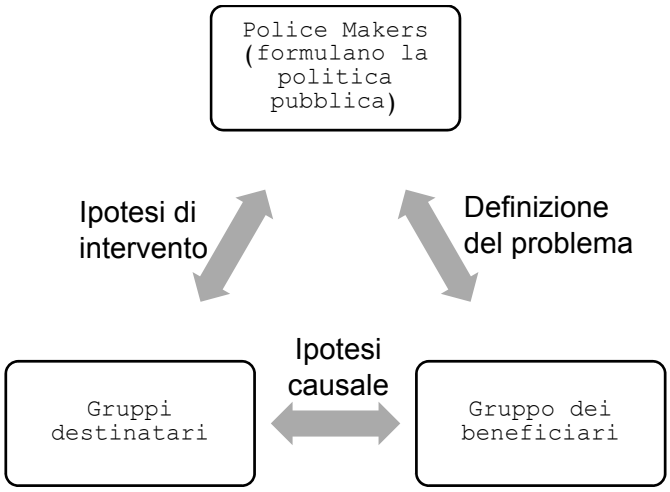
La scelta, fatta dall'insieme delle istituzioni pubbliche, vuole rimarcare l'intenzionalità della selezione degli obiettivi e dei mezzi per mettere in pratica una politica pubblica e quindi la non casualità delle decisioni prese[25].

Per Bruno Dente le politiche pubbliche sono: *"un insieme di azioni compiute da un insieme di attori, che agiscono in relazione ad un problema collettivo"*[26].

---

[21] Organo elettivo composto da 556 deputati con l'incarico di redigere la nuova Costituzione.
[22] Il periodo vede contrapposti il blocco atlantico sostenuto dagli USA e il blocco sovietico sostenuto dall'URSS.
[23] Il Parlamento è composto dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica.
[24]Il politologo americano per la definizione di politica pubblica nel 1972, R. Dye T., *Qualsiasi cosa i governi scelgano di fare o non fare*, Understanding Public Policy, 1972.
[25] https://www.people.unica.it> *Analisi delle politiche pubbliche*, 23 novembre 2003, p. 6.
[26]Per le analisi dei processi decisionali in ambito pubblico, Dente B., *Le decisioni di policy*, Il Mulino, 2011.

Il problema deve essere percepito da una comunità e può essere: un bisogno, un'opportunità per la società o una richiesta non soddisfatta, che coinvolge tutti e non i singoli individui.
L'interesse collettivo è il focus delle politiche pubbliche: le singole leggi non sono politica ma lo sono una serie di decisioni, misure ed attività che coinvolgono gli attori pubblici come governo e comuni e spesso anche privati.
"*La politica determina le politiche*"[27] una frase d'effetto che deve necessariamente essere spiegata nei suoi termini assoluti: politica, politiche e ordinamento politico[28].
Con politica (politics) viene indicato il modo in cui si ottiene il potere, la competizione elettorale e le dinamiche tra i partiti, i conflitti e le decisioni prese dai policy makers (politici, governi e istituzioni) e con il termine politiche (policy) si indicano l'"azione concreta del governo" e cioè i provvedimenti, le leggi, i programmi e le misure adottate per affrontare i problemi della collettività. L'ordinamento politico (polity) è la struttura istituzionale e territoriale, il quadro all'interno del quale operano la politica e si sviluppano le politiche.
Le politiche sono perciò il risultato della politica, le decisioni pubbliche sono il risultato di compromessi, a volte di scontri e altre volte di alleanze, tra i vari fautori della politica: lo scontro politico determina quali sono i problemi che si ritengono prioritari e quali soluzioni adottare per risolverli.
Nel "triangolo delle Politiche Pubbliche", Knoepfel, mette in evidenza il ruolo importantissimo dei policy makers, ponendoli al vertice del triangolo, col compito di definire problemi e di formulare le politiche (policy) nate dal processo politico[29].



[27] Knoepfel P., Larrue C., Varone F., Michael Hill, *Public Policy analysis*, Policy Pr, 2011, p. 24.
[28] In inglese: politics, policy e polity, Regola delle 3P.
[29] https://thesis.unipd.it> *Gender Mainstreaming Approach nelle politiche pubbliche*, 2022.

Il gruppo dei destinatari, terze parti danneggiate dall'intervento, possono risolvere o mitigare il problema modificando il loro comportamento ed il gruppo dei beneficiari, terze parti avvantaggiate, subiscono gli effetti del problema e ricevono beneficio dalla sua risoluzione.
Le politiche pubbliche sono controverse nella loro formulazione e incerte nella loro efficacia[30].
Ciclo della vita delle politiche pubbliche.



Il policy makers (amministratore): individua il problema e formula un'agenda, elabora e studia una soluzione coadiuvato da esperti del settore, dopo l'approvazione dell'intervento e l'attivazione del piano ritenuto più pregnante per la risoluzione della problematica ne analizzerà il risultato. Se, l'esito dell'intervento riceverà feedback positivi da parte dei cittadini, la politica adottata proseguirà fino alla risoluzione della problematica. Al contrario, se il sentiment dei cittadini sarà negativo, la retroazione permetterà di rimettere mano all'intero processo e considerare un'altra soluzione tenendo presente cosa non funzionava in quella precedentemente adottata.
In Italia l'idea del primato della politica tende a mettere in ombra le politiche.
I parametri adottati per giudicare la capacità nella risoluzione dei problemi d'interesse pubblico vertono in tre punti:

1. Parametro giuridico, valutazione in base alla conformità della legge;
2. Parametro finanziario, valutazione in base al controllo della spesa e all'azzeramento degli sprechi;
3. Parametro manageriale, valutazione in base all'efficienza e alla razionalità dell'organizzazione amministrativa.

Negli ultimi anni, con l'ammodernamento strutturale della Pubblica Amministrazione sostenuto con i fondi del PNRR[31], attraverso la digitalizzazione i cittadini sono in grado di seguire le

[30] Le scelte ed i risultati dei governi analizzate da tre professori universitari, Bobbio L., Pomatto G., Ravazzi S., *Le politiche pubbliche, problemi, soluzioni, incertezza, conflitti*, Mondadori università, Milano, 2017.
[31] Il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza, piano italiano per la gestione dei fondi europei del Next Generation EU, tra il 2021 e il 2026, serve a contrastare i danni causati dalla pandemia dovuta al Covid-19. L'approvazione del PNRR da parte della Commissione Europea ha immesso liquidità nel sistema Italia per rilanciare l'economia e implementare la transizione digitale ed ecologica.

pratiche per gli interventi programmati sul territorio e interagire direttamente con l'amministrazione comunale: la svolta digitale ha portato un nuovo rapporto con la comunità, più attento ai bisogni reali ed un feedback immediato sulle programmazioni territoriali.

1.1. Differenza tra governmet e governance

È importante capire come, negli ultimi anni, si è passati dal governmet alla governance cioè da una struttura di governo che si basa su una rigida logica gerarchica, formale e legata alle strette norme giuridiche, alla governance che identifica il processo, l'atto del governare, inglobando sia gli attori istituzionali che quelli non governativi, le collaborazioni tra pubblico e privato, basata sia sulla negoziazione che sulla condivisione.
Si è trasformato il chi (governmet) in come (governance): con e-Governmet si sono digitalizzate le procedure burocratiche per ottimizzarle e renderle più efficienti e con e-Governance si vuole coinvolgere i cittadini ai processi decisionali, dando trasparenza e partecipazione attiva alla vita della comunità.
Lo spostamento verso il processo di governance ha portato:

- Una crescente influenza degli attori privati;
- Una crescente complessità dei problemi pubblici.

Gli attori che operano all'interno del processo sono di base: i politici, i burocrati e gli stakeholders.
Gli stakeholders[32] sono attori che, cercano di influenzare il contenuto delle politiche pubbliche, indirizzandole verso gli interessi che essi sostengono: sono gruppi organizzati d'interesse che hanno lo scopo di orientare a proprio favore gli altri attori impegnati nelle policy making.
Quando le decisioni di politica pubblica vertono su questioni scientifiche o tecnicamente complesse, entrano in campo gli esperti del settore, tale ricorso produce l'effetto di depoliticizzare una certa questione e fondare la scelta, esclusivamente, su base scientifica o tecnica: avvalersi costantemente di tecnici, porta uno spostamento dalla politica alla tecnocrazia, sottraendo la politica alla responsabilità della scelta.
Un altro attore importante, per il processo di formazione delle politiche pubbliche, sono i mass media. In una società sempre più interconnessa e costantemente informata o volutamente disinformata, penso alle fake news, il ruolo dei media è sempre più rilevante; l'informazione

[32] https://www.consizos.it> Puddu M. in Business, *Stakeholder: definizione, funzione e classificazione*, 20 nov. 2025.

sui problemi, sulle decisioni e sul dibattito politico dei vari policy makers avviene in tempo reale attraverso le pagine social degli stessi attori.

L'articolo 21 della Costituzione Italiana sancisce che "*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*"[33].

La libertà di espressione è diritto fondamentale della democrazia ma già nel 1941, in un film divenuto cult di Orson Welles "Quarto potere[34] (Citizen Kane)"[35], si denunciava la capacità dei mezzi di comunicazione d'influenzare l'opinione pubblica, tanto da diventare il quarto potere negli stati democratici affiancando quelli legislativo, esecutivo e giudiziario.

Oggi parlando di quinto potere intendiamo: rete internet, smart phone, tablet e computer super performanti, reti televisive private costantemente on line sui fatti del giorno, che orientano il consenso popolare manipolandolo, focalizzandosi solo su certi aspetti della notizia e mettendone in ombra altri, sia per indirizzare un consenso politico sia per ricavarne profitto fidelizzando gli utenti.

La comunicazione si è trasformata da unidirezionale (radio o TV) ad interattiva e partecipata (web, social media) e svolge un ruolo importante, a volte cruciale, per la definizione dell'agenda politica: il modo in cui le notizie sono partecipate è sotto gli occhi di tutti.

L'art. 21 tutela la libertà di pensiero a cui pone un solo limite costituzionale ed è quello del buon costume ma la giurisprudenza ha riconosciuto altri limiti come: la lesività dell'onore e della reputazione[36], l'ingiuria (una volta punita penalmente ora è trattata come illecito civile) e la diffamazione[37].

Con il web sono nati nuovi lavori e, purtroppo, una minoranza di persone chiamate "leoni da tastiera o "keyboard warriors" o "odiatori seriali": utenti del web che, nascosti dall'anonimato della rete, esprimono opinioni aggressive, minacciose ed offensive.

Gli insulti e la catena d'odio spesso rivolte a minoranze, a vip o a soggetti ben definiti per distruggerne la credibilità a fini prettamente lesivi, sono il loro unico interesse, la sensazione di impunità e l'impossibilità del confronto diretto con l'insultato fanno sì che il "leone" si senta onnipotente, un Dio con in mano il destino dell'offeso. Numerosi casi di cyber bullismo si sono conclusi con il suicidio della persona presa di mira e l'odio verso una minoranza specifica fa sì che anche altri, seguendo il mood, si aggreghino facendo diventare virale il trend ed indirizzando l'opinione del web.

---

[33] Costituzione, Parte I: *Diritti e doveri dei cittadini*, Titolo I: *Rapporti civili*, articolo 21 par. 1.
[34] Termine attribuito a Edmund Burke, politico e filosofo britannico della fine dell'700.
[35] Welles O., *Quarto potere (Citizen Kan*e), RXO-Radio Pictures, 1941.
[36] Art. 2059 del Codice Civile. La Cassazione ha stabilito che il danno conseguenziale deve essere provato.
[37] Art. 595 del Codice Penale.

Per difendersi dagli attacchi haters, l'unica strada, è sporgere querela presso la Polizia Postale, dai Carabinieri o alla Procura della Repubblica.
Il web e i social media sono importanti per la vita delle comunità: un caso, che tratterò dettagliatamente nel capitolo 4 dell'elaborato, è la costruzione di una nuova moschea in un quartiere di Sassuolo. Il web è insorto, gli odiatori della minoranza mussulmana hanno attaccato la Giunta Comunale e direttamente il Sindaco, si è arrivati a promuovere una raccolta firme a sostegno della petizione per l'annullamento della delibera per ragioni d'interesse pubblico; una vera battaglia mediatica portata poi in riunione della cittadinanza arrivando a scontri, solo verbali per ora, per risolvere la diatriba.

1.2. Tipi di politiche pubbliche

Le politiche pubbliche incidono direttamente sul benessere dei cittadini ma, in che modo si debba analizzare tale rapporto, lo possiamo verificare prendendo in esame le teorie di due tra le più importanti figure che se ne sono occupate:
Theodore Lowi[38], nel libro che analizza i 60 anni di governo della città di New York[39], individua 4 tipi di politiche:

1 Distributive: che assegnano risorse a favore di specifiche categorie;
2 Regolatrici: che definiscono regole, obblighi e divieti;
3 Redistributive: che hanno lo scopo di riequilibrare risorse all'interno della società;
4 Costitutive: che definiscono le regole di fondo del sistema politico. Es. leggi elettorali, norme a carattere costitutivo ecc...

Lo studio mette in risalto il passaggio da un sistema di governo basato sul patronato, volto cioè a ricompensare chi ti ha dato il voto, ed il passaggio dal controllo politico con i partiti (la macchina politica) ad un sistema più burocratico e tecnocratico.
J.Q. Wilson[40], in Political Organizations[41] nel Capitolo 16, si occupa del rapporto tra politiche pubbliche e i suoi attori: il concetto fondamentale si basa sul fatto che le politiche pubbliche creano vantaggi (benefici) o svantaggi (costi) e che, sia i benefici che i costi, possono essere

[38] Nasce il 9 luglio 1931 e muore il 17 febbraio 2017 negli USA, Professore Senior dell'American Institutions ed insegnava presso il Dipartimento di Governo della Cornell University.
[39]Politologo statunitense nato a Denver nel 1931 e morto a Boston nel 2021insegnante alla UCLA di Harvard, J. Lowi T., *At the pleasure of the mayor: patronage and power in New City*, 1898-1958, New York, The Free Press, 1964.
[40] Nasce il 27 maggio 1931 e muore il 2 marzo 2012 negli USA, professore presso UCLA e Harvard.
[41] Wilson J.Q., *Public Organizations*, New York. Basic Book, 1973.

diffusi o concentrati, quelli concentrati sono imputati solo ad alcuni gruppi di cittadini ben individuati mentre quelli diffusi sono a carico di tutti.

1.3. I diversi approcci ai problemi pubblici

Alla metà del 1900 vi è un approccio oggettivista; i problemi pubblici sono identificabili in modo oggettivo come disfunzioni del sistema sociale, rivelati attraverso un'attenta analisi dei fatti e una rigorosa misurazione dei fenomeni e, per risolvere il problema, occorrono interventi di natura tecnica.
Il problema viene rilevato attraverso indagini, statistiche e dati affidabili, quindi, è un dato oggettivo per cui, gli specialisti e i tecnici (tecnocrazia), analizzano e definiscono il problema ed intervengono a correzione con misure razionali[42].
Un esempio di questo approccio può essere l'inquinamento: le centraline misurano una soglia oltre il consentito di polveri sottili, perciò, un'operazione tecnica per abbatterle è la sospensione del transito ai veicoli più inquinanti. Problema rilevabile e soluzione tecnica.
Questo tipo di visione viene criticato dalla concezione costruttivista[43] prima e da quella soggettivista[44] poi.
Il focus viene spostato dall'oggetto, analizzato in modo analitico, al soggetto; le condizioni sociali ed i problemi politici sono "*costruiti attraverso rivendicazioni e sequenze di eventi*"[45].
I problemi sociali sono di natura condizionale, mutevoli nel tempo, nello spazio e nei soggetti.
Se tutti gli attori di policy sono potenzialmente fautori del potere politico delle idee, esistono gruppi più o meno organizzati che sono incubatori e diffusori di idee, quelli che Radaelli[46] chiama comunità epistemiche (dal greco episteme cioè conoscenza).
Le comunità epistemiche sono costituite da esperti che ricoprono ruoli di alto profilo e perciò in grado di mobilitare risorse determinanti sia di potere che di controllo: alcuni esempi possono essere: il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità oppure le università prestigiose come la Bocconi per l'economia o Oxford per gli studi giuridici.

---

[42] Sociologo e politologo francese nato nel 1952 menbro del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) Neveu E., *Sociologie politique des problèmes public*, Parigi, Armand Colin, 2015.
[43] L'importanza del metodo reale in cui i concetti aderiscono alla realtà, sociologo statunitense nato in Missouri nel 1900, Blumer H., *La metodologia dell'internazionalismo simbolico*, Armando editore, 2009.
[44] Articolo che pone i problemi sociali come derivanti dal processo di costruzione e competizione nella società dei sociologi Hilgarten S., Bosk L., *L'ascesa ed il declino dei problemi sociali: un modello di arene pubbliche*, saggio pubblicato nell'American Journal of Sociology, Vol. 94, nr. 1, pp. 53-78., 1988.
[45] Neveu E., *Sociologie des mouvements sociaux*, Le Monde, 2015, pp. 34-35.
[46] Analizza come i police makers, attraverso le loro competenze, possano interagire sul mercato,Radaelli G., *Exchange rate determination and control*, Londra, Routledge, 1995.

La loro influenza, per la definizione dei problemi deriva da:

- Solide credenziali;
- Controllo della conoscenza;
- Posizioni strategiche.

1.4. L'agenda pubblica

L'agenda pubblica è costituita da tutti i problemi che l'opinione pubblica ritiene d'interesse pubblico, è distinta dall'agenda istituzionale nella quale i policy makers inseriscono i problemi che andranno a discutere e decidere[47] e che non necessariamente coincidono con i problemi rilevati dall'opinione pubblica.

L'insieme delle tecniche con cui si vuole indirizzare il mutamento sociale, per risolvere un problema pubblico, vengono dette strumenti e vengono distinti in base al tipo di risorsa che si deve mobilitare.

Seguendo la classificazione di Hood[48] i problemi si possono affrontare:

- Con la regolazione; mediante imposizione di obblighi o divieti e le relative sanzioni;
- Con la gestione pubblica diretta; mediante la produzione di servizi da parte del settore pubblico;
- Con incentivi o disincentivi; mediante attribuzione o sottrazione di risorse finanziarie a specifici gruppi di destinatari;
- Con campagne di sensibilizzazione e di informazione; mediante una precisa comunicazione.

La regolazione permette, allo Stato, di non agire direttamente ma di farlo con strumenti incentivanti, incanalando il comportamento degli individui e delle imprese in una determinata direzione; non produce direttamente beni o servizi ma impone d'autorità gli standard ed i vincoli ai privati.

Questo strumento viene definito come command and control: (CAC): il command (imposizioni o divieti) è il mezzo per imporre il cambiamento dei comportamenti dei cittadini ed il control accerta le violazioni delle norme ed impone le relative sanzioni.

[47] Politologi americani analizzano l'agenda pubblica Cobb R., Elder C., *Participation in American politics: The dynamics of Agenda-Building*, University of Minnesota, Allyn and Bacon Inc., 1972.

[48] Professore ad Oxford e menbro del All Souls College di Oxford, nato nel 1947 analizza il modo di operare nelle politiche pubbliche, Hood C., *The tools of Government*, Londra, MacMillan, 1983.

Le autorizzazioni ed i permessi sono regole, che rientrano nella regolazione, perché necessarie per la concessione dello svolgimento di una attività ed è importante per l'amministrazione che la regolazione non aggravi la spesa pubblica e non metta in pericolo il bilancio.
Il ricorso alla regolazione è frequente, ma non si può dire che la sua efficacia sia garantita: si può rilevare troppa rigida e perciò poco efficiente nei casi anomali, oppure, l'interpretazione di chi deve applicarla la sposta a suo favore, indirizzandola verso una direzione diversa da quella inizialmente pensata dal regolatore.
La difficoltà nello scoprire gli illeciti e l'applicazione delle sanzioni possono presentare un inconveniente in cui regole troppo severe, al pari di quelle che hanno un basso livello di ottemperanza, generano l'effetto opposto a quello prefissato dando origine a fenomeni di illegalità diffusa.
Se l'efficacia della regolazione è bassa, si mettono in moto meccanismi di soggettivazione e disapprovazione sociale, con un aumento dei costi per il controllo e le sanzioni, dovendo aumentare l'organizzazione degli apparati investigativi e giudiziari.
È inoltre soggetta a pressioni, da parte di gruppi d'interesse, sulla scelta dei legislatori verso regole a loro favorevoli, è uno strumento intrusivo in cui i soggetti sono obbligati a sopportare dei costi per adempiere ai termini formali come: tenuta di registri, certificazioni, presentazione di domande, comunicazione agli uffici pubblici, etc... Altri costi possono derivare dagli obblighi di adeguamenti per macchinari, sistemi di sicurezza, contratti, etc...
Dagli anni '80 del 900, negli USA, è stata introdotta l'analisi dell'impatto della regolazione (AIR, regolatory impact assessment) per verificare costi e benefici alla collettività dovuti dalla regolazione, una tecnica che valuta ex ante le proposte di nuove leggi e regolamenti[49].
L'AIR è un'analisi costi-benefici, mette a confronto i vantaggi che possono derivare dalle regole proposte rispetto ai costi imputabili ai cittadini, alle imprese o alle amministrazioni incaricate al controllo e all'adempimento, promuove regole più semplici ed una burocrazia semplificata: dal 2017 è obbligatoria anche in Italia[50].
Dal pensiero neoliberale[51], un approccio economico e politico che promulga il libero mercato come volano per il benessere della società, alcuni governi negli anni '80, hanno fatto un passo

[49] Radaelli C., *The diffusion of regolatory impact analysis*, European Journal of Political Research/Volume 43, Issue 5, 2004, pp. 723-747.
[50] Legge 246/2005, art. 14 e DPCM 169/2017.
[51] Nato negli anni '80 dalla Scuola di Chicago il cui esponente principale è M. Friedman.

indietro rispetto al liberalismo classico promuovendo lo Stato come garante delle regole di mercato, favorendo privatizzazioni, deregolamentazioni e concorrenza[52].

Dopo la grave crisi finanziaria, del 2007-2008[53], negli anni successivi, fino al trend dei nostri giorni, si è ritornati a regolare e deregolare alcuni settori chiave.

I critici del sistema neoliberale sostengono che, con esso, si è creato un sistema di diseguaglianze sociali trasformando la società in individui che tendono ad essere liberi da vincoli sociali e relazionali[54].

Con la gestione pubblica diretta, lo Stato, produce direttamente i servizi come: istruzione, cure sanitarie, assistenza agli anziani, ecc… ma anche beni come: forniture elettriche, acciaio, petrolio ecc… Nella gestione diretta sono coinvolte le strutture organizzative pubbliche e le attività sono svolte da dipendenti pubblici o da mezzi pubblici: i sostenitori del libero mercato ritengono sia uno strumento intrusivo perché, così facendo, vengo tolte all'iniziativa privata determinate attività mentre i sostenitori della gestione diretta ritengono che l'espansione dei servizi pubblici tuteli e rafforzi la fascia delle persone più deboli.

La gestione diretta pone lo Stato davanti ad un problema politico; valutare se la scelta economica di intervenire direttamente, in un determinato settore, produca dei benefici superiori ai costi, a volte non è solo il mero calcolo economico a indirizzare la politica di gestione diretta ma ragioni di carattere sociale, ideologiche o di controllo politico.

"A seconda dei vari oggetti, dei vari paesi e dei vari momenti questi limiti saranno differenti anche per quelle forme di attività produttiva per le quali si richieda l'intervento dello Stato. È impossibile fare delle teorie astratte generali, ma bisogna esaminare il problema concreto determinando le sue condizioni. Nessun libro di Economia può determinare la soluzione di questi problemi in astratto perché a seconda delle condizioni concreta la forma e l'intensità d'intervento variano" [55].

In Italia, lo Stato liberale, ha posto il Comune come autorità competente a governare i servizi di pubblica utilità derivati dalle funzioni pubbliche.

Oggi la distinzione tra funzione e servizio è superata, la fornitura di determinate prestazioni è considerata necessaria al funzionamento della collettività e l'esercizio delle funzioni

---

[52] Economista e premio Nobel nel 1976, difensore della libertà economica come garante della libertà politica e dell'individuo, Friedman M., Giovanetti G. (a cura di), *La parola a Friedman. Proibizionismo, capitalismo, euro*, Editoriale Jouvence, 2022.

[53] https://www.bankpedia.org> Oldani C., *Crisi Subprime – i fatti*, 2010.

[54] https://www.youtube.com> Fondazione Gramsci Emilia - Romagna, *Dal neoliberalismo alla sua crisi dopo il 2008*, 8 marzo 2023.

[55] Importante economista italiano, accademico e ministro del Tesoro nel 1947 e governatore del Fondo Monetario Internazionale nel 1958, Del Vecchio G., *Lezioni di economia applicata*, Parte II, Cedem, Padova, p. 55.

amministrative, si traduce nell'erogazione di servizi alla collettività in base alle disponibilità finanziarie dello Stato e sia i servizi pubblici che le funzioni amministrative possono essere delegati a soggetti privati[56].

Agli enti locali si riconosceva il potere di scegliere tra la concessione a operatori privati (opzione prevalente nei quaranta anni successivi l'unificazione) e la gestione diretta (prevalente a partire dai primi anni del '900). La scelta aveva una connotazione prevalentemente politica dei bisogni pubblici e delle modalità più convenienti per soddisfarli[57].

Le riforme neoliberali degli ultimi trent'anni hanno attenuato lo strumento della gestione pubblica, per aderire alla formula di uno Stato più snello, che regola e non gestisce[58].

Il contrating out (esternalizzazione), è un sistema che si situa nel mezzo tra il pubblico ed il privato: l'esternalizzazione, attraverso un contratto, è affidata ad imprese private ma mantenendo il finanziamento a carico del settore pubblico. In questo caso l'Ente mantiene la titolarità ed il finanziamento ma, libera risorse interne, trasferendo la gestione ai privati; viene attuato per aumentare l'efficienza e la flessibilità principalmente nei servizi sociali[59].

Con gli incentivi o disincentivi, le politiche pubbliche, si basano sulle risorse finanziarie per favorire comportamenti ritenuti meritevoli o si disincentivano le azioni ritenute contrarie all'interesse pubblico e l'incentivazione può essere intrapresa in diversi modi:

- Contributi a fondo perduto;
- Prestiti agevolati;
- Esenzioni fiscali.

L'uso degli incentivi, principalmente quelli a carattere economico, ha avuto una grande espansione, essendo a carattere distributivo, permette di ottenere dei benefici a varie categorie di cittadini, ripartendo i costi sull'insieme dei contribuenti[60].

Per disincentivare un dato consumo, che si ritiene dannoso alla comunità, si applica una tassa sul bene o sull'attività in esame, il prelievo fiscale viene rivolto solo a chi compra un determinato bene o a chi svolge una determinata attività, non è rivolto a tutti come le imposte, ma a specifiche categorie.

---

[56] Giurista e ex membro della Corte costituzionale, nato nel 1935 Cassese S., *Istituzioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2009, p. 26.

[57] Modelli di organizzazione dei servizi pubblici locali, professore presso la scuola nazionale dell'Amministrazione, nel 2017 diventa direttore della scuola di Liberalismo, Vinci S., *Dall'impresa – organo alla società in house*, Torino, Giappichelli, 2023.

[58] Professore di sociologia e valutazione delle politiche pubbliche La Spina A., Majone G. professore scienze politiche e governance nato nel 1932, *Lo Stato regolatore*, Mulino, 2000.

[59] https://www.sordelli.it> Glossario - Contrating out.

[60] https://incentivi.gov.it> Per approfondire e conoscere gli incentivi statali.

1.5. La policy design

I policy makers possono, all'emersione del problema, agire in vari modi:

- Lasciar fare: al mercato, alla natura o alle formazioni sociali e organizzazioni (sindacati, associazioni ed enti cioè i corpi intermedi);
- Fare.

Se scelgono di agire allora possono utilizzare:

- Strumenti sostanziali: stabiliscono e definiscono le norme che regolano i rapporti, es. Codice civile;
- Strumenti procedurali: definiscono le regole e le modalità per applicare gli strumenti sostanziali, es. Codice di Procedura Civile.

Gli strumenti sostantivo o sostanziali che possono essere presi in esame sono:

- Regolazione;
- Gestione pubblica diretta;
- Incentivi;
- Spinte gentili (nudge);
- Comunicazione.

Se delle regolazioni, della gestione pubblica diretta, degli incentivi e della comunicazione i concetti sono chiari, mi soffermo brevemente sul concetto di spinte gentili (nudge).

Sono stati R. Thaler e C.R. Sunstein[61] gli assertori del paternalismo libertario: è vero che le persone dovrebbero scegliere in modo libero se fare o non fare una cosa anche se nociva ma, la parte paternalistica, afferma che i policy makers operano delle scelte per cercare di influenzare le persone alla decisione migliore. Le scelte sono orientate dalla presentazione delle opzioni ed è con la presentazione accattivante della scelta che si possono indirizzare i comportamenti con spinte gentili, senza ledere la libertà dei cittadini ma accompagnandoli verso l'opzione di azione voluta.

Per redigere una politica pubblica corretta si deve scegliere lo strumento da utilizzare, stabilirne le regole, le sanzioni, gli incentivi o le tasse da applicare e quali servizi finanziare ed è importante focalizzare i temi su cui incentrare la campagna di comunicazione e l'individuazione dei destinatari della scelta.

[61] Insignito del premio Nobel per l'economia nel 2017 Thaler R.ed il professore ad Harvard Sunstein C.R., *Nudge la spinta gentile: la nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità,* Universale Economica Feltrinelli/Saggi, 2009.

Lo scienziato e politico americano H. Heclo, nello studio sulla comparazione delle politiche sociali in Gran Bretagna e Svezia afferma:

"La tradizione insegna che la politica riguarda il potere ed il conflitto... Ma questa è una visione miope... la politica non trae le sue fonti soltanto dal potere, ma anche dall'incertezza, sugli uomini che si interrogano collettivamente su che cosa fare... I governi non esercitano solo il potere… ma affrontano anche rompicapi (puzzles). Il policy making è un tentativo di risolvere rompicapi collettivi per conto della società" [62].

La policy design si occupa della ricerca e delle scelte in materia di politica pubblica e si deve rapportare con due ostacoli principali: l'incertezza ed il conflitto.

L'incertezza deriva dalla mancanza di sicurezza della scelta dovuta, in gran parte, alla mutevolezza repentina degli scenari. Il conflitto è insito in ogni scelta e può dare origine a reazioni, anche contrarie, che coinvolgono sia i valori che gli interessi dei destinatari.

La raccolta dei dati e l'informazione più completa possibile, correlati a teorie pertinenti e solide e l'adozione dei metodi corretti d'analisi, possono ridurre l'incertezza.

Il procedimento che riesce a limitare i danni dell'incertezza deve constare in quattro fasi:

1. Fissazione degli obiettivi;
2. Esplorazione di tutte le possibili soluzioni alternative per il raggiungimento degli obiettivi;
3. Valutazione delle conseguenze che ogni alternativa può comportare;
4. Scelta dell'alternativa migliore che massimizzi il rapporto vantaggi-svantaggi.

Per valutare nuove proposte ed idee innovative, la pratica odierna, è quella di emanare un bando pubblico, specificatamente indirizzato a categorie ben definite: enti locali, organizzazioni non governative, università ecc… L'amministrazione avrà un numero di progetti idonei, da valutare, al fine di scegliere quelli migliori da finanziare e valuterà i costi e i benefici (ACB) per determinare e qualificare ogni costo e ogni beneficio, sia diretto che indiretto, per la convenienza collettiva[63].

Il modello sinottico o metodo razional-comprensivo distingue:

- Il piano decisionale proprio dei politici che definiscono gli obiettivi e giudicano razionalmente e logicamente quale progetto sia il più idoneo, per massimizzare i benefici e minimizzare i costi;

[62] Professore ad Harvard e massimo esparto per lo sviluppo del moderno welfare state, nato nel 1943, Heclo H., *Modern Social Politics in Britain and Sweden: From Relif to Income Mantenence,* Yale University Press, 1974, pp. 304-305.

[63] https://web.unica.it> Università degli Studi di Cagliari, *Analisi, Costi - Benefici*, pdf.

- Il ruolo dei tecnici che scelgono i mezzi più adatti per raggiungere gli obiettivi prescelti.

La scelta razionale presuppone che:

- Sia possibile una netta distinzione tra fine e mezzi, perciò, tra il ruolo dei politici e quello dei tecnici;
- Che la scelta possa essere fatta da un unico soggetto;
- Che siano disponibili teorie causa/effetto valide;
- Che esistano sufficienti risorse per effettuare l'analisi e tempo per condurla.

La critica a questo metodo è del premio Nobel H. Simon[64], in cui sostiene che gli uomini sono dotati di razionalità limitata e perciò non sono in grado di adottare una visione completa se non quando vi sono problemi semplici.

La teoria della razionalità limitata dimostra che, le scelte fatte si fondano su alcuni aspetti trascurandone altri, adottando la soluzione che appare più soddisfacente trascurando le altre che potrebbero esistere ed essere migliori[65].

Charles Lindblom[66], negli stessi anni della teoria sulla razionalità limitata di Simon, elabora l'incrementalismo, sostenuto saggio del 1959 "The science of Muddling Trough", dove unisce la parola scienza alla parola gergale arrangiarsi o cavarsela.

I policy makers, secondo la sua teoria, tendono a "barcamenarsi", adattano i fini ai mezzi disponibili con compromessi e piccoli passi, eliminando gli aspetti negativi e non prendendo in esame quello che poteva essere il desiderabile. Si adottano piccoli scostamenti dallo status quo, non puntando agli obiettivi generali dell'analisi razionale, ma agendo realisticamente verificando i margini di cambiamento possibili.

I vantaggi di tale pensiero sono:

- Flessibilità;
- Adattabilità;
- Riduzione dei rischi di grandi fallimenti;
- Attenuazione dei conflitti;
- Reversibilità delle scelte.

Le critiche rivolte a questo sistema vertono sulla:

- Mancanza di visione a lungo termine e pianificazione strategica;

---

[64] Simon H. A., premio Nobel per l'economia nel 1978, il cui articolo "*Rationality as Process and as Product of Thought",* esplora la razionalità sia come processo decisionale che come risultato.

[65] https://www.boa.unimib.it> Sottocorno M., *Razionalità assoluta e razionalità limitata*, pdf.

[66] Professore emerito di scienze politiche ed economiche a Yale e Presidente dell'Associazione di scienze politiche americane, nato nel 1917 Lindblom C. E., *The Science of "Muddling Through*", Yale University, Wiley, 1959.

- Rischio di stagnazione e nessun cambiamento significativo;
- Inefficienza per la lentezza del processo decisionale.

Il nodo essenziale è che il valutare, non è mai svolto da un unico soggetto ma, vivendo in una società pluralistica, da più soggetti, la scelta deriva dall'accordo di chi ha influenza o interesse nel risultato finale: un criterio induttivo o politico sostituisce il criterio di tipo realistico.
Lindblom sostiene che, l'intelligenza della democrazia non è legata ad una mente centrale che supervisiona e dirige tutto e commettendo errori per mancanza di elasticità, ma risiede nella capacità del sistema di incorporare una molteplicità di preferenze e conoscenze espresse dai membri della società: il sistema si adatta attraverso processi di aggiustamento reciproco tra gli attori in gioco[67].

1.6. Le scelte dei policy makers

La scelta su quale politica adottare è alla base del buon funzionamento della macchina statale e quindi del benessere dei cittadini.
I policy makers possono aiutarsi nella scelta, con la teoria della matrice[68], che individua quattro diverse situazioni, distinguendole in base alla certezza o all'incertezza dei fini e dei mezzi:

1. Approccio razionale-comprensivo, quando i fini e i mezzi sono certi;
2. Approccio sperimentale, se i fini sono certi ma i mezzi per attuarlo no;
3. Approccio politico, se i fini sono incerti perché vi è una mancanza di accordo politico ma i mezzi no;
4. Nessun approccio specifico se fini e mezzi sono incerti.

Per giungere ad una decisione collettiva sono state individuate sette procedure[69]:

- La lotta;
- La negoziazione;
- La deliberazione;
- Il voto;
- Il sorteggio;
- La gara;

[67] Lindblom C. E., *The Intelligence of Democracy Decision Making through Mutual Adjustament*, New York, Free Press, 1965.
[68] Sociologo e teorico dell'organizzazione fondamentale per gli studi organizzativi, nato nel 1920 Thompson J. D., *Organitions in Act: Social Science Bases of Administrative Theory*, Routledge, 2003.
[69] Filosofo britanico rifondatore della filosofia politica analitica nel dopo Guerra,nato nel 1936, Barry B., *Political Argument*, Londra, Routledge, 1965.

- L'autorità.

Che possono essere suddivise in tre gruppi:

- Procedure orizzontali, lotta, voto, negoziazione e deliberazione;
- Procedure verticali, autorità;
- Procedure basate su automatismi, sorteggio e gara.

Secondo gli studiosi dei movimenti sociali, il ricorso alla lotta è divenuto frequente: lotta sindacale o di lavoro, conflitti ambientali o territoriali, conflitti sociali o etici[70], introducendo il concetto di WUNC (dignità, unità, numeri e impegno).

La lotta può giungere a risultati ma può portare a fomentare due schieramenti opposti dando vita ad una escalation o ad una radicalizzazione dello scontro, arrivando ad una lotta fine a sé stessa, una lotta per la lotta: *"diventano indipendenti dalle cause iniziali e rischiano di proseguire anche dopo che quelle cause sono diventate irrilevanti o sono state dimenticate*"[71].

Il voto di maggioranza è la procedura su cui si basa la democrazia per risolvere i conflitti ed ha due valenze:

- Rispecchia i valori democratici di libertà ed eguaglianza;
- È semplice da applicare.

La negoziazione si poggia su un mediatore esterno alle parti che cerca di trovare una soluzione che soddisfi, almeno in parte, le esigenze di entrambi.

La deliberazione si poggia su tre pilastri:

1. L'esistenza di un accesso ugualitario alle informazioni;
2. L'argomentazione di entrambe le parti;
3. Il confronto tra gli interlocutori.

L'esito della discussione avviene dopo un'indagine costruttiva, nella quale le parti hanno discusso le loro posizioni e rivisto le proprie preferenze, tende a decostruire stereotipi e pregiudizi.

Per Habermas la sfera pubblica nasce quando i cittadini iniziano a discutere dei loro problemi collettivi ed ha costituito la precondizione, tra il 1700 ed il 1800, per l'avvento della democrazia[72].

---

[70]Analisi delle lotte sociali e meccanismi dei conflitti politici, sociologo e politologo americano nato nel 1929 Tilly C., professore emerito di scienze politiche di Barkeley nato nel 1938, Tarrow S., *Contentious Politics*, USA, Paradigm Pub, 2006.

[71] Interdipendenza e processi costruttivi,psicologo e psicoanalista nato nel 1920 Deutsch M., *The Resolution of Conflict: Constructive and Destructive Process*, Morton Deutsch, 1973, p. 351.

[72] https://www.fatamorganaweb.it> Corchia L., *Habermas e la sfera pubblica. Il modello normativo di Jurgen Habermas,* 26 giugno 2023.

La deliberazione possiede tre virtù fondamentali[73]:

- La virtù cognitiva che produrrebbe decisioni migliori;
- La virtù di governo che ne legittimerebbe sia la stabilità che le decisioni;
- La virtù civica che porta i cittadini all'ascolto, al confronto e alla reciproca fiducia rendendoli cittadini migliori.

L'autorità politica può intervenire con lo scopo di imporsi sugli altri attori o di prevenirli mettendoli di fronte al fatto compiuto o, su sollecitazione di uno o più attori, quando non si riesce a risolvere il conflitto.

Le combinazioni più usate per dirimere una controversia sono:

- Lotta e negoziazione;
- Deliberazione e voto;
- Autorità politica e lotta.

1.7. Attuazione della politica pubblica

Nell'attuazione di una politica pubblica intervengono vari livelli di governo, il livello europeo, quello nazionale e sia quello regionale che locale.

Gli attori del processo formano una rete di soggetti appartenenti a diverse organizzazioni, pubbliche e private, che collaborano per la riuscita dell'indirizzo politico scelto.

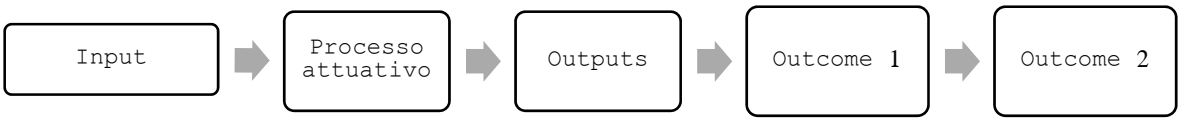
La valutazione sulle politiche pubbliche è utile per intervenire con il processo di retroazione o feedback e la valutazione ex ante (AIR) cerca di prevedere cosa potrebbe succedere in caso di attuazione di una politica mentre la valutazione ex post si propone di verificare quello che è effettivamente successo.

Per verificare ex post si possono usare tre approcci principali che corrispondono agli obiettivi conosciuti:

- Valutare le prestazioni delle organizzazioni impegnate all'attuazione;
- Valutare gli effetti della politica scelta sui problemi pubblici;
- Valutare il grado d'efficacia dei meccanismi che valutano la politica[74].

Le fasi del processo le possiamo riassumere:

[73] Concetti e pratiche della deliberazione politica, Pellizzoni L., *Cosa significa deliberare: promesse e problemi della democrazia*, Meltemi, 2005.
[74] Martini A., Sisti M*., Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino, 2009.



Dall' impulso iniziale prende il via il processo attuativo, il passo successivo è la definizione di cosa si è impiegato per rendere effettivo il processo e gli outcome sono gli effetti reali che il processo attuato produce sia nel breve che nel lungo periodo.

Gli outcome, riscontrati nel lungo periodo, sono quelli che hanno avuto un maggior impatto sul problema originario e sono i più importanti per comprendere, se la politica messa in atto, ha avuto il successo desiderato.

La comprensione esatta del problema e la giusta strategia da mettere in campo per risolverlo è la differenza che passa tra una buona ed una mediocre politica pubblica.

La valutazione di un servizio erogato si può effettuare usando tre indicatori:

- Indicatore d'efficienza (input/output);
- Indicatore della qualità degli outputs;
- Indicatore degli outputs.

Il confronto, con i valori registrati da altre organizzazioni simili, farà comprendere se, quelli registrati dall'intervento in esame, sono positivi o negativi, dati raccolti possono essere confrontati anche con dati standard.

Vi sono diversi ostacoli che possono intraporsi nella valutazione della performance, gli indicatori a volte non sono affidabili a causa di una raccolta dati incompleta o parziale e, altre volte, si può incorrere ad errori di procedura.

La valutazione ad indicatori della performance non tiene conto dell'aspetto più importante della politica cioè dell'impatto, che essa ha avuto, sul grado di miglioramento nella soluzione del problema che l'ha generata.

Il metodo sperimentale o controfattuale[75] aiuta a comprendere se la politica presa in esame può risolvere il problema esaminato: questa teoria afferma che non è possibile osservare direttamente l'effetto causale di una specifica politica su una specifica territorialità ma, per averne la riprova, dovremmo vedere cosa succede se, in assenza d'interventi, il problema si acuisce; comprendendo così la situazione conflittuale si riuscirà a valutare se quanto messo in

[75] Tale metodo si rifà al lavoro di Holland P.W sulle interferenze casuali, è uno statista statunitense nato nel 1940. "*Statistics and Casual Inference*" pubblicato sul *Journal of the American Statistical Association* nel 1986.

atto è risolutivo, utilizzando questo metodo si otterrà una stima quantitativa, statisticamente significativa, degli effetti che la politica ha prodotto.

La valutazione basata sull'indagine al processo "Evidence-Based" (EBE), viene condotta da professionisti che analizzano ogni complessità integrando ogni prova disponibile valutando le esigenze degli stakeholder e le condizioni operative.

In questo caso, si ricostruisce il processo di attuazione della politica indagando, se la teorizzazione sia stata valida, mediante la raccolta di prove che testimoniano l'attuazione dei comportamenti voluti.

La valutazione delle politiche pubbliche svolge quattro funzioni importanti:

1. Presentazione dell'uso delle risorse pubbliche ai soggetti che prendono parte al policy making e all'opinione pubblica[76];
2. Promozione di dibattiti sulle politiche che sostengono la sfera pubblica[77];
3. Miglioramento sull'attuazione delle politiche pubbliche per mezzo di stimoli atti ad introdurre cambiamenti incrementali;
4. Produzione di una conoscenza su quali e perché certe politiche sono più efficaci, aiutando i policy makers nella fase di formulazione correggendo o sostituendo le politiche inadeguate[78].

Per P. Hall vi sono tre gradi di cambiamento delle politiche pubbliche[79]:

- Mutamento di primo grado o incrementale; avviene con piccole variazioni lasciando invariata la natura e i principali strumenti d'intervento;
- Mutamento di secondo livello che riguarda il design: riguarda gli strumenti e i gruppi dei beneficiari/destinatari;
- Mutamento di terzo grado o pragmatico: vengono coinvolti il design, i presupposti e i fondamenti e di conseguenza la definizione del problema e la formulazione delle soluzioni.

Ogni analisi concernente le politiche pubbliche parte da domande mirate per le quali, i tecnici, rispondono raccogliendo evidenze empiriche, le domande possono essere diverse a seconda

---

[76] Lippi A., *La valutazione delle politiche pubbliche,* Il Mulino, 2007.

[77] Hughes G.C., *Convergence Rate Analysiis for Iterative Minimization Schemes with Quadratic Subproblems,* Ph.D. Thesis at North Caroline State University, 1981.

[78] Stake R., *Modello della valutazione sensibile al contesto* (*Responsive Evaluation*), Occasional Paper, 1975.

[79] Tipologia dei cambiamenti di P. Hall politologo e sociologo economico professore ad Harvard, nato nel 1950, Introduce il concetto di apprendimento sociale nell'articolo *Policy Paradigms, Social Learing and the State:the Case of Economic Policy-Making in Britain,* pubblicato in *Comporative Politics, 1993.*

dell'obiettivo che si vuole raggiungere: le caratteristiche dei policy network[80], chi sono i soggetti che contribuiscono alla ricchezza del paese, la presenza o meno di gruppi d'interesse importanti, quali sono i processi e le dinamiche che cambiano radicalmente le politiche pubbliche, ecc...

L'indagine scientifica deve partire dalla definizione dei concetti poi, si attueranno la raccolta delle informazioni ed infine si costruirà una raffigurazione finale del progetto.

Si possono attuare due approcci diversi: uno soggettivista, che permette di aggiornare la priorità iniziale con nuove informazioni per ottenere una visione finale[81] e l'altro costruttivista.

E. Roe[82], nella teoria dell'analisi narrativa (Narrative Policy Analysis) o costruttivista, sviluppa un metodo per affrontare i problemi complessi; egli sostiene che le politiche pubbliche non siano risolte solo dai dati analizzati ma attraverso storie (narrazioni) e, quando le narrazioni si scontrano, propone di costruire una contro-narrazione o meta- narrazione, che riconcili le posizioni opposte superando l'impasse.

1.8. Dalla teoria al territorio

Nelle parti successive del mio elaborato, metterò in rilievo, come le soluzioni presentate in questo capitolo siano state adottate sul territorio comunale di Sassuolo.

Forti sconvolgimenti del tessuto sociale, penso all'ondata migratoria dal Sud Italia, degli anni '60 e '70, hanno inciso profondamente e in modo repentino sul fare e sul pensare degli amministrati pubblici.

La teoria dei piccoli passi, strategia incrementale, non era in grado di sopperire ai bisogni immediati in caso di grandi ed impellenti problemi: il boom dell'edilizia andava di pari passo all'esplosine demografica, le infrastrutture inadeguate dovevano essere potenziate e la nascita di una nuova classe operaia portarono gli amministratori a politiche efficienti e impattanti sul territorio.

Se la sociologia del territorio[83], nasce per studiare l'impatto dell'urbanizzazione per una comprensione delle interazioni tra spazi, comunità locale ed ambiente, la sociologia dell'ambiente, sviluppata recentemente a partire dagli anni '70, vuole rispondere ai problemi

[80] L'insieme delle relazioni tra le reti formali e informali tra gli attori pubblici e privati (agenzie governative, gruppi d'interesse, esperti) che collaborano in modo orizzontale per definire, formulare o attuare politiche pubbliche su questioni specifiche.

[81] Modalità logico - semantica di Bruner.

[82] Roe E. è un professore della Barkeley che teorizza come i conflitti sociali e politici siano narrazioni diverse e concorrenti.

[83] Nasce come disciplina nel 1925 con la pubblicazione di *The City* di R.E. Park, E.E. Burgess e R.D. Mckenzie.

sociali legati all'ecologia ed entrambe possono coadiuvare e chiarire i mutamenti di una comunità antropica.

Le trasformazioni e le sfide che l'amministrazione ha affrontato, per far sì che i cittadini potessero mantenere un buon livello di welfare, hanno dovuto fare i conti con risorse sempre più ridotte alle quali si opponevano istanze sempre più impellenti.

I policy markers, nell'ultimo periodo, hanno adottato strategie diverse per la risoluzione dei conflitti, promuovendo le privatizzazioni dei servizi assistenziali o coinvolgendo la parte delle aziende più economicamente rilevanti presenti sul territorio.

La sinergia privato-pubblico, sviluppatasi negli anni più recenti è sicuramente la strada che la giunta comunale vuole perseguire, coinvolgere gli attori economici più importanti in promozioni a carattere sociale per migliorare l'integrazione, l'aiuto e la tutela delle fasce più deboli, è tra gli input necessari per una buona politica pubblica.

CAPITOLO 2:

EVOLUZIONE DEL TERRITORIO: DA ESTENSI A CITTADINI DEL REGNO D'ITALIA

2.1. Le origini di Sassuolo

I primissimi insediamenti, documentati dagli scavi eseguiti dal geologo e speleologo nonché archeologo dilettante Ferdinando Malavolti[84], si trovano in località Mezzavia e sono databili al periodo neolitico, nel sito si sono rivenuti resti ossei animali, strumenti in selce, una macina e cocci di contenitori detti "a bocca quadrata" in ceramica. Questi reperti sono la testimonianza che, gli uomini del neolitico presenti in zona, oltre ad essere cacciatori erano coltivatori ed il reperto della macina per cereali testimonia come l'insediamento fosse stanziale.
In località Pontenuovo, nel 1847, durante dei lavori agricoli nel suo campo, il signor Pietro Massini ha scoperto i resti di un insediamento risalente all'Età del Bronzo: la terramara di San Marco, un villaggio di capanne a forma quadrata su pali, per essere isolati dall'umidità, i cui resti non sono più visibili ma i ritrovamenti sono oggi conservati presso il Museo Civile Archeologico Etnografico di Modena.
Nell'opera *Naturalis Historia*, Plinio il Vecchio[85], documenta che i romani, nel 91 a.C., erano insediati nella zona e di un'eruzione dei vulcani di fango con conseguente terremoto presso la salsa di Montegibbio[86]. Nel 2006, dietro segnalazioni dei residenti che arando i campi trovavano reperti antichi, la Sovraintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha iniziato gli scavi nell'area segnalata e, con l'aiuto degli abitanti del luogo, si è trovato un abitato romano con ben quattro stratificazioni: sono venute alla luce monete, la pavimentazione di una grande villa risalente al I secolo a.C., resti murari, vasellame e ciò che resta di una fornace per la produzione di laterizi e di anfore per la conservazione delle derrate alimentari. Vi sono resti che fanno comprendere come la villa sia stata sovra costruita fino al V-VI secolo d.C.[87].

[84] Archeologo e speleologo e geologo nato a Modena nel 1913, Pellegrini S., *Fernando Malavolti I diari delle ricerche 1935-1948*, All'Insegna del Giglio, 2018.
[85] Comandante militare della flotta romana, studioso e scrittore naturalista (23-79 d.C.) scrisse la *Naturalis Historia,* un compendio di 37 libri che comprendevano svariati argomenti dalla botanica alla mineralogia, dalla storia dell'arte alla geografia.
[86] Le salse sono un fenomeno vulcanico secondario, con fuoriuscite di fango freddo, acqua marina fossile e gas metano proveniente dalla faglia sotterranea che crea conoidi di argilla detti conetti. In località Salse di Nirano nel vicino Comune di Fiorano Modenese, dal 1982, è stata istituita la Riserva naturale dove si possono ammirare e studiare tali formazioni.
[87] Foroni F., Guandalini F., Rigano D., *Montegibbio di Sassuolo dalla preistoria alla tarda antichità. Nascita e resilienza di un sito archeologico ai condizionamenti geo-ambientali*, Ante Quem ricerche serie maior 15, 2022.

Nell'area è stato rinvenuto un importante santuario romano, dedicato a Minerva Medica, frequentato dal II secolo a.C. al II secolo d.C., probabilmente legato al fenomeno delle Salse[88]. Nel 1996, durante i lavori per la costruzione del Nuovo Ospedale di Sassuolo, sono stati rinvenuti dei resti ascrivibili ad una fornace di epoca romana di età imperiale che descrivono l'intera produzione dei manufatti: dalla vicina cava per l'approvvigionamento del materiale (argilla), fino alla sua lavorazione e alla cottura in forni. Lo stoccaggio dei materiali, principalmente laterizi, in magazzini documenta come il sito fosse fiorente e ci fosse una distribuzione del prodotto nell'area di Mutina (Modena): i ritrovamenti e la ricostruzione delle fornaci sono visibili presso il Museo della ceramica di Fiorano Modenese sito in località Castello di Spezzano[89].

Un documento notarile, risalente al 980, attesta una permuta di terreni avvenuta *in loco Saxolo:* tra Giselberto, figlio del fu Raimondo, longobardo e conte di Sassuolo e la badessa Berta del Monastero di Santa Giulia di Brescia e, alla transazione, sono presenti come tassatori due sassolesi citati come "buoni uomini Natale e Umberto de loco Saxolo". Dal documento si evince che Sassuolo faceva parte del contado di Parma (in comitatu parmense), e non a quello di Modena[90].

2.2. Dai Della Rosa agli Este

Nel 1039 Sassuolo è oggetto di una permuta, viene ceduto dalla Chiesa al Marchese Bonifacio di Canossa e resterà sotto questo dominio fino al 1115 anno della morte di Matilde di Canossa. Nel 1178, dopo un periodo a piccolo comune sotto l'influenza di Gherardo de' Carpineti, diventa comune libero, questo passaggio è attestato da un giuramento di fedeltà dei Consoli di Sassuolo al comune di Modena per la reciproca difesa. Malgrado il documento sancisca l'indipendenza, la clausola *"salve fedelitate suorum dominorum*" sottolinea che la cittadinanza doveva comunque mantenere la sua sottomissione ai signori feudali, i Della Rosa, il giuramento di alleanza viene ribadito anche dieci anni dopo quando, dieci abitanti di Sassuolo, giurarono nel Duomo di Modena[91].

[88] https://www.archeologia.com/blog> Boni I., *Minerva Medica. Un santuario romano a Montegibbio in mostra a Sassuolo*, 14 ottobre 2015.
[89] https://www.visitsassuuolo.it> Museo della ceramica di Fiorano.
[90] Archivio di Stato di Modena, patrimonio documentario Medioevale, documento carolingio che assegna al vescovo di Reggio i confini della diocesi compreso Sassuolo
[91] La pergamena originale è conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, patrimonio documentario Medioevale.

Secondo lo storico sassolese, Avv. Cav. Natale Cionini[92], lo stemma tuttora in uso dal comune di Sassuolo, lo si deve alla famiglia Della Rosa, anche se ipotizza che fosse già in uso nei secoli precedenti.

Con i Della Rosa inizia una maggiore influenza sui territori circostanti, fino a diventare una base per tutta la Valle del Secchia e centro per la montagna modenese-reggiana; vengono fortificati i castelli esistenti di Sassuolo, di Montebaranzone, di Fiorano e di Montegibbio, il fulcro dell'insediamento ruotava attorno alla Rocca Grande, il castello fortificato dei Della Rosa e a un piccolo abitato che si concentrava fuori le mura accanto alla chiesa di San Giorgio. Gli abitanti di Sassuolo, durante il casato dei Della Rosa, erano contadini ed agricoltori, con accanto piccole attività artigianali inerenti alla produzione di terraglie, utensili e concerie per la lavorazione del cuoio: una stima approssimativa ne conta non più di un migliaio. Oggi i Della Rosa sono ricordati dal toponimo della Piazza della Rosa ubicata nel piazzale antistante il Palazzo Ducale di Sassuolo.

Dopo numerose guerre, che terrorizzano ed impoveriscono il territorio, gli abitanti di Sassuolo, chiudono le porte del Castello a Manfredino Della Rosa[93] e si consegnano agli Estensi: dal 1373, Sassuolo passa sotto all'allora marchesato di Ferrara, Modena Reggio e Rovigo. Questo gesto fu premiato dai nuovi signori, concedono vari privilegi ed esenzioni come: l'esenzione da ogni onere reale o personale per quindici anni, il risarcimento dei danni subiti dai Della Rosa, il reintegro dei diritti persi e la possibilità di acquistare ogni anno dodici moggi di sale da Ferrara senza pagare dazio o tassa di trasporto.

Il primo lavoro, importantissimo per l'abitato ed il territorio voluto da Niccolò III d'Este, fu lo scavo, presso l'area di San Michele, del Canale di Modena il cui corso confluiva nel Naviglio di Modena. Nel 1373, dopo aver ottenuto il permesso al diritto di estrazione delle acque del Secchia, iniziarono i lavori per deviare parte delle acque del fiume resi necessari per calmierare le piene devastanti del fiume e usufruire dell'energia idraulica per le piccole attività artigianali. Paolo Diacono documenta, intorno all'anno '600, di una "*inondazione…che uguale non s'era mai vista dopo quella di Noè*"[94], avvenuta nel territorio di Sassuolo. Grassaleoni Nascimbeni, nominato podestà di Sassuolo da Niccolò III ed in carica fino al 1426, fa costruire sul neonato Canale di Modena, il primo mulino di proprietà signorile; la costruzione di mulini per la

[92] Avvocato, segretario comunale e storico della città di Sassuolo, nato nel 1844, le sue opere si possono trovare presso la biblioteca comunale "N. Cionini" di Sassuolo, 14 opere tra cui una storia di Sassuolo.

[93] Il signore di Sassuolo, Manfredino della Rosa alleato dei Visconti contro gli Estensi, viene sconfitto e si reca a Firenze. Al suo ritorno trova le porte sbarrate del castello per la ribellione dei sassolesi contro le continue guerre in cui Manfredino li costringeva.

[94] Monaco e storico dell'ottavo secolo, Diacono P., *Libro III della Historia Langobardorum,* 787/796 d.C., cap. 23.

produzione di energia idraulica alleggeriva e implementava il lavoro dell'artigianato esistente e dava impulso a nuovi lavori.

Con gli Este, dal 1419, Sassuolo non è più un territorio indipendente ma viene subordinato al Podestà di Modena che diviene il giudice delle controversie e degli atti criminali compiuti sul territorio signorile. Gli anni di pace e le condizioni di vita e lavorative, portano ad un aumento minimo della popolazione residente che si stima attorno ai 1500 abitanti e viene edificato, probabilmente, il primo Ospedale intitolato a Santa Maria e San Giorgio. Morto Niccolò III gli succedette il figlio Leopoldo e nel gennaio 1450, a seguito della rottura dell'argine del Secchia, una terribile inondazione devasta nuovamente il territorio: per prevenire ad altre rotture l'argine, Leopoldo emana una grida che obbliga i comuni interessati dal passaggio del fiume a contribuire alle "*rapparazioni de Secchia*".

Borso d'Este, figlio illegittimo di Niccolò III d'Este, succeduto al fratello Lorenzo, decide di trasformare l'antica rocca del borgo medioevale di Sassuolo in residenza estiva e delizia, segnandone il passaggio a dimora signorile[95] nel 1458.

Ercole I d'Este, amplia e fortifica Sassuolo che poi passerà, a titolo di feudo nobiliare, alla famiglia Pio di Carpi nel 1499.

La popolazione risentiva negativamente dei fasti della Corte e la miseria era la protagonista della vita sassolese. La ceramica prodotta non dava reddito ma, produceva introiti per le casse della Camera ducale che non favoriva l'iniziativa economica. L'economia, sostanzialmente agricola, non riusciva a sfamare decorosamente i residenti che vivevano in condizioni disperate di miseria in contrappunto allo sfarzo della Corte Estense.

2.3. Il feudo nobiliare dei Pio: politica pubblica e tradizione

2.3.1. Eleonora Bentivoglio e le Fiere d'Ottobre

Eleonora Bentivoglio, moglie di Giberto Pio signore di Sassuolo, diventa reggente per conto del figlio Alessandro, troppo giovane per prendere le redini del ducato dopo la morte del padre. Eleonora resse, dal 1501 al 1505, il governo della città per conto del figlio e poi ancora dal 1517 al 1525 per conto del nipote[96]. Nata da Giovanni II da Bentivoglio, signore di Bologna ed amico di Lorenzo il Magnifico e Ginevra Sforza, Eleonora aveeva assimilato, alla corte del padre, l'ideale rinascimentale di mecenatismo e cultura, ed un'attenzione particolare rivolta alla comunità. Per dare impulso all'economia del territorio ottenne, da Alfonso I d'Este, il permesso

[95] Castello di Spezzano, Sala delle vedute, Baglione C., Affresco della seconda metà del '500, in cui si può ammirare il Castello di Sassuolo prima della trasformazione in Palazzo Ducale.
[96] https://www.informagiovani-italia.com> Storia di Sassuolo.

di tenere nel mese di ottobre una fiera annuale, della durata di otto giorni, senza dazi sulla circolazione delle merci, attirando così sul territorio la popolazione dei paesi limitrofi e dalla montagna.

"*Di potere fare una fiera per di octo a Saxolo, libera da tutti lì dacii de li loci de Vostra Excellentia…*"[97].

Più di cinquecento anni fa, la duchessa di Sassuolo, aveva compreso che le tasse doganali ostacolavano il commercio e che un territorio esente da esse sarebbe stato fonte di richiamo per commercianti e nuove merci, portando nuovi capitali ed un maggior benessere alla popolazione. Scambiare merci e commerciare liberamente dava slancio, non solo ad un'economia basata sull'autoconsumo, ma permetteva la conoscenza tra i cittadini che venivano richiamati dalla fiera dai paesi limitrofi e dalla montagna: si arrivava per scambiare merci e si ritornava a casa arricchiti della conoscenza di nuove persone, contatti ed esperienze. L'impulso delle Fiere è innegabile, tanto da divenire una tradizione per gli abitanti di Sassuolo[98].
I festeggiamenti duravano tutto il mese di ottobre e davano vita a quattro fiere consecutive: Piazza del Bestiame, oggi Piazza dei Martiri Partigiani e per i sassolesi Piazza Grande, si riempiva di animali da soma e da cortile, diventando il fulcro per gli allevatori del contado e dell'Appenino, le strade erano un mercato per le spezie, stoffe, attrezzi agricoli e dolciumi che univa gli affari allo scambio culturale.
Ogni mercato arricchisce non solo i commercianti ma anche i frequentatori che si scambiano idee, ambizioni e speranze, erano i social del tempo, la piazza reale e non virtuale dove incontrare nuove persone e poter vedere altro dal solito, un'esperienza di scambio e conoscenza totale, svolta inconsapevolmente dai frequentanti ma ben pensata dalla "Signora Leonora".
Oggi le Fiere d'Ottobre vengono suddivise in quattro giornate corrispondenti alle quattro domeniche di ottobre:

- La prima domenica è la fera di curiòs (fiera dei curiosi) in cui gli avventori si aggirano per i banchi del mercato curiosando o cercando gli oggetti di cui hanno bisogno;
- La seconda domenica è la fera dal beli dànn (fiera delle belle donne), nel quale si finge interesse per le donne locali ma si comincia a pensere agli acquisti;
- La terza domenica è la fera di rasdor (fiera dei capo famiglia) quando si concludono gli acquisti per il podere e la casa;

[97] Il Diploma Ducale originale è conservato presso l'Archivio Storico Comunale di Sassuolo.
[98] In Piazza Martiri Partigiani (Piazza Grande per i sassolesi) è locata una "formella", un bassorilievo celebrativo istallato nella pavimentazione che ricorda le Fiere d'Ottobre.

- La quarta domenica è la fera di sdàs (fiera dei setacci), così chiamata perché alle persone indecise o poco scaltre rimangono solo le cose scartare dagli altri avventori più abili;
- La quinta domenica è la fera di stumpai (fiera dei tappi) che chiude le Fiere come un tappo la bottiglia[99].

Le Fiere d'Ottobre sono un evento, regolato tramite delibere periodiche dell'Amministrazione con un documento ufficiale il "Vademecum Eventi del Comune" che recepisce le direttive regionali[100], che attrae molti visitatori e conserva la memoria storica e culturale della città.
L'obiettivo delle Fiere d'Ottobre è di non disperdere la tradizione storica delle fiere radicata nel territorio e di valorizzare e rivitalizzare il Centro storico inteso, non solo come contenitore fisico, ma anche come momento aggregativo e punto di riferimento culturale.
Le prime Fiere d'Ottobre possono essere considerate un input sociologico che ha dato il via ad un volano di eventi per la comunità i cui risultati sono tuttora tangibili.
Eleonora Bentivoglio, raccogliendo il bisogno della popolazione di un nuovo mercato per commerciare, scambiare merci e sollevare l'economia della zona, aveva instituito (anche se solo per il periodo delle Fiere) una politica di libero mercato priva di dazi a sostegno dell'economia e del sociale.
Oggi l'evento è sì un mercato ma, soprattutto, un momento di aggregazione per la comunità con dibattiti culturali, conferenze, eventi musicali, sportivi e di volontariato in cui le realtà del territorio si propongono alla popolazione per farsi conoscere e sostenere. Un insieme di cultura, mercato ed intrattenimento che richiama migliaia di persone e promuove l'artigianalità della zona oltre a dar vita ad un'integrazione, tra le varie etnie presenti, reale e spontanea.

2.3.2. Marco Pio e la Confraternita del Crocifisso

Nel 1576, Marco Pio III signore di Sassuolo, per dare slancio all'economia del Casato decise di riorganizzare tutte le attività corporativistiche artigianali: tra le più importanti vi era quella dei "bocalari"[101].
Nel 1588 istituì la Confraternita del Crocifisso alla quale affidò la custodia del Sacro Legno o Sacro Tronco, una reliquia raffigurante un crocifisso ligneo, al quale si attribuiscono anche oggi eventi miracolosi. Altri compiti della Confraternita erano quelli di occuparsi delle opere di misericordia, confortare i condannati e la beneficenza ai bisognosi. Oggi, la sede della

[99] https://www.folclorecontadino.it> Le Fiere d'Ottobre a Sassuolo (MO), 1° ottobre 2022.
[100] L.R. 12/1999.
[101] Antico termine usato per indicare i maestri artigiano che lavorano l'argilla e la ceramica.

Arciconfraternita è la Chiesa di San Francesco in Rocca, edificata da Francesco I d'Este, dove il crocifisso è celato dietro un telo con angeli sull'altare del Crocifisso. Il Sacro simulacro viene scoperto solo per eventi solenni o per momenti di preghiera importanti, come per gli ammalati gravi, e portato in processione durante il Giovedì Santo. La processione si snoda per le strade del borgo vecchio di Sassuolo nella sera di Giovedì Santo, fino ad arrivare alla chiesa di San Francesco in Rocca, la tradizione ricorda di osservare il colore del Cristo in processione per, a seconda della sua intensità del marron del legno, sperare in un anno buono o meno; la processione e la venerazione del Sacro Tronco sono anche ora un momento di liturgia sacra e festa profana che unisce la popolazione in un rituale collettivo.

Accanto alla tradizione religiosa ve ne è una più dolce: i Tira e Molla: nati agli inizi del '900 dalle donne che abitavano il quartiere della Rocca, tra i più poveri di Sassuolo in quanto dal 1860 ghetto degli ebrei e degli indigenti ed isolato dal resto della popolazione con un muro ed un portone, per contribuire al bilancio familiare, sono dolci di cui non si conosce esattamente la ricetta, custodita tuttora dalle Rochegianti, a base di zucchero e miele filati e lasciati ad indurire e tagliati in tronchetti. Via della Rocca era gremita di donne che vendevano "un sacat per una lira" (un sacchetto per una lira) oggi la tradizione è portata avanti solo da due bancarelle.

Il rito cristiano è un'azione collettiva che rafforza l'identità del gruppo e crea valori condivisi, un ponte tra la comunità ed il sacro. La funzione di coesione[102] avviene attraverso il rito in cui la comunità cristiana celebra sé stessa e i suoi valori fondamentali, trasformando il gruppo in entità sacra, la religione è un sistema di forze che l'uomo sente in sé per far fronte alle avversità della vita, definisce le norme morali e garantisce l'ordine della comunità.

Per Max Weber[103] il rito è un sistema che orienta la vita e conferisce senso coerente all'esistenza.

Per Roberto Cipriani[104], continuatore del pensiero di Durkenaim[105], il rito mantiene una forte valenza sociale e identitaria anche in una società fortemente secolarizzata come la nostra, divenendo una pratica culturale condivisa e sfumando la valenza fortemente religiosa: il rito è una catarsi collettiva che porta ad un sollievo interiore e a un ritrovato equilibrio.

---

[102] Durkheim E., *Le forme elementari della vita religiosa*, Morcelliana,1912.

[103] Sociologo, storico e filosofo tedesco uno dei fondatori della sociologia e della pubblica amministrazione. Consigliere tedesco durante il trattato di Versailles e incaricato di redigere la Costituzione di Weimar. Importanti i suoi studi sulla sociologia della religione e sullo Stato. Nasce nel 1864.

[104] Professore emerito all'Università Roma Tre, e teorizza la "religione diffusa" basata sui processi di socializzazione, nasce nel 1945, Cipriani R., *La religione diffusa. Teoria e prassi*, Borla, 1988.

[105] Storico delle religioni e sociologo francese teorizza lo strutturalismo, il rapporto tra religione e struttura del gruppo sociale. Nasce nel 1858.

Il Sacro Tronco, le speranze a lui legate come simbolo di rinascita o guarigione dalla malattia o allontanamento da un cattivo anno, sono il momento collettivo di unione che fa sentire il credente in comunione con gli altri e lo libera dal peso della sofferenza solitaria.
Anche oggi per molti Sassolesi il rito del Sacro Tronco è imprescindibile dalla liturgia della Pasqua, un momento di rinascita morale e spirituale ma, per altri, è un modo per esserci, per apparire con selfie e video postati su Instagram, per documentare sé stessi più che condividere l'esperienza religiosa con la comunità.
Le radici e le nostre tradizioni, come le Fiere d'Ottobre o la Processione del Sacro Tronco, il profano ed il Sacro, non fanno rumore non urlano contro nessuno e non rivendicano nessun primato, ma sono tra le cose che tengono unita una comunità: chi ha radici solide è pronto ad accogliere e a comprendere senza la paura di perdersi o di venir sopraffatto da altre culture, mantenendo inalterata la propria essenza ma volendo comprendere il diverso da noi.

2.3.3. Gli Este: Francesco I e la Delizia

Dopo la morte per attentato di Marco Pio[106], la Signoria autonoma di Sassuolo dei Pio ha termine. Per scongiurare tradimenti e defezioni, il duca Cesare d'Este incorpora Sassuolo nello Stato Estense nominando il primo governatore della città per suo conto: Paolo Brusantini.
La popolazione, ancora in parte fedele ai Pio, vede concessi alcuni privilegi: la non citazione dei sassolesi al di fuori del proprio foro, la libertà d'espatrio e l'eliminazione dei dazi sulle candele, sui cappelli di paglia, sulla carne e sulle pelli di pecora imposti dai Pio.
La scelta di Sassuolo come luogo della famiglia del Duca per l'estate, che vi soggiorna per la prima volta nel 1609, porterà ad una nuova urbanizzazione. Il cambiamento più importante è la trasformazione del palazzo signorile, fatto erigere da Borso d'Este all'interno della vecchia Rocca, in Palazzo Ducale o Delizia. Francesco I è un amante dell'arte, dobbiamo a lui la fondazione della Galleria Estense di Modena che diventa, in poco tempo, una collezione tra le più grandi d'Europa; Modena, persa Ferrare era divenuta la capitale del ducato nel 1598[107].

[106] Marco Pio, voleva essere riconosciuto come Principe: fece erigere nella piazza del Bestiame a fronte della Chiesa patronale di San Giorgio una guglia nel 1591 in contrapposizione alla Ghirlandina modenese che recava il motto "*Marcus Pius De Sabaudia Princes Saxoli*". Ciò portò gli Estensi a voler eliminare uno scomodo vicino.
[107] https://www.rivistafondazioneestense.it> Chiappini L., *1598: diario di una svolta*, 12/1997. Il 27 ottobre 1597 muore il duca Alfonso II d'Este senza lasciare eredi. Il Papa Clemente VIII non riconosce la successione del parente Cesare e nel 1598 riannette il ducato ai territori della Chiesa.

Nel 1634 il duca commissionò i lavori di rifacimento del Palazzo Ducale all'architetto romano Luigi Avanzini che integrò alla Delizia, un notevole spazio esterno con fontane[108] e un bellissimo parco di ben 12 chilometri quadrati, inserendo il palazzo nell'ampia vallata del Secchia facendone un esempio della cultura barocca dell'Italia settentrionale.

Alla metà del '700 il duca Francesco III, incaricando l'architetto Pietro Bezzi, risistemò il Parco creando una terrazza di collegamento tra il Palazzo ed il parco.

Dopo l'invasione francese del 1796, molte statue e arredi furono portati da Napoleone in Francia. Passato di proprietà molteplici volte, usato come caserma e macello, nel 1941, il Palazzo Ducale, diventa proprietà dello Stato ed affidato all'Accademia Militare di Modena.

Danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1986 è stato oggetto di una campagna di studi e tutela storico-artistica[109] e dal 1987 è tutelato dal Ministero della Cultura e gestito dal Museo Gallerie Estensi. Gli ultimi lavori di restauro si sono conclusi nel marzo 2025, grazie ai fondi del PNRR, con il ripristino della facciata meridionale.

Nell'occasione della cerimonia di consegna dei lavori finiti il sindaco di Sassuolo Matteo Masini ha sottolineato che "*il restauro del Palazzo Ducale valorizza il nostro patrimonio e la nostra storia, restituendo alla città un simbolo della sua identità. Non è solo un recupero estetico ma un'occasione per riscoprirlo e renderlo vivo per i cittadini e i turisti*"[110].

Se Oscar Wilde[111] considerava la bellezza come valore assoluto e incontestabile che non necessita spiegazioni[112], il Palazzo Ducale è sicuramente fonte di ispirazione e bellezza e *"scuote dall'anima la polvere accumulata dalla vita di tutti i giorni"* come sosteneva Pablo Picasso[113]. Oggi dobbiamo ringraziare il Duca Francesco I che ha dato vita alla Delizia lasciandoci un capolavoro barocco da tutelare e valorizzare.

Il Palazzo Ducale è un volano per le attività turistiche, culturali e commerciali di Sassuolo, oltre ad essere un'altra radice fissata nel terreno della comunità sassolese. Riconoscere e apprezzare ciò che siamo stati identifica ciò che siamo e che potremmo diventare; il vivere insieme della comunità, deve comprendere la valorizzazione dei valori di ciascuna delle sue parti.

---

[108] La Peschiera ducale, sita sul lato sinistro del palazzo, è una mirabile opera di ingegneria idraulica ed architettura barocca oggi chiamata "Fontanazzo".

[109] Colombini Ferretti A., *La decorazione pittorica del Palazzo Ducale*, saggio inserito nel catalogo, *L'arte degli estensi*, 1986.

[110] https://www.ilrestodelcarlino.it> Marchetti S., *Palazzo Ducale di Sassuolo. Restaurata la facciata sud: "Ora tocca ai giardini storici*", 21 marzo 2025.

[111] Scrittore, drammaturgo e critico letterario della metà dell'Ottocento, nasce nel 1854.

[112] Wide O., *Ritratto di Dorian Gray,* Feltrinelli Classici, 5 giugno 2013.

[113] Pablo Picasso spagnolo, artista poliedrico ed innovativo amante della scoperta e della bellezza, nasce nel 1881.

2.4. La peste e la Pandemia

"*Dietro ogni cosa bella vi è qualcosa di tragico*", Oscar Wilde intendeva sottolineare la fragilità della perfezione estetica, ma la situazione della comunità sassolese del 1600, al di fuori della Corte Estense, era davvero tragica: il bello della Delizia faceva da contrappunto alle miserie della vita.

Il 1629 fu l'anno della grande peste che decimò la popolazione del Nord Italia. Iniziata in Lombardia, la narra Alessandro Manzoni nella Storia della Colonna infame nei Promessi Sposi, si diffonde a Cremona, Mantova, Parma ed infine a Modena.

Nei secoli passati le epidemie mietevano più vittime delle guerre stesse, gli eserciti erano i primi portatori di batteri patogeni alle popolazioni sotto assedio, che già indebolite dalle carestie, dalle scarse condizioni igieniche e da regimi alimentari inadeguati, erano più vulnerabili e facili vittime del contagio.

Nel 1630 arrivò la peste a Modena, portata probabilmente dalle truppe imperiali provenienti da Milano ed il Duca di Modena, in modo tardivo, cercò di arginare il contagio con misure severe ma inutili[114].

L'arrivo della peste nel Ducato di Modena è stato in gran parte documentato da Spaccini[115] nella sua *Cronaca*, uno stralcio del 27 luglio 1660, descrive la paura della popolazione che abbandonava anche i familiari più stretti:

"È certo gran compassione che molti infermi sono abbandonati da proprii padri e madre, li fratelli e da sorelle, e finalmente da parenti, crudeltà grande e non più sentita […]".

Il Duca Alfonso III d'Este, per la paura del contagio trasferisce la famiglia e la corte sulle colline di Reggio Emilia; per gli abitanti della città è un atto di codardia, vile e vergognoso. L'unica autorità rimasta a Modena, che agiva per tutto il Ducato, era il Magistrato della sanità, un organo comunale con poteri speciali che promulgava grida e aveva poteri anche a livello giuridico.

Uno dei primi provvedimenti fu l'introduzione di un attestato di *fede di sanità*, rilasciato gratuitamente ad ogni cittadino che visibilmente non presentasse sintomi, necessario a chiunque volesse entrare in città e valido solo per il tragitto richiesto.

Vennero emanate alcune grida ed, in una di queste, si dava l'obbligo alle donne ed ai bambini, al di sotto dei dodici anni, di restare in casa per evitare il contagio e per non diffonderlo ma ne

[114] Archivio Storico del Comune di Modena, *Documenti normativi: bandi sanitari e decreti ducali che illustrano l'introduzione delle misure preventive, come la quarantena ed i cordoni sanitari*.

[115] Giovanni Battista Spaccini è stato un cronista e storico della città di Modena nel Seicento, nasce nel 1570, la sua opera principale è la *Cronaca di Modena*.

erano escluse le donne che lavoravano in campagna, quelle che producevano i medicinali con le spezie e le levatrici: l'obbligo decadde il 18 gennaio 1631.

Il Regolamento di igiene pubblica obbligava a seppellire velocemente i morti, a non gettare rifiuti o cadaveri nelle strade o nei corsi d'acqua e alla disinfezione delle abitazioni, la gestione dei malati vi risolta con la creazione di lazzaretti a ricovero obbligatorio. Il controllo dei movimenti passava attraverso l'attestato di *fede di sanità,* alla creazione di cordoni sanitari e dalla chiusura di mercati, taverne e luoghi di assembramento.

Vi furono interventi di origine religiosa per chiedere un aiuto divino, con suppliche e preghiere ai santi protettori della città come San Sebastiano, San Giorgio e San Geminiano.

L'intreccio tra la dimensione politica e quella religiosa svela che, per la popolazione del Ducato d'Este, la peste non era solo una minaccia fisica ma parimente considerata come una punizione divina, richiedente perciò interventi sia spirituali che normativi.

Il 13 novembre 1630, giorno in cui ricorreva Sant'Omobono[116], Gian Battista Spaccini nella sua Cronaca descrive con commozione, il primo giorno che non si registrarono morti per la peste, in una lettera a Francesco I d'Este:

"Serenissimo Principe, con giubilo incomparabile di tutta questa città è passato questo giorno senza essere stato dato in nota alcun morto ne pur infermo, et io con incredibile contentezza vengo col mezzo della presente a darne parte a V.A. Di così segnalata gratia, che dopo tante straggi Nostro signor Dio s'è dignato di concedere, si sono fatte stasera allegrezze universali di tutte le campane, e domattina con quella maggiore solennità che permetterà la strettezza del tempo, se ne renderanno in pubblico gratie a S. Divina Maestà. La quale supplico a prosperare così successo, et a concedere a V.A. ogni maggiore esaltazione e le faccio humilissima riverenza"[117].

Uno studio, condotto trascrivendo e studiando i certificati di morte parrocchiali, attesta la morte di oltre il 45 % della popolazione dopo il 1630: al censimento del 1581 la popolazione del Ducato contava 18000 abitanti drasticamente scesi a meno di 10000 dopo il morbo.

A Sassuolo, dopo il periodo della peste. si contavano oltre 500 morti, l'area di sepoltura delle vittime al di fuori dell'abitato, come da Regolamento di igiene pubblica, diverrà il sito su cui oggi è edificato il Cimitero Monumentale di San Prospero.

Le processioni e le preghiere durante l'epidemia del 1630, mi hanno riportato all'immagine fortissima di Papa Francesco quando, il 27 marzo 2020 in piena Pandemia di Covid 19, solo e

[116] In segno di gratitudine il Santo, patrono dei sarti e dei mercanti, venne riconosciuto come copatrono della città di Modena e la ricorrenza è tuttora celebrata con processioni e funzioni solenni.
[117] Archivio Storico di Modena, "Palazzo dei Musei", documenti del XVII secolo.

sotto la pioggia sdraiato sui gradini della Cattedrale di San Pietro, in un silenzio mistico, pregava e benediva *Urbi et Orbi* i telespettatori di tutto il mondo: il rito cristiano ad unire in una catarsi tutto i popoli disperati per la Pandemia, l'agnello sacrificale degli ebrei ed al contempo Apis il toro sacro degli egizi, il sommo Sacerdote che invoca l'aiuto divino per sorreggere e lenire le sofferenze del Mondo in un rito atavico per esorcizzare una paura dimenticata.

Dai tempi più remoti ci si è rivolti a qualcuno o qualcosa di superiore a noi, oggi nell'epoca dell'individualismo abbiamo sacralizzato l'onnipotenza umana, un super io comune a tutti che ci rende sempre più isolati.

"*Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli"*[118].

Con i cori e i canti dal balcone, un rituale collettivo di esorcizzazione e di condivisione della paura, abbiamo trasformato un'esperienza isolata in un'occasione di confronto e socialità, una terapia di gruppo che gli psicologi chiamano "*sharing*" (condivisione), in cui si esprimono le proprie emozioni in una grande messa in scena: il Mondo in pausa, unito e impaurito, ha livellato e messo ogni individuo al pari dell'altro facendo uscire la parte migliore di ogniuno di noi. La chiusura del messaggio papale è "*Voi non abbiate paura*"[119], le frasi "*andrà tutto bene*" o "*saremo tutti più buoni*", hanno aiutato una società in preda ad una crisi mondiale a sentirsi unita e meno sola.

Dovevamo uscirne più coesi e aperti all'altro, ma non è stato così. Dalle epidemie di peste o d'influenza spagnola[120], la società mondiale non ha avuto cambiamenti nel rapporto con gli altri, anzi, si potrebbe rilevare un peggioramento e un senso di rabbia, a volte represso ma molte volte esplicitato con il bisogno di dominare i più deboli e primeggiare sugli altri. La banalità del male, la mancanza di empatia, le innumerevoli problematiche mentali e la diffidenza per il diverso, sembrano esplosi nell'attualità di una società che si allontana sempre più dalla comunione sperata nei momenti più bui.

---

[118] https://www.vatican.va> *Momento straordinario di preghiera presieduto in tempo di pandemia, Presieduto dal Santo Padre Francesco*, Sagrato della Basilica di San Pietro, 27 marzo 2020.

[119] Vangelo di Matteo 28, 5-6. "*Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso*".

[120] L'influenza spagnola degli anni 1918-1920 ha infettato un terzo della popolazione mondiale, causando la morte di un numero stimato tra i 50 ed i 100 milioni di persone.

Per il sociologo Bauman[121], nella società contemporanea si sono "liquefatti" i legami tra gli individui che tendono a dissiparsi e diventare effimeri. Questo processo si attua in diversi ambiti della vita della società contemporanea come, ad esempio, il lavoro o la comunità, dando vita ad un individuo afflitto dalla solitudine, egoista ed egocentrico, che vive in un tempo anche esso liquido, non solido come nelle società premoderne.
Stiamo vivendo una fase che cancella la fiducia, la compassione, la pietà e si assiste ad un gorgo di stordimenti e smarrimenti dove, uomini e donne, si scoprono immersi nel vuoto esterno e nel loro svotamento interiore: la disgregazione dei valori di comunità a fronte di un individualismo sfrenato dovuto alla mancanza di punti di riferimento.

2.5. Gli arbori della ceramica di Sassuolo: il '700

In precedenza, si è già rimarcato come, sul territorio sassolese, fossero presenti forni per la cottura e la produzione di vasellame e laterizi fin dai tempi dei romani.
Nella metà del 1500 era presente una Corporazione dei "bocalari" e nel 1712 si certifica che un certo Marco Vandelli risultava possedere un macinello di piombo "*per servito dalla di lui arte di maseritie di terracotta"* e che, nel 1734, in contrada Cavedoni esisteva un piccolo portichetto di proprietà di Antonio Fornasari usato per "*fabbricare le terre fini ad uso di Macericie"*.
Francesco III d'Este, riformista illuminato grazie agli insegnamenti di Ludovico Antonio Muratori[122], che nei Rudimenti di Filosofia morale per il Principe ereditario di Modena sosteneva:
"essere buona marcatura, non quella che introduce nel paese molte manifatture e robe straniere per ivi consumarle, ma bensì che smaltisce fuori di Stato le manifatture e le robe in esso fatte, essendo ciò un tirare denaro in casa. Perciò una delle maggiori applicazioni del Principe sarà introdurre il lavoro di quante manifatture può mai nel paese per provvedere non solo i sudditi, ma anche i forestieri, se sia possibile", concesse i diritti *di giurisprivativa[123]* agli imprenditori desiderosi di avviare attività manifatturiere[124].

[121] Sociologo e filosofo polacco naturalizzato britannico teorizzatore della società liquida in cui i valori e le istituzioni sono mutevoli come i liquidi, nato nel 1925, Bauman Z., *Modernità liquida*, Laterza, 2011.
[122] Nato a Vignola nel 1672, sacerdote e figura di intellettuale del '700, esponente dell'illuminismo moderato e cattolico e padre della storiografia italiana.
[123] Diritto di sfruttamento esclusivo.
[124] Apparuti G., Barbolini Ferrari E., Iotti R., Negro E., Pirondini M., Roio N., Spaggiari A., Vaccari P., Venturi A., Vasco Ferrari P. (a cura di), *Ducato di Modena e Reggio, 1598-1859: lo stato, la corte le arti*, Banco di San Geminiano e San Prospero, 2007.

Nel 1741, i sassolesi Gio Andrea Ferrari, Gio Paolo Baggi e il dott. Andrea Bandini, si fecero promotori della creazione di una "Società per la Fabbrica della majolica", richiedendo al Duca, con una supplica, la concessione della privativa della lavorazione della majolica ed il divieto di introduzione, nel ducato, di majolica forestiera consimile a quella di loro fabbricazione. La richiesta fu accolta, con la durata di dieci anni, ed una grida fu emessa a Modena il 4 agosto 1471[125]. La fabbrica fu costruita dove oggi si trova Via Cavallotti, lungo il Canale di Modena ma, a causa della morte di Ferrari e di Baggio, non decollò mai e fu venduta a Givanni Mattia Dallari di Prignano sulla Secchia, località ad una decina di chilometri da Sassuolo.

La Fabbrica passò dalla produzione di una maiolica ordinaria, terracotta rivestita con uno smalto bianco e poi decorata, a quella della maiolica fine per la lungimiranza del Dallari che ingaggiò maestranze preparate da altri territori (da Pavia arriva un certo Brizzi Africa che individua la cava più indicata dove estrarre la terra più adatta per la produzione di ceramica fine), portando a netto miglioramento degli standard di produzione.

Le maestranze sassolesi, dopo aver appreso tecniche di produzione innovative dai maestri giunti sul territorio, diventano specializzati e producono pezzi apprezzati anche al di fuori del Ducato. Successore del padre, Giovanni Dallari notaio ma amante della Fabbrica, si recherà nelle varie corti d'Europa per carpire i segreti della porcellana; il libretto con i segreti viene poi acquisito da Carlo Rubbiani nel XIX secolo assieme alla proprietà della Fabbrica stessa. Il "terzo fuoco", la tecnica per fissare l'oro o il porpora sui manufatti senza alterarne il colore a bassa temperatura, è stata portata a Sassuolo da Leopoldo Finck nel 1788, abile ceramista e proprietario a Bologna di una fabbrica di maioliche di alta qualità: fermatosi solo un anno forma le maestranze del luogo nell'utilizzo delle sue tecniche[126].

Nel 1753, Francesco III d'Este, concesse a Sassuolo il titolo di "Terra Nobile" e pose le basi della tradizione ceramica locale, ampliò i Giardini del Palazzo Ducale e fece edificare nuovi edifici, quella che sembra una cittadina florida invece, da una nota scritta da un informatore anonimo, in una nota conservata all'archivio di Stato di Modena, risulta essere: "*il paese è assai popolato ma composto da moltissimi miserabili".*

Il territorio, già povero vien messo a dura prova da due eventi climatici:

- L'inverno del 1709, in cui un freddo estremo (in Pianura Padana si toccarono i – 20°) congelò i raccolti e gli alberi da frutta così come le vigne;

[125] Il documento, consultabile, originale si trova presso l'Archivio di Stato di Modena.
[126] https://materceramica.org> Ruini M., *Appunti sulla storia della ceramica a Sassuolo*, 2018.

- La grave carestia del 1763-1764, che determinò una serie di raccolti disastrosi ed un'impennata dei prezzi (di origine anche speculativa) del grano e dei cereali, ricadde pesantemente sulla sussistenza della popolazione.

Il peso della corte degli Este, le cui migliorie edilizie ed urbane venivano pagate dalla popolazione, il transito e l'acquartieramento delle truppe austriache per l'inverno da sfamare, i contributi di guerra da versare agli austriaci, uniti alle avverse condizioni climatiche, portano i sassolesi a ribellarsi e a scacciare gli Este sull'onda della Rivoluzione Francese e della venuta di Napoleone in Italia.

Affascinati dagli ideali di uguaglianza, libertà e fraternità, gli abitanti di Sassuolo vedono in Napoleone la persona che può sollevarli dalle loro misere condizioni di sudditi ducali e con l'occupazione delle truppe napoleoniche, la città, entra a far parte della Repubblica Cisalpina nel 1796. Il 25 giugno 1805, Napoleone è di passaggio a Modena dopo l'incoronazione avvenuta a Milano, ed è accolto come un liberatore, ancora oggi l'evento viene celebrato nel corso di una rievocazione storica in Piazza Roma a Modena.

Con la venuta dei francesi a Sassuolo, si costituisce una nuova giunta comunale formata da 12 membri repubblicani, si innalza l'albero della Libertà nel 1798, un monumento in Piazza dell'Orologio su progetto dell'architetto Giuseppe Soli che con la restaurazione ed il ritorno degli Este viene abbattuto ma, le quattro statue rappresentati l'infanzia, adolescenza maturità e vecchiaia, sono riutilizzate per il restauro della Torre dell'Orologio del 1822[127].

Il Palazzo ducale viene incamerato nei beni dei francesi e messo all'asta.

Sassuolo diviene comune di seconda classe e quinto distretto e viene: soppresso il Collegio dei Notai, aperto il Cimitero pubblico, l'Ospedale di Sant'Anna è trasferito nell'ex Convento delle Clarisse ed affidato ad una "Commissione di Pubblica beneficenza" e concessa la convenzione per la concessione delle acque del Secchia nel 1814.

Caduto Napoleone, gli Este, vengo restaurati sul territorio e vi rimarranno fino all'11 giugno 1859, quando Sassuolo viene annessa al Regno d'Italia.

2.6. L'800 e le nuove attività

Il plebiscito per l'annessione dell'Emilia al Regno sabaudo[128] segna la prima volta che, nell'Ottocento, vi è l'adozione del suffragio universale maschile, cioè il voto di tutti i cittadini

[127] https://www.visitsassuolo.it> Piazza Garibaldi.

[128] Il plebiscito fu tenuto l'11 ed il 12 marzo 1860 dove i cittadini dei Ducat di Parma e Piacenza, di Modena e delle ex Legazioni pontificie decisero a stragrande maggioranza l'unione alla monarchia sabauda.

maschi che avessero compiuto 21 anni: con il voto favorevole del 99% degli elettori, il Regio Decreto nr. 4004 del 18 marzo 1860 dichiara l'Emilia parte del Regno d'Italia e Sassuolo diventa uno dei tanti comuni-mandamento[129].

Il Comune vede aumentare la sua popolazione, a partire dal 1861, anno dei primi censimenti ufficiali dell'Italia unita[130]:

COMUNE DI SASSUOLO (3869 Are).

ANNO	ABITANTI
1861	6017
1871	6245
1881	6214
1901	7740
1911	8514
1921	9731

Nel 1863 sorge la Società del Mutuo Soccorso a Modena[131], promossa dal conte Camillo Guidelli con lo scopo di unire tutte le categorie di lavoratori, artigiani e piccoli commercianti, per garantirsi reciproco sostegno morale ed economico.

Nel 1866, Luciano Barozzi, intellettuale e politico legato al pensiero rinascimentale e al movimento operaio, fonda un distaccamento a Sassuolo[132], per sopperire alle carenze dello stato sociale ed aiutare i lavoratori a darsi un primo apparato di difesa in caso di incidenti sul lavoro, malattia o perdita del posto di lavoro. Le Società del Mutuo Soccorso sono, di fatto, la testimonianza del passaggio dalla beneficenza alla previdenza e la prima sede di dibattito e di confronto per i ceti lavoratori. Tali confronti ed incontri faranno nascere una nuova classe politica che porterà ai primi partiti di massa e ai primi sindacati. Si può rimarcare che, tali Società mutualistiche, siano una sintesi tra il valore cristiano della carità e beneficenza ed il

[129] Circoscrizione amministrativa intermedia tra il comune e il circondario, svolgeva solo alcune funzioni amministrative e giudiziarie (Pretore e Giudice di pace). L'istituto rimane in vigore fino alla sua abrogazione con il Regio decreto legislativo del 2 gennaio 1927, nr. 1., *Riordinamento delle circoscrizioni provinciali*, convertito in Legge il 29 dicembre 1927, nr. 2584.

[130] https://archive.org> Istituto Centrale di Statistica, *Censimenti 1861-1971*, 2020, pag. 282.

[131] Le Società del mutuo soccorso italiane sono una derivazione delle Friendly Societies inglesi. Nate nella metà del '700, costruite dai lavoratori che versavano contributi periodici e che ricevevano un sussidio in caso di malattia. Il mutuo soccorso, la socializzazione, il sostegno economico ai lavoratori erano i punti fermi dell'attività Friendly. Nella metà dell'800 vengono riconosciute dal governo inglese e tutelate da leggi che ne incoraggiavano lo sviluppo.

[132] Barbieri A., *La Mutua assistenza fra operai e artigiani "Luciano Barozzi" 1866-2006*, Vilmy Montanari, 2006.

valore laico della fraternità, della libertà e dell'uguaglianza: prima dello Stato sociale moderno (Welfare State), erano di fatto, l'unico supporto per i lavoratori. Nel Novecento, l'attenzione dello Stato per la tutela delle masse lavoratrici, favorisce il passaggio dalla mutualità alla previdenza sociale[133]. La Società di mutuo soccorso "Luigi Barozzi" viene inaugurata ufficialmente il 31 maggio 1674 ed è tuttora in attività i cui fini odierni sono l'organizzazione di iniziative sociali, culturali e di tutela per la cittadinanza (incontri sulla sicurezza dei cittadini o tutela alle truffe per le categorie più deboli).

L'attenzione al benessere dei lavoratori va di pari passo allo sviluppo del territorio.

Il lavoro agricolo stava subendo una trasformazione: si passa dalla rotazione triennale a sistemi intensivi con la semina di cereali e foraggio per l'allevamento del bestiame e alle coltivazioni della vite e del gelso.

La gelsibachicoltura era stata introdotta dai Duchi d'Este già nel '400 e, alla fine del '500, i Pio, diedero il permesso di vendere i bozzoli direttamente a Sassuolo senza dover spostarsi a Bologna o Modena per farlo. Il mercato dei bozzoli veniva gestito dalla parrocchia di San Giorgio che allestiva in piazza un pavaglione dove si riunivano i contadini che vendevano i bozzoli ed i mercanti e gli artigiani del settore e, i deputati della comunità, sorvegliavano le compravendite e pesavano i bozzoli, riscuotevano le tasse e registravano i contratti.

All'inizio del 1600 fu costruito il primo filatoio della seta, che sfruttava la forza idraulica del Canale di Modena, in piazzale Porrino. Tale fabbricato nell'800 fu ceduto in parte alla fabbrica di maioliche Rubbiani ed in parte ad una caserma, oggi non è stato demolito ma vi sono ancora cartoline d'epoca a testimonianza[134].

L'allevamento dei bachi da seta era un'attività secondaria per i contadini del territorio e praticata nella pausa del lavoro dei campi e gli artigiani, si occupavano della lavorazione del filo di seta.

Tale pratica era in uso ancora nel secolo scorso e la testimonianza della sig.ra Franca Frigeri ci riporta a come suo nonno Ernesto vi ci si dedicasse:

"Mio nonno aveva un gelso. Era un contadino, ma era anche in grado di commerciare. Dava alle donne del Borgo Venezia le uova do baco da seta. Le mettevano in seno in sacchetti di tela bianca finché non si schiudevano, le uova, dopodiché le mettevano su arelle. E il nonno dava la facoltà a queste donne di venire a prendere le foglie di gelso per alimentare i bachi. Quando il baco era in maturazione e si chiudeva nel bozzolo il nonno andava a raccogliere questi

[133] https://scuola.zanichelli.it> Testa L., *La forza dell'unione: origini e sviluppo delle Società di mutuo soccorso*, 1° aprile 2016.

[134] Gemelli P., *Ti racconto Sassuolo*, Incontri Editrice, 2009. pag. 88-89.

bozzoli e li andava a vendere. Poi pagava le donne per il servizio. Io ho fatto in tempo a vederli ma dopo i primi anni '50 non ho più visto questa attività".

Questa testimonianza è un documento importante e dipinge uno spaccato della società contadina dove le donn, per contribuire all'economia della famiglia, si occupavano dei bachi portandoli addirittura in seno: le *rasdore* gestivano i guadagni derivanti, ponendo il benessere della famiglia al di sopra dei bisogni di ogni componente.

L'Italia, nell'800, era il principale produttore europeo di bozzoli ma, nella metà del '900, con l'avvento delle fibre sintetiche e la concorrenza di altri mercati più economicamente competitivi, l'attività venne abbandonata.

L'allevamento dei bovini, così come l'agricoltura, era legato alla mezzadria[135]: si allevava prevalentemente la razza Bianca Modenese, non solo per il latte e la carne ma, principalmente, come forza motrice per il lavoro dei campi.

La produzione del Parmigiano Reggiano è presente sul territorio dal XVI secolo, fu il Duca di Parma ad ufficializzare la denominazione d'origine con un atto del 7 agosto 1612[136]. Nel 1938 vien ufficializzata il termine Parmigiano Reggiano ma il primo consorzio è del 1928 su base volontaria. Il caseificio, detto turnario perché i mezzadri aiutavano a turno il casaro, era il luogo di raccolta del latte dalle stalle della zona e dove avveniva la produzione delle grandi forme e la retribuzione in base al latte conferito.

I derivati come la pelle e le budella degli animali macellati hanno dato vita alla conceria e ad una fabbrica per la produzione di corde per strumenti musicali, a Sassuolo, il toponimo Vicolo Conce ricorda il sito della vecchia conceria e lo dobbiamo ad una ricerca storica datata 1872, eseguita dal segretario comunale Natale Cionini: egli pensava che i nomi delle strade dovessero ricordare e far conoscere i fatti storici e i personaggi illustri di Sassuolo.

Collegare la storia e le radici ad un luogo fisico, all'interno di un reticolato viario di un comune, rafforza il senso di appartenenza a qualcosa d'antico, stringe la comunità che condivide spazi di uso quotidiano, aiuta a sentirsi parte del tutto e perciò ad essere meno soli. L'identità sociale si forma quando gli individui si sentono parte di un gruppo che si distingue dagli altri[137], per valori e storia condivisi.

---

[135] Contratto agrario di associazione in cui un proprietario terrier e un contadino (il mezzadro) si dividevano a metà le spese, gli utili ed i prodotti del fondo agrario.

[136] Ranuccio I Farnese, Duca di Parma, con il documento di denominazione dei luoghi in cui doveva provenire il formaggio per chiamarsi Parmigiano Reggiano, segna l'inizio della Denominazione d'Origine, oggi riconosciuta in sede europea.

[137] https://www.youtube.com/watch?v=jH_Vf0xVUIc&t=29s> Fanello A., *Taijfel: la teoria dell'identità sociale*, 21 giugno 2023.

Il ruolo importante del fiume Secchia precisamente del Canale di Modena, il cui l'unico tratto ancora oggi visibile si trova nel Parco Vistarino di Sassuolo, non si limita al solo scopo irriguo ma si estrinseca anche nella nascita di numerosi mulini ed opifici.

Il compito di azionare le chiuse e deviare le acque del Secchia, nel Canale di Modena, era affidato ai *dagaroli*, scelti tra le persone abitanti nella frazione di San Michele: erano alle dipendenze del comune di Modena, il proprietario del Canale, e dovevano far scendere la legna proveniente dall'Appenino oltre che tutelare gli argini pulendoli e, al bisogno, rinsaldarli. Oggi, la tutela e salvaguardia del fiume Secchia è deputata al Consorzio di Bonifica dell'Emila Centrale[138].

Lungo il Canale, nel territorio di Sassuolo, numerosi mulini si occupavano della macinazione dei cereali, della produzione di ferro battuto e della carta e, dismessa la cartiera, nell'edificio si producevano cappelli e tessuti di lana.

Indispensabile per l'attività dei maceri, l'acqua del Secchia, veniva utilizzata per la creazione di invasi di piccole dimensioni e una profondità massima di due metri, in cui veniva lasciata macerare la canapa, seminata in primavera e raccolta ad agosto, per staccare la fibra dal fusto i cui fasci venivano poi essiccati e depositati in attesa dell'inverno. Quando il lavoro dei campi era a riposo e perciò i contadini avevano più tempo, si intrecciavano le matasse di fibre di canapa per poi pestate con un martello di legno in un mortaio di pietra, la fibra ottenuta veniva pettinata e raffinata e, le donne, provvedevano a filarla e a tesserla per ricavare biancheria o teli. Non tutte le famiglie possedevano un macero all'interno del proprio podere ed era necessaria una grande cooperazione tra i coltivatori: ci si accordava e si univano le forze per riempire e condividere i maceri privati o quelli lungo i canali d'irrigazione della zona, una condivisione ed un modo di fare cooperativa per soddisfare i bisogni di ogni famiglia dalla più piccola alla più importante.

Nel dopo guerra, con l'avvento delle fibre tessili sintetiche e il bisogno sempre più elevato di terreno agricolo per altri scopi produttivi, i maceri vengono in parte reinterrati mentre altri sono considerati infrastrutture storiche del territorio rurale ed importanti zone umide di riequilibrio ecologico e sono tutelati per la conservazione della biodiversità e di alcune rari specie di fauna[139].

L'attività industriale, che caratterizza Sassuolo nel mondo, è sicuramente la ceramica.

---

[138] Nato nel 2009 dalla fusione di più enti, tra cui lo storico Consorzio Parmigiana Moglia-Secchia, gestisce il reticolato idrografico tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova.

[139] https://www.provincia.modena.it > Provincia di Modena, *PTCP 2009*, *Norme di attuazione*, art. 44c, Elementi di interesse storico-testimoniale: canali storici e maceri, pdf.

Già nell'800 sono presenti dieci fornaci, di cui sette che producono mattoni e tre che producono terraglia, maiolica e stoviglieria.

Il 10 luglio 1847, Giovanni Maria Rubbiani rileva ufficialmente da Costanzo Dallari la "fabbrica della terra rossa" (Rogito del Notaio G. Gazzadi)[140].

L'intuizione di Carlo Rubbiani, uno dei due figli di Giovanni Maria, fu quella di avviare per la prima volta una produzione di piastrelle di tipo industriale, adottando la pressatura a secco con decorazione meccanica delle "*pianelle*" o "*quadrelle*" da rivestimento, presentate per la prima vota nel1890 a un'esposizione modenese. Dopo la sua morte, l'anno successivo, la fabbrica Rubbiani viene divisa in due stabilimenti, la fabbrica nuova e la fabbrica vecchia, ma entrambe passarono di proprietà.

Nel 1895 la fabbrica nuova contava 40 operai, sei forni, un motore idraulico della forza di 14 cavalli usato per la tritatura degli impasti ed esportava le pianelle sia a Roma che a Napoli.

Un nuovo lutto porta la fabbrica nelle mani di nuovi soci avviando la Dieci Bertoli & C. nel 1911, in via Lea, per la produzione di piastrelle e targhe.

La vecchia fabbrica Rubbiani viene rilanciata dal Ragioniere Matteo Olivari, che ne mantiene il nome cioè "fabbrica Carlo Rubbiani" e, con l'apporto di capitali freschi, la porta al successo orientandosi alla produzione di piastrelle, molto richieste perché rispondevano alle esigenze igieniche sia nei luoghi pubblici che in quelli privati. All'inizio del 1914 la ceramica conta 180 operai, scesi a 150 per la difficoltà di reperire le materie prime a causa della guerra in corso, con una produzione che si attestava a 5000 pezzi giornalieri.

Un'altra fabbrica moderna per piastrelle smaltate pressate a secco viene eretta in località Veggia, ai piedi del monte Armone, dove si trovava la cava per i materiali d'uso. E' la prima a dotarsi di una centrale idroelettrica e del prolungamento ferroviario della tratta Sassuolo-Reggio Emilia[141]: la Società Anonima per la fabbricazione delle piastrelle d'argilla smaltate getta le basi per le Ceramiche Veggia, pioniere nella transizione del territorio da economia agricola ad industriale[142].

La neonata industria ceramica, anche se non occupava molte maestranze, ha dato al territorio un input positivo: nasce il lavoro del "*birocciaio*" e la giunta comunale decide l'ampliamento della rete viaria.

[140] Documento conservato negli archivi storici presso la Galleria Marca Corona.
[141] https://www.materceramica.org> Ruini M., *Appunti sulla storia della ceramica a Sassuolo*, 2018.
[142] https://bbcc.regione.emilia-romagna.it> PatER, *Ceramiche Veggia S.p.A.*

Nell'Archivio Storico Comunale di Sassuolo, si trovano documenti attestanti l'attività di estrazione della sabbia e della ghiaia dal greto del fiume Secchia, fin dalla fine dell'800[143].
L'estrazione della sabbia era necessaria perché utilizzata per le costruzioni mentre la ghiaia serviva come drenante per le strade, una volta non asfaltate, in modo che non si formasse fango e allagamenti quando pioveva.
Osservando alcune fotografie conservate in Archivio, risalenti ai primi del 900, si vedono all'opera uomini, donne e bambini con in mano dei badili e molti birocci. I birocci erano carri, inizialmente ad uso agricolo, dotati di due grandi ruote e trainati da un solo cavallo con alla guida una persona detta birocciaio.
La testimonianza raccolta dal signor Renzo Giugni ci presenta la dura vita di questi lavoratori: *"I birocciai lavoravano in proprio, avevano il loro cavallo di fatica, il biroccio e la stalla. A Sassuolo vi erano una ventina di birocciai, soprattutto a Borgo Venezia. I birocciai andavano nel fiume, avevano un vaglio e facevano tutto a mano e poi portavano ai muratori. Il vaglio era un rullo che serviva a separare la ghiaia dalla sabbia. Aveva delle reti a maglie più grandi ed altre più piccole per selezionare il materiale".*
Spesso intere famiglie, uomini donne e bambini, erano impegnati in questa attività. Nelle pagine del diario di Arturo Sghedoni, nato nel 1907, viene raccontata l'infanzia dei bimbi nati nel quartiere Borgo Venezia:
"Da bambini ho cominciato a lavorare in Secchia aiutando il mio povero padre a fare la ghiaia. Essendo la nostra una famiglia numerosa, doveva egli lavorare molto per sfamare tutti i miei fratelli. Era un mestiere molto faticoso, si arrivava a sera sfiniti. Con mio fratello Giovanni eravamo sempre a lavorare con nostro padre. Al mattino ci alzavamo presto per montare sui carri. Ricordo che in quel tempo ero tanto contento e quando poi c'era da rompere i sassi per fare il pietrisco li rompevo con una soddisfazione e quasi non sta a me dirlo, mi ammiravano anche i grandi".
Si legge e si percepisce la semplicità di una vita di duro lavoro, fin da bambino, ma vissuta con il sorriso di chi è consapevole di dover dare una mano alla famiglia, la voglia di essere apprezzato dai più grandi, per ottenere un posto nella società che produce, e la ricerca di un riscatto dalla miseria.
Una comunità legata dalla fatica e dalle misere condizioni che, tuttavia, aveva ben chiaro quali fossero i valori che univano le persone e il territorio:l'aiuto reciproco e la condivisione delle

[143] L'Archivio Storico Comunale si trova presso la Biblioteca Comunale "N. Cionini".

piccole cose, la stanchezza fino allo sfinimento ma la soddisfazione di aver fatto un buon lavoro, sono insegnamenti che ci arrivano dalle persone da cui discendiamo.

Con il progredire dell'industria ceramica, i barocciai, trasportano le argille[144] dalle cave di Fiorano Modenese o dal Reggiano fino agli stabilimenti. Solitamente i birocci sono colorati di rosso e i cavalli adornati con finimenti di ottone lucido, fiocchi, campane e campanelle e, negli anni tra il '50 ed il '60, vengono via via sostituiti dai camion, più veloci e con grande capacità di carico e di distanza. Riflettendo, anche i camionisti adornano i propri mezzi con luci al led, tende, fiocchi, e fari vistosi: in entrambi i casi, l'adornare il proprio mezzo di lavoro, aiuta a distinguersi e farsi riconoscere dalla comunità e, in alcune culture, con la decorazione si chiede protezione o prosperità alla divinità in cui si crede: per i cristiani San Cristoforo, per gli indiani Vishwakarma, per i thailandesi Phra Phum (gli spiriti della terra che proteggono le strade) ecc.…

I birocciai a Sassuolo facevano capo alla Società di Mutuo Soccorso fondata da Luciano Barozzi nel 1866 ma nella vicina Carpi e comuni limitrofi, già nel 1890, nascevano le prime cooperative che univano birocciai, muratori e braccianti, che arriveranno a Sassuolo solo una decina d'anni dopo.

Voglio ricordare che, nel 1893, nasce a Reggio Emilia il Partito socialista dei lavoratori dalla visione di Turati, Anna Kuliscioff e Prampolini, separatisi dagli anarchici e dagli operai estremisti. Prampolini è una figura importante per essere al contempo uomo d'azione e di pensiero, un positivista pragmatico, era un ammiratore di Andrea Costa, fondatore delle prime cooperative in Romagna e abbracciò l'idea che i socialisti avrebbero dovuto impegnarsi per la costituzione di associazioni operaie e "società cooperative", per dedicarsi al mondo rurale ed agricolo. La cooperazione doveva essere lo strumento fondamentale per l'emancipazione delle classi deboli che prendeva il via dalle cooperative di consumo come la Società cooperativa di Reggio Emilia, istituita da Contardo Vinsani, nel 1881:

"il cooperativismo reggiano come strumento principe per l'emancipazione delle classi più deboli"[145].

Schumpeter[146] disse di Prampolini che:

[144] Provenienti dagli antichi fondali del Cretaceo, le argille sulle colline modenesi sono o di tipo chiaro e calcareo (argilla per le terrecotte) o scagliosa con ossido di ferro (ideale per la produzione di gres).

[145] Panarari M., Motta F., Elogio delle minoranze, Marsilio, 2012, pag. 172.

[146] Schumpeter J. Economista tra i più grandi del suo secolo e Ministro delle finanze della Repubblica d'Austria nato nel 1883, Panarari M., Motta F., Elogio delle minoranze, Marsilio, 2012, pag. 175

"*seppe essere uno straordinario e originalissimo imprenditore della politica di sinistra del passato. La punta di diamante di una minoranza innovatrice che riuscì a migliorare profondamente la porzione di paese che ebbe modo di governare".*

Il pensiero di Schumpeter, che vedeva nell'imprenditore una figura singola che guidava il cambiamento, oggi viene esteso all'imprenditorialità sociale o cooperativa: le cooperative sono agenti di sviluppo locale, radicati sul territorio, che introducono innovazioni di processo e di servizio sia nel sociale che nell'ambito produttivo grazie alla collettività dei soci[147].

Sen Amartya, premio Nobel per l'economia nel 1996, esponeva così i suoi pensieri concernenti le cooperative:

"*la cooperazione come processo ha un valore che molti individuano senza indugio, e che comprende persino un aspetto egualitario in termini di processo decisionale. E la concreta praticabilità e la possibilità di successo di questo approccio sono state adeguatamente dimostrate" [148]*.

Le storiche cooperative di birocciai, trasformate in cooperative di autotrasportatori, oggi sono:

- Transcoop di Reggio Emilia, nata dall'unione di diverse cooperative locali, tra cui la Cooperativa Birocciai Reggiani, oggi conta centinaia d'imprese socie e offre servizi di trasporto e logistica su scala nazionale ed internazionale[149];
- Movitrans Line (Modena-Vignola), consorzio di trasportatori per conto terzi che ha le sue origini nella storica Cooperativa Birocciai di Carpi fondata nel 1899[150];
- Cooperativa Trasporti Imola, nata su iniziativa di 26 birocciai imolesi nel 1902[151].

2.6.1. La Giovane Sassuolo

Riecheggiando la Giovine Italia di Mazzini, un'associazione politica insurrezionale che, nel 1831, aveva come scopo quello di trasformare l'Italia in una repubblica democratica unitaria ed indipendente, il cammino di Sassuolo verso una nuova visione del territorio inizia dalla metà dell'800.

La venuta di Garibaldi a Sassuolo il 2 novembre 1859, è ricordata da una lapide marmorea posta nell'omonima piazza Garibaldi, o piazza dell'orologio, nell'occasione alcuni giovani aderisco alla spedizione dei Mille, sull'esempio di Ciro Menotti, patriota impiccato a Modena per gli

[147] https://impresasociale.it> Spear R., *Come nasce l'imprenditorialità cooperativa*, nr. 3/2024.
[148] Panarari M., Motta F., Elogio delle minoranze, Marsilio, 2012, pag. 174.
[149] https://trascoop.it> Trascoop e Servizi s.c.r.l., *La nostra storia*.
[150] https://movitransline.it.> Movitrans Line, *Trasporto merci in conto terzi*, 2019.
[151] https://cticoop.it> Gruppo CTI, *Storia: dal 1930 al vostro servizio*.

ideali di libertà ed unità d'Italia, che soggiornava a Spezzano durante il periodo estivo e dove si trova oggi il suo monumento funebre. Su sollecitazione di Garibaldi che propugnava l'espansione dei Tiro a Segno, promuovendolo come strumento patriottico per addestrare i giovani all'uso delle armi per costituire una valida difesa della patria in caso di bisogno, le colline attorno a Sassuolo vedono, nel 1875, la designazione di uno tra i cinque campi d'Italia per l'addestramento di artiglieria. Nel 1889, il prefetto di Modena, autorizza la nascita della "Società Mandamentale del Tiro a Segno di Sassuolo" con 106 soci, oggi è ancora in attività, il TSN (tiro a segno nazionale), con lo scopo di essere di supporto all'Esercito sia a fini sportivi che di addestramento reclute.

Nel 1857nasce l'idea, di Luigi Cavoli cultore di storia locale a "beneficio della gioventù studiosa", di aprire una biblioteca pubblica comunale e due anni dopo, visti i ben 730 libri donati dai cittadini di Sassuolo, viene inaugurata. Nel corso degli anni le donazioni aumentano, nel 1868 sono donati ben 1490 volumi appartenenti al Convento di Madonna di Sotto. Del 1964 il trasferimento da via Mazzini ai locali di via del Pretorio dove oggi si contano 80000 volumi e 5000 audiovisivi.

Dopo il plebiscito del 11-12 marzo 1860[152], a livello locale, le figure che assunsero ruoli di commissari governativi agirono per traghettare verso le consultazioni elettorali e con la circolare del 5 maggio 1860[153], il Regio Intendente Generale di Modena, Ranuzzi (conte e patriota oltre che uomo politico del Risorgimento nato a Bologna nel 1810), si rivolge a tutti i sindaci della provincia per indicare quali devono essere le priorità dei loro interventi:

"fondamento di ogni società civile, e di qualsiasi libertà essendo l'ordine interno, la sicurezza delle persone e delle sostanze…E così pure interesse che i municipi rivolgano le cure a migliorare il servizio sanitario, così nell'interesse generale dell'assistenza ai poveri infermi…le Giunte e i Consigli Comunali debbano secondare con ogni mezzo possibile il miglioramento dell'agricoltura e lo sviluppo della ricchezza agricola, la conservazione o apertura di nuove vie di circolazione; la più equa e intelligente condotta delle acque, il più savio governo delle selve e della materia boschiva".

Recependo gli input sia dal territorio che dall'intendente regio, a Sassuolo si avviano nuove opere pubbliche per efficientare la rete stradale, le ferrovie ed il benessere dei cittadini.

[152] Plebiscito per l'Unità d'Italia: l'annessione volontaria degli antichi stati al Regno di Sardegna, per dare vita al Regno d'Italia.

[153] Archivio di Stato di Modena, Protocollo Generale nr. 2392, Intendenza Generale di Modena, agli Illustrissimi Signori Sindaci, Circolare 5 maggio 1860. Consultabile preso portale online Archivi-Regione Emilia-Romagna all'interno del progetto "*Quante storie nella storia*".

La progettazione e la delibera del primo ponte sul fiume Secchia, Ponte Veggia, sono avviate tra il 1860 ed il 1862 sotto l'amministrazione del Commissario Regio e le prime giunte post-unitarie coordinate dall'ingegnere capo del Genio Civile e provinciale Gaetano Raisini[154].

L'opera era vitale per la nascente industria ceramica e per unire le sponde del Secchia, superando i precedenti attraversamenti instabili. Il ponte è stato e lo è tuttora, una fondamentale opera di infrastruttura per il territorio oltre ad un simbolo di unità e resilienza per la comunità modenese e per quella reggiana: durante la Seconda Guerra Mondiale, fu bombardato ben undici volte nell'arco di un anno causando distruzione e la perdita di tre vite (tra febbraio del 1944 e gennaio del 1945)[155].

La giunta comunale di Sassuolo, nel 2023, ha approvato tramite delibera[156], la riqualificazione del Ponte della Veggia e i lavori, per un ammontare complessivo di 8,35 milioni di euro, sono stati finanziati dai fondi del PNRR, da fondi regionali e dai due comuni interessati. L'Assessore alla Rigenerazione Urbana Davide Zilioli, il 29 aprile 2025, nel corso del Consiglio Comunale ha chiarito ogni passaggio e ogni alternativa per la circolazione stradale e sottolineando i disagi per la popolazione: la trasparenza e la chiarezza hanno fatto sì che i cittadini, pur subendo rallentamenti della circolazione, abbiano accolto i lavori consapevolmente e consci della necessità di salvaguardare una struttura storica importante. La comunicazione, unita ad una buona progettazione ed alla trasparenza, è stata la strategia vincente per l'apertura anticipata del Ponte e per ridurre al minimo le contestazioni della cittadinanza; una buona politica pubblica che ha soddisfatto tutti gli stakeholders coinvolti[157].

Il re Umberto I di Savoia con la Legge 5 del giugno del 1881, volle accelerare la costruzione delle linee complementari dei treni, introducendo nuove regole per gli appalti e la riduzione dei tempi di esecuzione: l'obiettivo era quello di estendere la rete anche nei territori meno densamente abitati per favorire lo sviluppo economico e sociale.

Sul Ponte della Veggia trovano la sede i binari della tratta ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia: aperta il 3 dicembre 1892 sotto la gestione della Società Anonima Ferrovie Reggio Emilia e negli anni '30 viene ammodernata la linea per passare alla trazione elettrica. Oggi è parte integrante delle infrastrutture regionali, gestita da FER (Ferrovie Emilia-Romagna), e offre un

[154] https://geoportale.regione.emilia-romagna.it> Manicardi A, Manni A., *Attraverso il fiume: ponti antichi e moderni nel territorio modenese,* Provincia di Modena, 2019, pdf.
[155] https://www.canaledisecchia.it> Ruini. P., *Il ponte della Veggia: un poco di storia*, 18 luglio 2025.
[156] Delibera Giunta Comunale nr. 79 del 7 aprile 2023 (progetto definitivo) e confermata con il DGC nr. 210 del 13 ottobre 2023 (progetto esecutivo).
[157] https://www.sassuolooggi.it/> Sassuolo Oggi, *Zoom Sassuolo - Ponte Veggia di nuovo aperto al transito*, 4 agosto 2025.

servizio pubblico suburbano per studenti e pendolari, riducendo il traffico congestionato della rete viaria.

Il 23 giugno1881 si decretò la fondazione della Società Anomia per le Ferrovie Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale. Già prima dell'unificazione nazionale, si sentiva la necessità di un'opera che togliesse dall'arretratezza la provincia modenese; sul finire dell'Ottocento, gli sviluppi nell'agricoltura e la nascente attività industriale, avevano bisogno di mezzi di trasporto più veloci per favorire un progresso generale.

Il treno, come le infrastrutture viarie, sono un potente mezzo di scambio sia di merci che di conoscenze e in un territorio, come quello sassolese, ancora prevalentemente rurale in cui la ricchezza è in mano ai proprietari terrieri, accelerare gli scambi con i territori vicini e aprirsi al resto dell'Italia, voleva dire assorbire nuove idee e nuovi modi di vivere, un volano economico e sociale.

La tratta Sassuolo-Modena è la sola rimasta delle linee ottocentesche, il "Gigetto", così chiamato dal sindaco di Modena Rimandi alla fine degli anni '80 dopo una ristrutturazione, è ancora in funzione ma non senza grandi discussioni. Le polemiche ruotano sui disagi per gli automobilisti dovuti ai rallentamenti dei passaggi a livello (ben 26 in 22 km) che spezzano la viabilità e alla mancanza di sicurezza per i passeggeri sia nelle stazioni che sul treno, uniti a ritardi cronici. La sostituzione del trenino con i bus è fortemente osteggiata da una presa di posizione politica da parte della maggioranza dei Comuni coinvolti (Modena, Sassuolo, Formigine, Fiorano Modenese e Maranello) e l'obiettivo condiviso è la trasformazione del Gigetto in una metro di superficie ad alta frequenza, avviando studi di fattibilità per eliminare molti passaggi a livello e potenziare l'infrastruttura: il fine sarebbe la riduzione drastica dell'uso della gomma (macchina, moto, bus) per gli spostamenti quotidiani di studenti e lavoratori pendolari per abbassare le emissioni inquinanti in un'area già molto stressata per la sua alta vocazione produttiva.

Il 27 marzo 2026, durante la seduta del Consiglio comunale di Sassuolo, si è illustrato il documento che ha sottolineato il valore strategico della linea sia per il trasporto locale che per lo sviluppo di una città sostenibile, in sede di consiglio è stata sottolineata anche la valenza sociale del servizio ferroviario per chi non può utilizzare mezzi privati. Il Sindaco Masini ha ribadito che, nel distretto i quasi 170 mila abitanti, devono avere una mobilità connessa e, gli enti presenti, devono avere una coesione d'intenti[158].

[158] Per visionare le sedute del Consiglio Comunale si può utilizzare il canale ufficiale comune di Sassuolo – You Tube.

La trasparenza, la connessine con le varie anime del territorio e l'ascolto degli input provenienti dai cittadini sono alla base delle politiche pubbliche che vogliono dare risposte e risoluzioni ai problemi della popolazione.

Nel 1863 viene costruita la prima strada carrabile moderna che collega Sassuolo alla vicina frazione di Montegibbio, voluta dal governo liberale post- unitario; il tracciato ricalcava l'antica via Bibulca[159], così chiamata perché consentiva il transito di una coppia di buoi che trainavano i carri, partendo dal centro di Sassuolo, lambiva la località della Salvarola, fino ad arrivare al Castelo di Montegibbio.

In località Salvarola, tra il 1855 ed il 1910 si costruiscono le Treme della Salvarola, le cui acque curative termali vengono riscoperte, perché già note dai tempi dei romani, dal medico degli ospedali civili e militari di Modena sotto il duca Francesco III d'Este, Gian Battista Moreali. Nel 1764 pubblica il trattato "*L'acqua della Salvarola rediviva scoperta per rimedio specifico della dissenteria"*, definendo le sorgenti termali "*divine"* ed il duca, gli concesse lo sfruttamento perpetuo della fonte. Anche se lo sfruttamento commerciale non ebbe immediato successo, ha gettato le basi per lo sviluppo termale e turistico delle Terme della Salvarola[160].

Oggi è un importante centro termale, riconosciuto dal sistema Sanitario nazionale, con un progetto di riqualificazione sia delle Terme che dell'Hotel collegato, cofinanziato dall'Unione europea, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Coesione Italia 21-27 Emilia-Romagna[161].

Poter disporre di un centro termale sul territorio, aiuta il benessere sia fisico che psichico della popolazione. Convenzionato dal Sistema Sanitario Nazionale, si può usufruire di cure con acque termali che, non utilizzando farmaci, risolvono o danno sollievo a problemi di salute: da quelli respiratori a quelli osteoarticolari e dermatologici.

Il Centro termale impiega maestranze specifiche come gli operatori della sanità o generiche come manutentori, imprese di pulizia, ecc… Accanto al Centro termale pubblico è sorto un centro benessere privato nel quale si utilizzano trattamenti alternativi, palestre attrezzate e piscine.

Analizzando la crescita della popolazione nel comune di Sassuolo, come si può evincere dai dati presentati precedentemente sui censimenti della popolazione residente, se dal 1861 al 1881 la crescita era quasi nulla, dal 1881 il comune registra un incremento annuo di quasi mille abitanti: nel 1921 si contano 9731 presenze rispetto alle 6214 del 1881.

[159] https://www.laviabibulca.it> La via Bibulca (Sassuolo-San Pellegrino in Alpe).
[160] https://www.termedellasalvarola.it> Terme della Salvarola – Cure Termali a Modena.
[161] Sostiene lo sviluppo economico, sociale e territoriale regionale attraverso investimenti per l'innovazione, la transizione ecologica, l'inclusione sociale, l'occupazione ed i welfare.

Nel comune, dopo l'unità d'Italia e grazie alle migliorie già sottolineate, la comunità prettamente contadina beneficia di una situazione in lento miglioramento. La classe dirigente proviene dall'aristocrazia terriera ma, agli inizi del '900, anche i socialisti entrano nel governo della città.

Dal 1902, i democratici ed i socialisti, uniti nella giunta comunale realizzano opere importanti per portare benessere ai cittadini tra gli altri, viene inaugurato il Politeama Sociale il cui edificio liberty progettato da Gaetano Malatesta, oggi è recuperato dopo decenni d'abbandono grazie ai fondi del PNRR, e funge da "piazza coperta" per la cittadinanza con attività aggregative e una biblioteca digitale per la valorizzazione del patrimonio storico conservato nella biblioteca di Sassuolo[162].

Nel 1907 si organizza il primo trasporto su gomma tra Sassuolo e Montefiorino, affiancando e poi sostituendo i carri trainati da cavalli o muli, si garantisce per la prima volta, il tragitto verso l'Appenino modenese.

La pubblica istruzione viene inserita nel rinnovamento sociale del paese nel 1908, con la nascita del primo asilo infantile e nuove scuole. Nel 1920, l'ex convento dei Padri Capuccini, diventa l'Albergo Orfani Medicanti di Reggio Emilia: un ente assistenziale di beneficenza che si occupava dei bambini e dei bisognosi.

Tra il 1910 ed il 1915 si passa, dalla rete di illuminazione con lampade a gas o a petrolio, all'elettrificazione su larga scala e viene impiantata la linea telefonica tra Sassuolo e Formigine nel 1909. Vengono inoltre costruiti il macello pubblico seguendo le norme di igiene, il Mercato coperto, la sede delle Poste nel 1908 e la nuova via Umberto I nel 1910 (oggi Via Mazzini).

La sanità pubblica viene garantita dal nuovo Ospedale di S. Maria Bianca inaugurato 11 ottobre 1908 con il sistema dei padiglioni isolati dove vi lavoravano medici ed infermiere provenienti dal clero.

Le nuove scoperte scientifiche, prima tra tutte la penicillina (nel 1928), poi il vaccino contro il vaiolo dei bovini, l'uso della pastorizzazione e della sterilizzazione, portano ad un calo della mortalità e ad una crescente fiducia nei progressi della scienza.

La natalità è sempre alta, le coppie cominciano ad avere figli da giovani per nuove forze lavoro in aiuto all'economia della famiglia: essere figli unici all'inizio del Novecento è davvero una rarità ed è visto come simbolo di sventura per la famiglia.

Durante il periodo Giolittiano, l'espatrio di massa divenne una risorsa per l'Italia: si ottenevano rimesse in valuta, si tenevano sotto controllo gli aumenti demografici, si controllavano le masse

[162] https://www.alterstudioparterners.com> Ex teatro Politeama/Sassuolo – Alterstudio Partners, 2023.

operaie, si ottenevano materie prime necessarie per la neonata industria di cui l'Italia scarseggiava.

La legge nr. 23 del 1901 istituisce il Commissariato Generale dell'Emigrazione con obiettivo di non fermare il flusso emigratorio verso Brasile, Argentina e USA ma regolarlo e garantire condizioni di viaggio più sicure.

Il territorio di Sassuolo fu soggetto ad un'emigrazione, principalmente verso la Francia ed il Belgio. Nel 1916, in piena Prima Guerra Mondiale, l'uso della manodopera italiana diventa uno strumento diplomatico: si firma un accordo italo-francese che garantiva l'impiego di minatori italiani in Francia in cambio di forniture stabili di carbone a prezzi concordati.

Non di rado, nelle famiglie sassolesi, ancora oggi, vi è ancora il ricordo dei racconti delle esperienze fatte in Francia o in Belgio dai progenitori: testimonianze di una vita dura fatta di emarginazione e lavoro sfiancante, ma con la consapevolezza di poter aiutare la famiglia rimasta a Sassuolo con i soldi guadagnati all'estero.

Le donne, prima della guerra, andavano a lavorare nelle risaie del Piemonte come mondine, dai 12 o 13 anni venivano reclutate dai caporali che le portavano sui campi a mondare (pulire, estirpare) i campi di riso dalle erbacce per non rovinare il raccolto; un lavoro era molto faticoso perché consisteva nello stare a piedi nudi, chinate sul riso e con le mani costantemente nell'acqua della risaia allagata. La malattia più diffusa tra queste lavoratrici era la leptospirosi che, se non trattata adeguatamente portava danni permanenti al fegato, ai reni ed ai polmoni. Resta nell'immaginario collettivo i canti delle mondine ed il film di Giuseppe De Santis "*Riso Amaro*" del 1949 con l'attrice Silvana Mangano.

Il miglioramento delle condizioni di vita vede una brusca frenata con l'avvento della Prima Guerra Mondiale.

CAPITOLO 3:
IL BOOM INDUSTRIALE E LA GRANDE EMIGRAZIONE DAL SUD ITALIA

3.1. Gli anni dal 1920 al 1950: resistenza, sviluppo industriale e politiche pubbliche

Durante la Grande Guerra, con la disfatta di Caporetto del 24 ottobre 1917, il Regio Esercito trasferisce la sede dell'Accademia Bombardieri a Sassuolo e la popolazione, presente sul territorio, passa dai 8000 a 18000 presenze: un forte incremento momentaneo che insiste in un paese industrialmente bloccato e con gli uomini al fronte.

Base dell'Accademia è il Palazzo Ducale, requisito come caserma di retrovia, mentre gli allievi sono dislocati in altri edifici sparsi nel comune, uno di questi è il Collegio San Carlo, che dalla metà dell'800 ospitava, come luogo di villeggiatura, i ragazzi nobili frequentanti il Collegio San Carlo di Modena.

Tale edificio diventerà, dopo la Seconda guerra mondiale, luogo di abitazione per 60 famiglie rimaste senza casa poi, abbattuto negli anni '80, rimane il ricordo nel toponimo nel quartiere Braida, via Collegio Vecchio.

Due figure importanti del futurismo italiano furono allievi dell'Accademia all'interno del Palazzo Ducale, Filippo Tommaso Marinetti e Virgilio Marchi che, durante la guerra, diedero vita ad un'importante mostra futurista all'interno del Palazzo, attirando un grande storico dell'arte Adolfo Venturi. Quest'ultimo scrisse un articolo illustrato sulla sua rivista "L'Arte", letta in tutta Europa sulla Delizia, che, nel 1920, porterà il Consiglio Superiore delle Belle Arti a stanziare i fondi per il restauro degli affreschi di alcune delle sale[163].

Il comune di Sassuolo, a partire dal 1911, registra il tasso più alto di variazione della popolazione residente della provincia di Modena e un veloce inurbamento spinto dall'industria ceramica e dei laterizi: si passa dai 9731 abitanti del 1921 fino ai 12600 del 1936. L'indice dei lavoratori dell'industria è del 40,84% ed il lavoro agricolo, con proprietà molto frazionate e condotte da mezzadri, non è particolarmente florido.

La nuova industrializzazione è un richiamo per la popolazione dell'Appennino modenese e dei comuni vicini, la posizione del territorio lo pone al centro dei commerci della provincia ma, il problema della povertà, delle misere condizioni di vita e la carenza di alloggi per i nuovi arrivati, porteranno alle rivendicazioni del Biennio Rosso.

[163] Vandelli V., *QB VOL. 9. Sassuolo e la grande Guerra*, Incontri editrice, 2016.

In una società che presentava quasi il 50% di forza lavoro impiegata nell'industria ceramica, con condizioni di lavoro massacranti, senza tutele e salari bassi, le rivendicazioni che arrivavano da parte delle campagne circostanti per la gestione della terra, a Sassuolo, dopo il biennio (1919-1920) del Partito Socialista Italiano che aveva ottenuto l'80% dei consensi alle elezioni, la guida del comune passa ai popolari.

Per contrastare i Socialisti infatti, i nobili locali, i radicali e gli ambienti conservatori si unirono nell'associazione "Ordine e libertà" ed il blocco, così formato, ebbe l'appoggio dei combattenti, dei socialisti riformisti di Bindo Pagliani[164] e l'adesione del Partito Popolare Italiano.

L'esito della coalizione fu di riunire gli interessi economici e sociali della città, per evitare quella che si avvertiva come una "minaccia bolscevica".

In netto contrasto, con i molti altri comuni della provincia di Modena, dove trionfarono i socialisti, a Modena la giunta è guidata da Ferruccio Teglio[165]; gli industriali ceramici e i possidenti agrari, impauriti dal peso dei sindacati e delle sinistre, finanziano il neonato movimento fascista per reprimere le manifestazioni operaie.

Le violenze a carico delle sedi sindacali e delle Case del Popolo danno il via al Biennio Nero (1920-1922), con l'appoggio e la compiacenza delle istituzioni e dei responsabili dell'ordine pubblico. Il 20 aprile 1921 si costituisce ufficialmente la sezione locale del Fascio e, nel gennaio del 1923, i fascisti sono alla guida del Comune e malgrado la forte repressione, esiste una forte resistenza al regime.

Figura importane del territorio è Carlo Verratti[166] già impegnato, dai primi decenni del '900, nel sindacato, è il segretario del Circolo giovanile socialista di Sassuolo e nel 1919, e tra i firmatari dell'accordo "per l'unità proletaria" tra le due Camere del lavoro provinciali e la Federazione provinciale socialista. Nel novembre 1920 è eletto consigliere provinciale ed assume la direzione del giornale socialista "Il domani", nel 1921 è segretario della Camera del Lavoro unitaria fino al 1923 (anno dello scioglimento). Nel 1922, durante una riunione con i lavoratori che intendono uscire dai sindacati nazionali e unirsi alla Camera del Lavoro, la sua macchina viene assalita da un commando fascista. Nel 1923 è costretto ad emigrare in Francia lavorando come imbianchino dove è a capo di una rete che cerca di far emigrare in Francia compagni antifascisti fidati. Dopo una parentesi a capo del suo giornale "Giustizia sociale" fortemente censurato e chiuso nel giugno del 1944 dal fascismo, si ritira a vivere a Sassuolo dove muore nel marzo del 1945.

---

[164] https://www.storie.cgilmodena.it> Bibliografie, *Bindo Pagliani*.
[165] https://www.rivoluzioni.modena900.it> Modena 900, *Il "contromondo" socialista è possibile*.
[166] https://www.storie.cgilmodena.it> Biografie, *Carlo Veratti*.

L'opposizione al regime fascista è viva anche all'interno delle classi più agiate, come l'avvocato Stefano Mussini che, nel 1939, viene diffidato per aver denigrato Mussolini o come Aristide Casalotti segnalato per attività sovversiva dal prefetto, che pur essendo un fascista dal 1922 ora critica aspramente il regime.

È tra i ceti popolari che la resistenza al fascismo è più forte.

Le donne, vessate dal decreto-legge del 20 gennaio 1927 in cui Mussolini ne dimezzava il salario rispetto agli uomini e che le allontanava dal pubblico impiego e dall'insegnamento, con un tetto massimo del 10% per l'impiego di personale femminile, considerate biologicamente ed intellettualmente inferiori e destinate solo al ruolo di madri e casalinghe[167], si uniscono in una cellula clandestina comunista.

Nel 1935 viene approvato il Piano Regolatore di Sassuolo, che rappresenta uno tra i più significativi esempi di pianificazione dei comuni minori in Italia: è l'ingegnere Vincenzo Civico il firmatario del progetto, pubblicato sulla prestigiosa Rivista Nazionale di Urbanistica nel 1936[168].

Il Piano affronta il problema dell'espansione della cittadina tenendo conto:

- Di uno sviluppo razionale: si riorganizza la viabilità, i servizi e le zone di espansione industriale e civile sono portati al di fuori del centro storico preservandone così i monumenti e l'identità storica e antropica;
- Un'integrazione con la regione: il raccordo con le grandi vie di comunicazione (Via Emilia e rete ferroviaria nazionale), la costruzione delle fabbriche e dei nuovi edifici civili, seguendo una zonizzazione razionale, per rendere più efficienti sia gli spostamenti dei lavoratori che facilitare il trasporto delle materie prime e delle merci finite dalle aziende.

Come già ricordato, la prima industria ceramica fu la Fabbrica di maioliche e piastrelle della famiglia Rubbiani che, dalla fine dell'800, diverrà la Marca Corona, e accanto ad essa altre quattro realtà si sviluppano e prosperano negli anni Trenta: la Saces, la ceramica Veggia, la Saime e la Marazzi.

Gli stabilimenti della Saces, dopo un lungo periodo di sviluppo e accrescimento, infatti, fu la prima a installare un forno a tunnel cambiando radicalmente il modo di fare piastrelle

[167] Visione teorizzata da Loffredo Ferdinando, intellettuale ed economista fascista, che vedeva la donna con una "minor intelligenza" che ne limitava la realizzazione al di fuori della famiglia. *Fascismo, politica della famiglia*, Bompani, 1938.

[168] https://www.planum.net> Urbanistica, *Issue 4, 1936 – Planum – The journal of Urbanism*, p. 157.

migliorando sia la produzione che l'ambiente di lavoro delle maestranze, vengono venduti alle ceramiche Ragno nel 1978 e alla ceramica CISA nel 1981, cessando così di esistere.
La ceramica Veggia nel 1930 brevetta un sistema innovativo per la produzione di piastrelle da rivestimento; il Kervit, sottile e veloce nella cottura ma facile alla rottura e fessurazione se montato a cemento, che porta allo sviluppo, presso la Mapei, di collanti innovativi che faranno la fortuna dell'azienda produttrice degli adesivi per ceramica. Il Kervit non si afferma sul mercato e la ceramica chiude nel 1977[169].
La Saime nasce a Sassuolo, in via due Madonne, nel 1938 per iniziativa della famiglia Gambigliani Zoccoli, negli anni '60 sposta la produzione a Maranello e negli anni '80 viene rilevata dal Gruppo Riwal che nel 2007 entra nella Casalgrande Padana ed oggi è un riferimento nel settore e commercializza il 70% della sua produzione all'estero[170].
Le realtà tuttora presenti sono la Marca Corona e le Ceramiche Marazzi, due vere colonne portanti per la produzione e per il tessuto sociale di Sassuolo.
Nel 1926 il regime abolisce ogni forma sindacale (confluita nel sindacato fascista), le associazioni e le corporazioni vengono riunite nella confederazione nazionale delle corporazioni sindacali[171].
Nel 1941, a Sassuolo, si registra un evento passato alla storia come una delle prime forme di resistenza operaia e di lotta sindacale nel modenese: lo sciopero "da quattro spicci".
Promotrice e organizzatrice dello sciopero, all'interno della ceramica Marazzi, è Norma Barbolini,[172] nata in città nel 1922 e attivista del CLN (Comitato Liberazione Nazionale).
Le ragioni della protesta sono:

- Insufficiente quantitativo del pane e la totale mancanza dei generi di prima necessità come pasta e grassi;
- Il salario basso, a causa del decreto governativo del 1927, che dimezzava la paga alle donne;
- Abusi e maltrattamenti da parte degli uomini sul posto di lavoro.

Malgrado, il controllo serrato del regime e le pesanti ritorsioni possibili, il 7 ottobre 1941, le operaie della ceramica Marazzi incrociano le braccia e, in più di cento, si uniscono in corteo dirigendosi verso l'ufficio annonario di Sassuolo, per difendere la dignità del loro lavoro[173].

[169] https://bbcc.regione.emilia-romagna.it> PatER- Regione Emilia-Romagna, *Ceramiche Veggia S.p.A.*
[170] https://www.saimeceramiche.com> Saime Ceramiche, *Chi siamo*.
[171] Legge n. 563 del 3 aprile 1926.
[172] https://www.anpi.it> Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, *Norma Barbolini*.
[173] https://www.allacciatilestorie.it> *Il segreto dello sciopero: videoracconto tra storia e memoria.*

Norma fu licenziata, insieme ad altre dieci lavoratrici, per aver guidato e arringato le donne dal balcone del Palazzo del Podestà ma la storia della sua lotta contro il fascismo non si interrompe: dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si unisce alla Resistenza, prima come staffetta partigiana poi nel marzo del 1944, dopo il ferimento del fratello Giuseppe, assumendo il comando della prima divisione partigiana "Ciro Menotti" e della formazione "Ugo Stanzione", da lui precedentemente guidate.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, le viene riconosciuto il grado di capitano dell'esercito italiano e conferita la Medaglia d'argento al valore militare, a ricordo del suo impegno, nel quartiere dove ha sempre vissuto (Borgo Venezia) è stata posta una stele commemorativa nel parco cittadino a lei dedicato.

Nel 1943, Sassuolo, diventa un ponte e un fulcro logistico per il passaggio dei rifornimenti alle formazioni partigiane dell'Appennino modenese e di aiuto per la popolazione.

Un breve accenno per la Prima Repubblica Partigiana di Montefiorino, strettamente legata alla vicina Sassuolo per sentimenti antifascisti, proclamata il 18 giugno 1944, dove i comandanti partigiani decidono di dare vita ad una amministrazione democratica, con la partecipazione diretta dei cittadini passando da un Podestà insediato dall'alto ad un Sindaco ed una Giunta designata dai cittadini. Una piccola parentesi vede la ripresa di Montefiorino da parte dei tedeschi ma, vengono nuovamente sconfitti, e i partigiani riprendono il controllo del territorio che rimarrà libero fino alla fine della guerra[174].

Dall'8 al 9 settembre 1943 a Sassuolo, si combatte duramente, tra gli 80 fanti della Scuola di Fanteria e l'esercito tedesco, nella battaglia del Palazzo Ducale ma, dopo quattro ore di dura battaglia, i fanti si arrendono sotto la minaccia di un bombardamento a tappeto della città ed il generale del Regio Esercito, Ugo Ferrero, viene fatto prigioniero e giustiziato dai nazisti[175].

All'interno del Palazzo una lapide commemorativa ricorda il sacrificio del generale, accanto a quello dei Vicecomandante della formazione partigiana Ugo Stanzione e del soldato Ermes Malavasi caduto nella difesa del Palazzo: nomi che riportano a storie di coraggio ed esempio che devono restare vivi nella memoria dei cittadini.

Il Palazzo, divenuto sede di varie unità di servizio della Wehrmatcht ed il parco utilizzato come parcheggio per i mezzi militari, fu soggetto ad un violento bombardamento il 23 aprile 1944 da parte degli angloamericani[176].

---

[174] https://www.comune.montefiorino,mo.it> *La Repubblica di Montefiorino*.

[175] https://www.sassuolooggi.it> *Battaglia di Palazzo Ducale: oggi la cerimonia di commemorazione*, 9 settembre 2025.

[176] https://resistenzamappe.it> *Palazzo Ducale*, Parco Ducale 3.

Con l'entrata in guerra del 10 giugno 1940, inizia un periodo di crisi per le aziende del territorio, molti dei 1600 operai impiegati nella ceramica vengono o licenziati o partono per il fronte, la produzione entra in crisi per mancanza di materie prime ma non si arresta totalmente.

Sassuolo, il 23 aprile 1945 viene liberata dall'occupazione tedesca, la coincidenza con il giorno in cui si festeggia il Patrono della città San Giorgio fa ritenere alla popolazione un suo aiuto dall'alto, con un'azione combinata tra le formazioni partigiane e le truppe brasiliane della Forza Expedicionaria.

I Vigili del Fuoco suonarono il "Campanone", la torre civica posta in Piazza Garibaldi o Torre dell'Orologio, decretando la fine dell'occupazione tedesca e l'inizio del governo del Comitato di Liberazione Nazionale[177].

I bombardamenti risparmiarono solo la ceramica Marazzi mentre le altre subirono ingenti danni: la Saime perché si trovava vicino alla linea ferroviaria e la Saces perché ospitava nei suoi capannoni i motori per gli aerei della Caprari di Reggio Emilia.

Si pensa immediatamente alla ricostruzione, molti possidenti terrieri come Giacobazzi, investono nell'industria ceramica e sul futuro del territorio, che con Gibertini, proprietario di un'officina meccanica, fondano nel 1946 la Ceramica Ragno.

L'anno dopo apre la Ceramica Guglia, prima a produrre il grès rosso, mentre le piastrelle prodotte in precedenza si limitavano all'uso da rivestimento per questioni di usura con il grès si pavimentano le grandi aziende, i luoghi pubblici e gli esterni come marciapiedi e balconi, la nuova produzione apre nuovi mercati ed incentiva posti di lavoro.

Sarà la nuova ceramica Iris, nel 1961, a dare una svolta alla produzione con un nuovo tipo di biscotto, il cottoforte rinominato semi grès, prodotto tipicamente sassolese che permette di realizzare pavimenti resistenti[178].

Con questo prodotto, le ceramiche oltre a vendere il prodotto finito, commerciano il biscotto a aziende terze, dette "terzo fuoco" dove, sulla base pronta, si aggiungono decori in serie o fatti a mano, facendo così nascere nuove realtà manufatturiere.

Accanto alle industrie ceramiche si sviluppa un indotto fatto di colorifici, produttori di macchinari e forni per l'industria ceramica e la logistica.

Il grande sviluppo industriale va di pari passo alla nuova urbanizzazione e alla crescita della città: nuove case, nuove infrastrutture ma soprattutto nuovi cittadini.

Parlando con i più anziani, ci si rende conto come Sassuolo abbia mutato aspetto in poco tempo: le stalle o i fienili, anche solo i capannoni dismessi, diventano le sedi di piccole realtà

[177] https://www.canalesecchia.it> *La liberazione di Sassuolo.*
[178] https://www.materiaceramica.org> Ruini M., *Appunti sulla storia della ceramica a Sassuolo*, 2018.

artigianali-industriali del "terzo fuoco". Quelli che fino a pochi anni prima coltivavano o allevavano bestiame, ora, si lanciano nella nuova produzione ceramica cambiando l'aspetto del territorio sia urbanisticamente che socialmente, dove la filiera locale sostituisce i reparti interni delle ceramiche, riducendo i costi d'impianto e di esercizio. Le nuove realtà industriali fanno dire a Serri[179]: "*casa e bottega: nell'unico capannone di proprietà*, *trovano posto gli uffici dell'amministrazione e quelli commerciali e, separati da una porta, la produzione*".

Le donne che, durante la Guerra, avevano sostituito gli uomini in fabbrica rifiutano di essere confinate nel ruolo di casalinga e vogliono continuare a lavorare.

Teresa Noce[180], a difesa delle donne lavoratrici disse "*la maternità è una funzione sociale che interessa tutta la collettività, non solo la madre o la famiglia, è lo Stato che deve provvedere alla tutela e una protezione efficace*". È la promotrice della proposta di legge a tutela della maternità che si convertirà nella Legge n. 860 del 26 agosto 1950 (Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri), i cui punti essenziali sono:

- Tutela economica e fisica: il diritto ad un'indennità per il periodo di astensione dal lavoro ed il divieto di svolgere lavori pesanti o insalubri;
- Due riposi giornalieri di un'ora ciascuno per l'allattamento durante il primo anno di vita del bambino;
- L'obbligo per le aziende con almeno 30 dipendenti di disporre camere di allattamento o asili nido.

Nel 1955, una rappresentante sindacale all'interno della ceramica Marca Corona, faceva presente la mancanza di strutture adeguate alle madri lavoratrici e la non ottemperanza della Legge n. 860.

Le lotte per la tutela dei diritti e per il miglioramento del welfare sociale hanno lasciato testimonianze[181] e sono ricordate come il punto di partenza per una transizione più aperta e moderna. La spinta, venuta dalla comunità, vede il comune di Sassuolo, unito al vicino comune di Fiorano Modenese, pronto ad accogliere la richiesta proveniente dalle lavoratrici e creare una prima rete di asili nido pubblici tra i più moderni della fine degli anni '60, prima la cura e l'educazione dell'infanzia, durante il turno di lavoro delle madri, era delegata o alla famiglia o ai pochi asili gestiti da religiose, prima dell'apertura degli asili pubblici.

---

[179]Responsabile della comunicazione di Confindustria Ceramica e Cersaie, giornalista. Laureato in Ecoomia e commercio a Modena nel 1989, Serri A., *Roma-Sassuolo: biglietto di sola andata. Piccola storia dell'industria italiana delle piastrelle,* Modena, Arbe, 2008, p 26.

[180] Membro dell'Assemblea costituente della Repubblica Italiana dal 1946 al 1948 e poi alla Camera dei deputati della Repubblica dal 1948 al 1958. Tra i fondatori del Partito Comunista Italiano.

[181] Alcune testimonianze sono raccolte all'interno del museo Galleria Marca Corona di Sassuolo.

Solo dal 2014 il Gruppo Concorde, di cui oggi la Marca Corona fa parte, ha fondato l'Asilo Concorde, comprendente l'asilo nido e la scuola d'infanzia, per i figli dei dipendenti ed allargato anche ai bambini residenti, tramite una convenzione con il Comune al territorio.
La ricchezza non è più solo nelle mani dei proprietari terrieri o di pochi industriali ceramici ma, si viene a creare una nuova classe di ex contadini convertiti all'industria ceramica: i ceramisti della nuova borghesia.
Questi grandi sconvolgimenti, della fine degli anni '50, porteranno il territorio a divenire il distretto ceramico più importante al Mondo per innovazione e logistica.

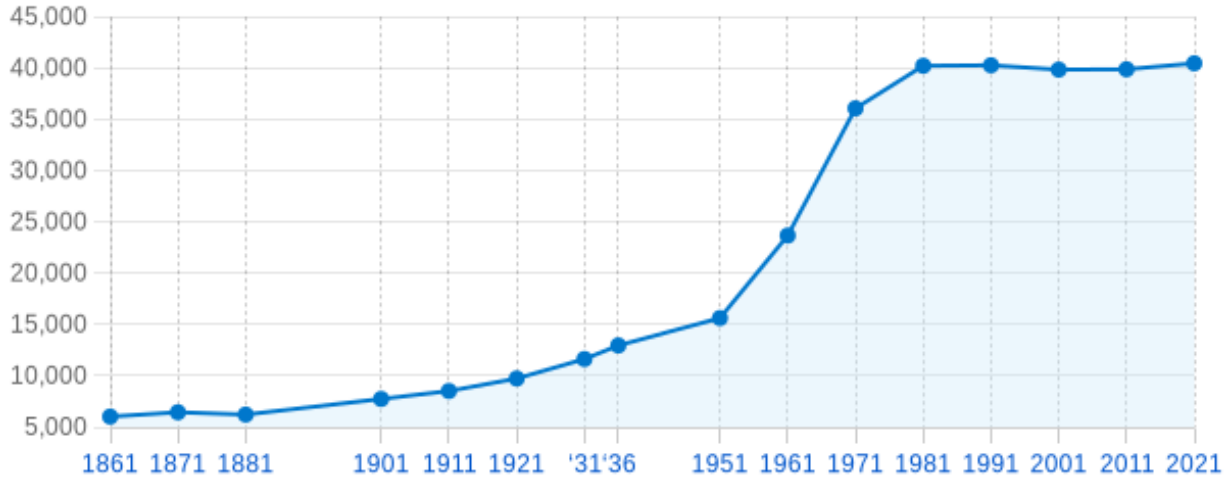
3.2. Le nuove prospettive del territorio e la migrazione dal Sud

La forte espansione demografica, che ha visto triplicare la popolazione in poco più di cinquant'anni, ha richiesto grande impegno alle giunte comunali che si sono succedute negli anni.
I dati, provenienti dai Censimenti dell'ISTAT, certificano l'impennata dei residenti nel Comune:

COMUNE DI SASSUOLO

ANNO	ABITANTI
1931	11312
1936	12958
1951	15628
1961	23675
1971	36079

Il "miracolo economico" compreso tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '70, è segnato da una forte accumulazione capitalistica e da una migrazione di popolazione dal Sud Italia verso le regioni del "triangolo industriale" (Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna).
Per comprendere appieno le proporzioni del fenomeno migratorio, la curva dell'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione del Comune di Sassuolo dal 1861 al 2021, rende immediatamente evidente l'impennata della curva in corrispondenza con gli anni 1951, 1961 e 1971.
Dal 1981 in poi la popolazione è rimasta pressoché invariata fino al 2021.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SASSUOLO (MO) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dal 1861 al 2011 i censimenti generali della popolazione hanno avuto cadenza decennale con l'eccezione del censimento nel 1936, disposto dal decreto regio n.1503/1930, la scadenza quinquennale doveva essere applicata anche nei periodi a venire, secondo il regime fascista per mostrare la crescita e la grandezza dell'Italia fascista ma, con la Seconda Guerra Mondiale e la caduta del Fascismo, si ritorna alla scadenza decennale.

Non furono effettuati; il censimento del 1891 per difficoltà finanziarie e quello del 1941 per la Guerra in corso.

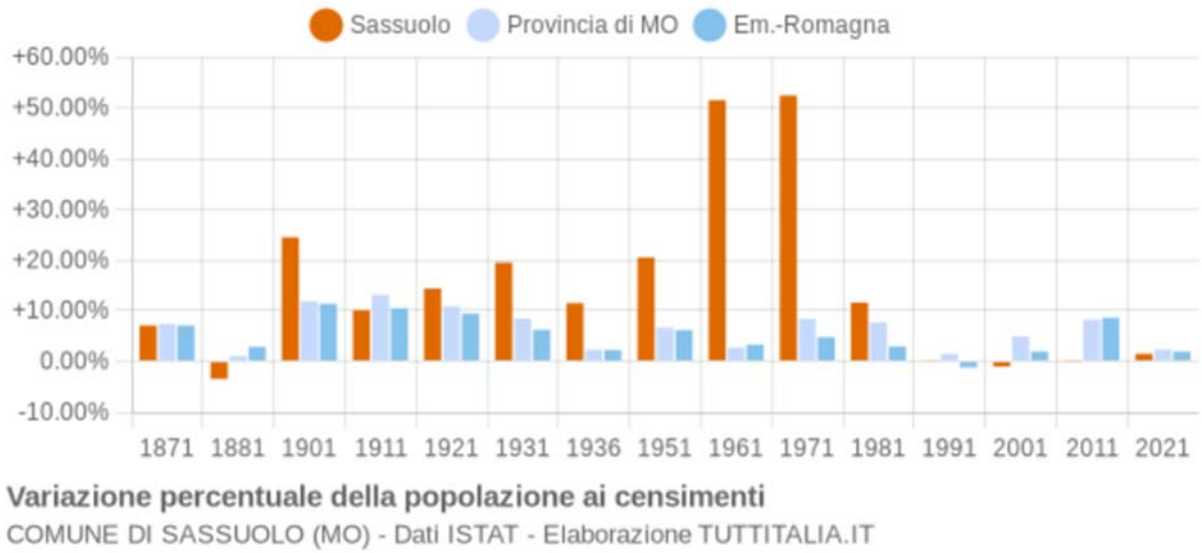
Dal 2021 la popolazione legale viene determinata con cadenza quinquennale sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione, introdotto dal 2018: questa nuova rilevazione ha cadenza annuale e si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

Il grafico della variazione della popolazione di Sassuolo, espresso in percentuale, rispetto alla provincia di Modena e della regione Emilia-Romagna, rende ancora più evidente, la grandezza del fenomeno migratorio.

Nel 1951 la popolazione di Sassuolo registra un aumento in percentuale del 20,6% con 15.628 abitanti censiti, nel 1961 la percentuale sale al 51,5% con 23.675 abitanti, nel 1971 si arriva al picco del 52,4% con 36 079 censiti. Il 1981 registra ancora una percentuale in crescita del 11,5% con 40.226 residenti, negli anni successivi la percentuale rimane invariata attorno allo 0,5 % ed un primo risultato negativo nel 2001 dell'1,1% con 39885 abitanti.

Anni	Residenti	% di aumento popolazione
1951	15.628	20,6
1961	23.675	51,5
1971	36.079	52,4
1981	40.226	11,5
2001	39.885	- 1.1

Grafico della variazione in percentuale della popolazione di Sassuolo rapportata alla provincia di Modena e alla regione Emilia-Romagna:



Dal 1961 al 1963 si certifica un'impennata demografica in cui, il saldo migratorio nettamente positivo, supera la crescita naturale del comune (differenza tra nati e morti)[182].
La forte di domanda di mano d'opera per l'industria ceramica ha fatto sì che il flusso migratorio fosse concentrato in un periodo di tempo relativamente breve in un piccolo territorio.
La gran parte di forza lavoro impiegata è mano d'opera a bassa qualificazione, da addestrare all'interno della fabbrica per lavori ripetitivi e selettivi come la catena di montaggio e gli immigrati meridionali, con bassi livelli di scolarizzazione, professionali e scarsa esperienza lavorativa, venivano inseriti nei reparti produttivi con facilità[183].

[182] https://iris.unimore.it/> Murat M., Paba S., *Flussi migratori e modelli di sviluppo industriale*, 2020, pdf.
[183] Pugliese E., Barbagallo F. (a cura di), *Storia dell'Italia Repubblicana. La trasformazione dell'Italia: sviluppo e squilibri. Istituzioni, movimenti, culture. Volume secondo*, Einaudi, 1997, pp. 421-478.

L'arrivo di immigrati porta alla discriminazione dei lavoratori: i datori di lavoro privilegiano i locali rispetto ai nuovi arrivati, consistente nell'affidare alle maestranze locali, lavori con più responsabilità e con retribuzioni più alte, rispetto ai lavoratori, con nessuna esperienza, che vengo impiegati nei luoghi più insalubri e con un salario inferiore.

Lavoratori e imprenditori del distretto ceramico sono in sinergia avendo lo stesso sistema di regole sociali e di comportamento, sicuramente il know out locale è determinante e porta vantaggi competitivi all'intera filiera industriale.

La società si divide in gruppi: i padroni, gli operai locali ed i "terroni". Il termine "terrone"[184] ha una valenza denigratoria, sono gli immigrati dal Sud Italia additati come quelli ancora sporchi di terra, contadini e retrogradi con una scolarità quasi nulla. L'impatto sulla società sassolese è davvero importante, la paura del diverso e del nuovo, porta a chiudersi difendendo il capitale umano che è proprio della comunità sociale di appartenenza[185].

Nell'altro si percepisce, una minaccia sociale e culturale, un "ruba" lavoro che, con l'apporto di mano d'opera in esubero, porta all'abbassamento dei salari: è un brutto modello xenofobo e di ghettizzazione sociale, la difesa di un benessere acquisito con sacrificio e duro lavoro senza ricordare le proprie origini di territorio rurale.

Il pregiudizio di ritenere i nuovi arrivati portatori di malattie per la scarsa igiene o alla predisposizione a delinquere in quanto "tutti mafiosi" va di pari passo con l'estraneità che porta la non comprensione della lingua (parlavano i dialetti del Sud) e della cultura.

A Torino e a Milano si arriva ad esporre cartelli "non si affitta casa ai terroni", a Milano si forma la prima baraccopoli per migranti alle porte della città (detta Corea).

A Sassuolo l'emergenza abitativa è urgente ma non tragica: precorrendo i tempi della legge nazionale sui Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP) del 1970, la giunta comunale approva la realizzazione dei quartieri artigianali ed industriali espropriando i terreni agricoli per l'urbanizzazione (strade, fognature, elettricità e metanodotto) e rivenderli, lottizzati. alle industrie ceramiche in espansione.

L'arrivo, nei primi anni '60, dell'allacciamento di Sassuolo con la rete Snam nazionale, porta una rivoluzione nell' industria ceramica[186]. Per la cottura delle piastrelle, prima, i forni utilizzavano combustibili solidi o liquidi (carbone o olio combustibile), o bombole di gas che limitavano la produzione, avevano costi di gestione altissimi e aumentavano enormemente

[184] Termine registrato per la prima volta dal linguista Bruno Mgliorini, nel secondo dopoguerra, durante i massicci flussi migratori dal Sud verso i poli produttivi del Nord.
[185] Erhard Friedberg: sociologia dell'organizzazione teorizzata nel saggio "Coopération et conception" (1996).
[186] Piano Mattei, espansione della rete dei metanodotti, motore del "miracolo italiano" con oltre 4600 km di rete gestita dalla SNAM (gruppo ENI).

l'inquinamento locale. Il gas metano, direttamente in azienda, dà impulso a nuove tecnologie e a nuovi forni (si passa dal forno a tunnel al forno a rulli continuo), diminuendo i costi di produzione ed alzando il livello produttivo sia come quantità che qualità.

Su un tessuto urbano fatto di case monofamiliari o al massimo trifamiliari, si assiste all'ampliamento dei quartieri e ad un aumento della densità abitativa soprattutto nei quartieri di Braida, Rometta, Madonna di Sotto e Ancora.

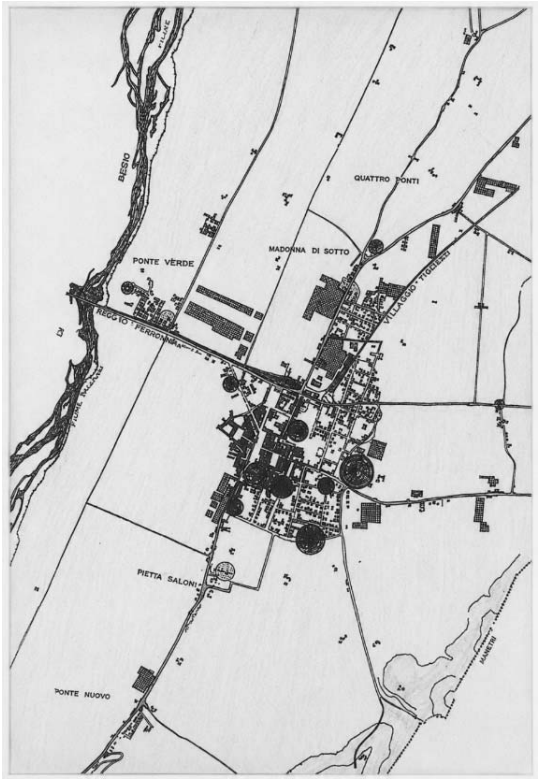
Le nuove abitazioni sono sovvenzionate dal Comune e dalle cooperative, tramite i primi Piani di Zona[187]: su terreni espropriati dal Comune si costruiscono alloggi popolari ed economici (PEEP), palazzoni imponenti che spiccano nello skyline della città.

Per comprendere appieno lo sviluppo urbanistico la visualizzazione del territorio comunale attraverso la cartografia[188] rappresentante gli anni 1936, 1954, 1971 e 1997 è dirimente:

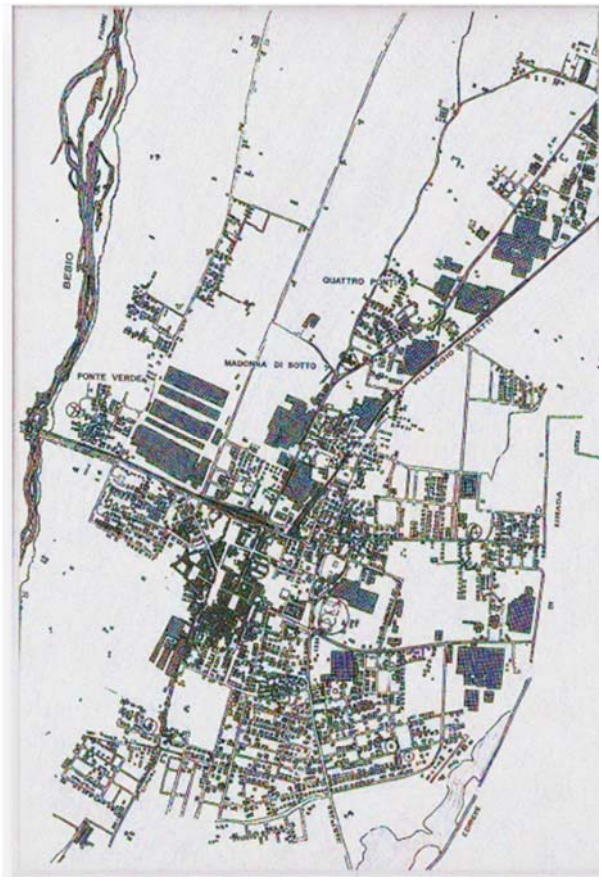
Anno 1936



Anno 1954



[187] Legge n. 167 del 18 aprile1962, normativa per l'edilizia residenziale pubblica. I Comuni possono espropriare i terreni e concedono il diritto di superficie agli enti costruttori, calmierando i prezzi degli alloggi costruiti.
[188] Dall'Archivio Storico Comunale di Sassuolo.



Anno 1971



Anno 1997

Con la zonizzazione si separa nettamente la parte industriale, localizzata a nord, da quella residenziale estesa soprattutto verso le aree collinari a sud del centro urbano storico.
Il trasferimento delle cosiddette "case officina", nelle aree adibite all'artigianato, consegue due risultati: il primo, riqualificare il centro storico, ed il secondo ridurre gli spostamenti per i lavoratori e un minor impatto ambientale.
La densità abitativa del comune (abitanti per $km^{2)}$, presentata nella tabella sottostante, chiarisce ancora meglio la cartografia precedente:

Anni	Popolazione residente	Densità abitativa in %
1936	12.358	337
1951	15.628	407
1971	38.075	992
1997	40.616	1058

Se, inizialmente, si assiste all'arrivo di giovani uomini, in seguito, vista la richiesta e le condizioni di vita migliori rispetto al loro paese d'origine, giungono a Sassuolo i familiari, gli

amici, le fidanzate, le madri tanto da creare una catena umana, un passa parola che, sul territorio, si traduce in un ricreare il gruppo di provenienza culturale e sociale.

Dal 1991 Sassuolo è gemellata con il comune di Irsina, borgo della Basilicata e terra di provenienza di molti immigrati, oggi, con oltre 700 nuclei famigliari, è la più grande e radicata nel tessuto sociale cittadino.

Figure carismatiche e molto importanti per lo sviluppo del tessuto sociale del periodo tra il 1950 ed il 1970 furono i due sindaci: Umberto Baschieri e Alcide Vecchi.

Per Weber[189] esistono tre tipi ideali di autorità:

- Carismatico, le qualità personali del leader è irrazionale, irrompe nella storia per cambiarne il corso (Gesù, Cesare o Napoleone);
- Tradizionale, discende dal passato e il suo potere è dato dalla consuetudine (patriarcato);
- Legale - razionale, si fonda su regole di tipo formale, le Leggi sono fondamentali per la realizzazione della società moderna.

Sicuramente l'autorità dei due sindaci, basilari per la storia di Sassuolo, è di tipo legale-razionale, legata all'elezione dei cittadini e del consenso protratto negli anni del boom economico.

Il benessere sociale è innegabile e, sicuramente, ha aiutato a mantenere stabilmente la guida del Comune, ma i problemi sorti dovuti alla massiccia immigrazione e la loro risoluzione hanno cementato la popolazione all'autorità, incarnata nella figura del Sindaco.

La legittimità è alla base della Teoria del Conflitto weberiana, l'individuo riconosciuto importante dagli altri membri della società viene rispettato e verranno condivise le sue scelte, anche per la distribuzione delle risorse.

Nell'interpretazione storica di Agostino Giovagnoli[190], l'immigrazione del trentennio del "miracolo economico" ha rappresentato il vero fattore unificatore dell'Italia, sia sul piano sociale che culturale: se l'Unità d'Italia del 1981 era stata una unità politica, amministrativa imposta dall'alto, la vera mescolanza di uomini, tradizioni e dialetti avviene negli anni della grande migrazione Sud-Nord.

I concetti espressi nel testo "*La Repubblica degli Italiani*", mettono in luce come, per la prima volta, gli uomini del Sud e quelli del Nord si trovano stabilmente nello stesso spazio geografico, sociale e lavorativo e i conflitti che nascono, a volte aspri come il razzismo o l'isolamento culturale, servono a confrontarsi e a comprendere le diversità sociali e storiche.

[189] L'autorità carismatica e leadership e la definizione di leader politico, Weber 1919.

[190] Agostino Giovagnoli nasce a Roma nel 1952, storico e storico della filosofia, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Sentirsi "stranieri in patria", non accettati perché diversi, ha spostato la questione dell'arretratezza Meridionale dal Sud al Nord e ha costretto i partiti del tempo (Democrazia Cristiana e Partito Comunista) a pensare politiche di welfare e di integrazione sociale su scala nazionale. Per Giovagnoli, la migrazione meridionale è stata la spinta che, dal basso, ha trasformato l'Italia da espressione geografica e istituzionale a una comunità integrata finendo l'opera iniziata nel Risorgimento[191].

Un interessantissimo saggio di Stefano Gallo, "*Senza attraversare le frontiere. Le migrazioni interne dall'Unità a oggi*" del 2012[192], oltre all'analisi dei flussi migratori dovuti agli squilibri tra aree in forte espansione e aree fortemente arretrate, mette in luce come uffici del lavoro, enti statali e infine i Comuni abbiano gestito la mobilità, cercando di limitare l'accesso alla residenza per controllare la spesa per i servizi pubblici e l'assistenza.

Sia Baschieri che Vecchi, incarnano alla perfezione il leader teorizzato da Weber, colui che riesce a imporre la propria autorità rendendola legittima a chi la subisce, imponendo il Partito al di sopra del Ceto e delle Classi.

Il primo è uomo del PSI (Partito Socialista Italiano) e con un mandato quasi ventennale, ha influenzato ed accompagnato la società sassolese da rurale ad industriale, da piccola comunità di agricoltori-artigiani a divenire il primo polo dell'industria ceramica italiana.

Ricevendo le spinte che arrivano dalla parte cattolica della società, nel 1965, sceglie come vicesindaco, un esponente della Democrazia Cristiana, Erio Monari: primo esempio in Italia di quello che oggi viene chiamato "campo largo", una coalizione formata dalle forze di sinistra (PSI e PCI) aperta ad elementi moderati e cattolici (DC).

Precedentemente, in questo elaborato, si è esposto il piano comunale inerente a questi anni, per l'edilizia sia pubblica che residenziale e la creazione della zonizzazione, l'estensione delle reti fognarie e idriche, l'illuminazione pubblica e l'asfaltatura delle strade per i collegamenti industriali.

L'asfaltatura dei tratti stradali dà vita un nuovo tipo di lavoro, il camionista, importantissimo per la logistica e il trasporto delle piastrelle in tutta Italia e in ogni parte d'Europa, l'autotrasporto è tuttora l'asse portante del movimento dei prodotti ceramici.

I camionisti degli anni '60 sono una figura emblematica nella società di Sassuolo, con mezzi e strade disagevoli, l'autostrada A1 che collega il Nord al Sud Italia viene iniziata nel 1956 e

[191] https://www.raiplay.it/> Passato e presente, *I treni del sole: la migrazione interna degli anni '50*.
[192] Gallo S., *Senza attraversare le frontiere. Le migrazioni interne dall'Unità a oggi*, Laterza, 2012.

terminata in tempi record nel 1964[193], hanno trasportato milioni di piastrelle, di metri cubi di argilla, divenendo il polo logistico odierno: dai primi mezzi di fortuna, usando i camion militari residuati bellici riadattati per il trasporto delle merci e delle materie prime, alla nascita della GARAD (Gruppo Artigiani Riparazioni Auto Diesel) nel 1954 e alla creazione dei Consorzi e Cooperative di autotrasportatori, ora il TIR (Trasporto Internazionale su gomma) è un mezzo di riconoscimento dell'identità sassolese e orgoglio per le competenze logistiche eccellenze d'Italia.

Rispondendo ai bisogni dell'esplosione demografica e delle nuove famiglie, la giunta progetta e costruisce complessi scolastici nelle zone in via di sviluppo.

Si pianifica il welfare scolastico, per supportare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, istituendo i primi servizi comunali di refezione scolastica e trasporto degli alunni.

Per il welfare sociale, vengono progettate e potenziati i servizi di assistenza sociale e territoriale per la gestione dei problemi d'integrazione dei nuovi arrivati e per la tutela delle fasce più deboli, attraverso l'ECA (Ente Comunale di Assistenza) vengono assegnati contributi economici per l'acquisto di generi alimentari, carbone e medicinali per le famiglie in difficoltà. Sono potenziati gli ambulatori di medicina generale e viene offerta l'assistenza ostetrica e pediatrica gratuita alle madri lavoratrici e ai neonati, questo riduce la mortalità infantile della zona.

Vengono attivati degli sportelli di accoglienza, all'interno degli uffici comunali, per l'iscrizione all'anagrafe e per la gestione dei migranti sul territorio.

Per un supporto all'integrazione, l'amministrazione, ha sostenuto la nascita di molteplici spazi aggregativi:

- Circoli ARCI e della Sinistra, nati dal forte legame e dalla tradizione sindacale, si discuteva di politica ma erano luoghi di ritrovo per feste, balli e attività ricreative per le famiglie. Ricordo il Circolo ARCI 1° Maggio legato alle lotte sindacali, il Circolo ARCI Alete Pagliani, in Borgo Venezia, che anche oggi è un luogo di aggregazione per la comunità del quartiere ed il Circolo Ottavio Tassi luogo di cultura dell'epoca;
- Associazionismo Cattolico e Parrocchiale, spazi offerti ai giovani e alle famiglie con cinema, tornei di calcio e attività di assistenza. Ricordo l'Oratorio Don Bosco che tuttora è riferimento della Parrocchia di San Giorgio e l'Oratorio della Consolata.

Alla fine degli anni '60, a seguito del benessere economico, aprono locali da ballo come l'Otto Club e la Discoteca Poker.

[193] Nel 1955 viene approvata la "Legge Romita" che delinea per la prima volta un piano regolatore autostradale per unire il Paese da Nord a Sud.

Alcide Vecchi, vicesindaco di una Giunta Baschieri, viene eletto nel 1970 e rimarrà in carica fino al 1980, eletto parlamentare nella lista del PCI nel 1968, si dimette per dedicarsi completamente all'amministrazione di Sassuolo.

Molto amato dalla popolazione per la sua empatia, ancora oggi si ricorda di quando, passando per le strade di Sassuolo, si fermava ad ascoltare i problemi di ogni cittadino.

La sua giunta affronta i problemi legati all'urbanizzazione:

- Vengono inaugurati: il ponte Bailey, struttura in ferro e assi di legno, che univa la sponda sassolese al territorio di Castellarano, oggi è trasformato in ponte ciclabile per la costruzione della Pedemontana; ed il ponte tra Pista e Villalunga per la viabilità verso la Provincia di Reggio Emilia;
- L'ingegnere Dazio Termanini, a capo dello studio di professionisti ed urbanisti che su incarico del Comune pianificò le principali arterie viarie della città, cresciute in modo caotico, come la circonvallazione.

Vecchi propone, a livello Nazionale, di istituire normative e organismi che garantiscano parità di diritti, assistenza e salvaguardia sociale per i lavoratori italiani all'estero con la proposta dello "Statuto dei lavoratori emigrati" che metterà le basi per le successive tutele e convenzioni comunitarie sulla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea.

La sua sensibilità per il sociale viene portata sul territorio comunale con la creazione di asili, scuole e nuove abitazioni in edilizia economico-popolare.

Le condizioni di lavoro in ambienti insalubri e con agenti chimici invasivi per l'organismo, ha portato in quegli anni, all'esplosione del problema del saturnismo, patologia grave, dovuta all'accumulazione nell'organismo di piombo che era contenuto negli smalti applicati sulle piastrelle e la loro manipolazione, da parte degli operai, causava l'avvelenamento.

Fu il primo in Italia, seguito poi nella seconda metà degli anni '70 dalla Regione Emilia-Romagna, che impose i primi veri controlli sanitari e indagini ambientali a tutela della salute pubblica.

La mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini, di quegli anni, è volta a supportare l'azione del Comune, osteggiata dagli imprenditori ceramici, per impiegare nel ciclo produttivo le tecnologie necessarie all'abbattimento degli inquinanti e l'eliminazione totale del piombo dagli smalti. Vecchi, in un'intervista ricorda che "*lo scontro è duro, ma trova importanti varchi e disponibilità tra gli imprenditori, senza i quali, con la bonifica, lo stesso comparto e dunque l'occupazione e il reddito di migliaia di famiglie poteva saltare*"[194].

[194] Intervista ad Alcide Vecchi, in Muzzioli G., *Storia illustrata di Modena*, Nuova Editoriale AIEP, 1990, p. 1116.

Il Sindaco è riuscito a tutelare l'apparato produttivo e la sua ristrutturazione, al risanamento sanitario ed ambientale e a gettare le basi del più importante distretto ceramico innovativo al Mondo[195].

La giunta comunista di Vecchi si distingue anche per l'attiva collaborazione sia con la Chiesa locale (Monsignor Zelindo Pellati) e la cooperazione, per mantenere una buona coesione sociale in una cittadinanza in grande mutamento.

Nel 1977, con voto unanime del consiglio comunale, la città viene divisa in sette circoscrizioni territoriali, al cui interno altrettanti consiglieri di quartiere ottenevano poteri consultivi su alcuni passaggi chiave dell'amministrazione, è il tentativo, da parte dell'amministrazione comunale, di favorire una discussione politica realmente dal basso, per rispondere alle richieste di partecipazione della popolazione: l'idea, inizialmente accolta con entusiasmo, non porta a nessun risultato concreto e viene abbandonata.

Il 1977 è l'anno della grande crisi industriale, che si trascinava dal 1974.

Ricordo brevemente che nell'autunno del 1973, causa la guerra del Kippur[196], l'OPEC[197] decide di attuare un embargo contro tutti i paesi filoisraeliani (Italia compresa) e questo porta ad una grave crisi petrolifera e all'aumento del prezzo del petrolio che tocca il 300%, con il risultato di una grave crisi globale e severe misure di austerità decise dai governi. In Italia, il governo guidato da Rumor vieta la circolazione dei veicoli privati nei giorni festivi (le domeniche a piedi), la chiusura degli esercizi pubblici alle 19 e la riduzione dell'illuminazione pubblica e commerciale. Lo shock energetico porta a una stagnazione dei consumi e ad un'inflazione altissima. I paesi occidentali comprendono di diversificare le fonti energetiche: gli USA arrivano all'autosufficienza e in Europa si cercano nuovi giacimenti (Mare del Nord) e ci si indirizza verso l'energia nucleare.

L'Italia, per uscire dalla pesante crisi, chiede un maxi-prestito al Fondo Monetario Internazionale, di oltre un miliardo di dollari, concesso ma con l'imposizione di rigide politiche di deflazione e di controllo serrato sui conti pubblici.

Accanto alla grave crisi finanziaria, gli italiani, nel 1974 devono andare alle urne per il referendum abrogativo della Legge n. 898/1970 sul divorzio e vincono i no con circa il 60%.

---

[195] https://lecittasostenibili.comune.modena.it/lecittasostenibili/documenti-cittasostenibili/annale-900-citta-ambiente/un-mutamento-epocale> Bulgarelli V., Mazzeri C., *Un mutamento epocale*, p. 10, pdf.

[196] Attacco a sorpresa nei territori conquistati da Israele, la penisola del Sinai (egiziana) e le Alture del Golan (siriane) nella guerra dei 6 giorni, da parte di Egitto e Siria. Pensando che, attaccare nel giorno sacro agli ebrei (festa dello Yom Kippur), Israele fosse più debole e meno reattiva ma non fu così. Il cessate il fuoco, imposto dalle Nazioni Unite, avviene il 25 ottobre 1973. Nel 1978 gli accordi di Camp David e il trattato di pace tra Israele ed Egitto vi è il riconoscimento dello Stato di Israele da parte degli Egiziani e la restituzione del Sinai all'Egitto.

[197] OPEC, Organizzazione dei Paesi esportatori di Petrolio.

Nello stesso anno l'Italia è scossa da azioni terroristiche come la Strage della Loggia a Brescia (28 maggio 1974) e l'attentato al treno Italicus (4 agosto 1974) che alimentano un clima di incertezza e paura nella popolazione, anche gli studenti dalle scuole superiori all'Università scendono in piazza per protestare. Un fatto gravissimo insanguina le proteste, l'uccisione di Francesco Lorusso, studente e militante di Lotta Continua, in Via Mascarella a Bologna, dovuta ad un colpo di pistola sparato da un carabiniere, accidentalmente (così è stato classificato dalla magistratura), durante un corteo studentesco. Il centro di Bologna, nel pomeriggio, viene assaltato da una folla di militanti con negozi devastati e barricate in Piazza Verdi, la piazza dell'Università. L'esercito e le forze dell'ordine ripristinano l'ordine pubblico ma, la ferita rimane aperta, soprattutto dopo il proscioglimento del carabiniere che aveva sparato.

La grave inflazione rallenta o ferma gli investimenti in tutto il Paese, questo porta alla stagnazione del settore edilizio, lo sbocco naturale della produzione di piastrelle di Sassuolo.

La prima ceramica a ricorrere alla cassa integrazione per 90 operai è la Ceramica Ricchetti, contrastata fermamente dai sindacati, ma altre nove ceramiche la chiedono, ed il totale dei lavoratori cassa integrati sale a mille.

La frenata interna, porta gli industriali ceramici ad interrogarsi sulle soluzioni e Ferruccio Giuliani (direttore della Ceramica San Giuseppe e Caravel) ritiene che, l'unica strada per risolvere la crisi, sia l'esportazione verso l'estero; con il mercato interno che non è più preponderante, l'espansione all'estero delle vendite porta alla grande fioritura della ceramica sassolese passando da un 30% estero e 70% Italia a percentuali totalmente rovesciate nel giro di dieci anni.

È un anno di grande innovazione nell'industria ceramica: la bicottura viene abbandonata per passare alla monocottura che permette di riunire in un solo passaggio la prima cottura, l'essicazione e la verniciatura (l'arrivo del metanodotto ha permesso una nuova e più costante alimentazione dei nuovi forni a rulli).

Il passaggio alla monocottura porta ad un cambiamento anche per i lavoratori, gli orari di lavoro vengono divisi in turni: si passa dai due ai tre per permettere il ciclo continuo della produzione, così la forza lavoro vede cambiare i propri ritmi e di conseguenza anche il modo di relazionarsi, i turni obbligano le famiglie a cambiare le abitudini familiari.

Il sindaco Vecchi attraverso, i controlli sanitari e le proteste sindacali, spinge gli industriali ad una sensibilità maggiore verso l'ambiente. La stessa Assopiastrelle[198], diretta da Mario Orienti, grazie ad una convenzione con alcuni istituti di credito della zona e in intesa con le Camere di

[198] Oggi è la Confindustria Ceramica e rappresenta le aziende produttrici di ceramica, materiali refrattari, laterizi, sanitari, stoviglie e ceramica per usi industriali.

Commercio mette a disposizione per le aziende finanziamenti per oltre dieci miliardi di lire per l'acquisto a tasso agevolato di depuratori per combattere gli effetti nocivi delle emissioni di fumi in atmosfera: gli screening effettuati sulla popolazione rilevano valori di compromissione ambientale, sia del piombo che del fluoro, nell'uomo e negli animali del comprensorio.

Sono gli anni delle radio libere e dei giovani cantautori di protesta. Il principale esponente a Sassuolo è Pierangelo Bertoli, militante di sinistra e bandiera locale e poi nazionale, delle cause sia civili che ambientali. Figlio di operai, colpito a soli dieci anni da poliomielite che lo ha costretto sulla sedia a rotelle tutta la vita, da autodidatta compone diverse canzoni in dialetto sassolese e nel 1976 con l'album "Eppure soffia" ottiene il successo nazionale[199]. La canzone estratta dall'album a cui dava il nome, Eppure soffia, è il primo inno ecologista della canzone italiana d'autore:

"L'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi,
La chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi
Uccelli che volano a stento malati di morte
Il freddo interesse alla vita
Ha sbarrato le porte…".

Versi di denuncia e di presa coscienza di come l'industrializzazione incontrollata distrugga il territorio e la vita.

Negli anni '80 il problema dell'inquinamento si fa sempre più stringente: le emergenze più gravi sono quelli dovute allo smaltimento degli scarti di lavorazione ceramici, fanghi e terre di smalto, gettati in modo incontrollato nelle campagne circostanti, nelle cave dismesse o lungo i corsi d'acqua.

Il caso emblematico è il Rio Brugnola, ai confini con il comune di Casalgrande (RE); la bonifica del sito[200], supportata dalla Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, è avvenuta con la rimozione tramite escavatori del materiale contaminato (fanghi tossici da lavorazione ceramica) e lo smaltimento del terreno negli appositi impianti autorizzati.

Nel 1989 il Consiglio dei ministri dichiara il distretto ceramico "Area ad elevato rischio di crisi ambientale". Un rapporto di Legambiente Emilia-Romagna[201] del 2019 evidenzia come sia Sassuolo che il comune satellite di Fiorano Modenese siano in testa alle classifiche regionali per consumo di suolo, oltre che per lo sforamento delle polveri sottili e contaminazione del

[199] https://www.repubblica.it> Assante E., *Un grande cantautore tra poesia e impegno*,7 ottobre 2002.
[200] https://geologiemiliaromagna.it> Dolcini A., *Messa in sicurezza d'emergenza di un'area inquinata denominata Rio Brugola in Comune di Casalgrande (RE*).
[201] https://legambiente.emiliarmagna.it> *Confindustria Ceramica e Bretella Campogalliano – Sassuolo*, 2019.

suolo: oltre il 35% del territorio di Sassuolo è cementificato contro un 9,8% di media regionale, questo porta a criticità geologiche (smottamenti e alluvioni) e a una bassa qualità della vita con innalzamento delle temperature nel centro urbano.

L'uso massivo dell'acqua freatica, per il raffreddamento e la preparazione degli impasti ceramici, ha fatto registrare un abbassamento della falda acquifera provocando fenomeni di subsidenza localizzati mettendo a rischio il territorio.

La lungimiranza politica di Enrico Berlinguer, nel 1977, lo porta a scrivere il discorso "*Austerità occasione per trasformare l'Italia"* annunciando la redazione di una proposta di progetto a medio e lungo termine[202]: mirava ad un modello di sviluppo razionale, rivedendo perciò la società improntata sul consumismo e dello spreco incontrollato, socialmente più equo e rispettoso dell'ambiente, ma viene osteggiato sia dalla destra che dalla stessa sinistra perché visto come "*una limitazione alla libera espressione e ai bisogni soggettivi*"[203].

Temi stringenti e attuali che, le politiche pubbliche di oggi devono affrontare quotidianamente, già portate alla luce più di cinquanta anni fa.

[202] Testi editi da Editori Riunti di Roma.

[203] Citoni M., Papa P., *Sinistra ed ecologia in Italia* (1968 – 1974), Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 2017, p. 37.

CAPITOLO 4:
STRANIERI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E WELFARE: LE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

4.1. La fine del '900

Il cambio di passo dell'industria ceramica, con nuove tecnologie e un'accelerazione nella produzione, necessita di nuove forze lavoro non reperibili sul territorio.
Gli immigrati dal Sud degli anni '60/'70, non sono più un'entità estranea alla società sassolese, ma sono parte integrante ed integrata nel tessuto sociale della città.
Le seconde generazioni, attraverso il percorso scolastico e parrocchiale, sono inserite e ben amalgamate nella gioventù sassolese, non è un rapporto idilliaco e la divisione in classi sociali è evidente ma, non crea tensioni sociali. La Sassuolo "bene" si chiude nel suo mondo dorato fatto di club esclusivi e serate a tema, dimenticando che solo pochi decenni prima erano contadini ed ora, ceramisti con i soldi, è una cerchia ristretta che non rappresenta la comunità del posto fatta di operai, commercianti e piccoli artigiani che accoglie e non discrimina ma si attiva con servizi sociali e volontariato.
Molti emigrati di seconda generazione, inseriti nelle industrie locali, si indirizzano verso un percorso fatto d'impegno politico e sindacale. aggiungendo una spinta alle rivendicazioni operaie.
Il focus delle richieste sindacali e sociali è ora concentrato verso nuove problematiche legate alla qualità della vita, alla tutela dell'ambiente e all'ottenimento di servizi sociali adeguati alle nuove esigenze[204]. I comitati locali si mobilitano per ottenere una drastica riduzione delle emissioni di piombo e polveri sottili, per un'ambiente più salubre e, l'amministrazione accogliendo le istanze della popolazione, adotta il Piano Territoriale di Coordinamento del

[204] Il primo shock ambientale per l'Italia è ascrivibile a Seveso. L'incidente industriale del 10 luglio 1976 dell'azienda svizzera ICMESA ha spigionato una nube tossica di diossina (veleno 900 volte più letale dell'arsenico): i ritardi di comunicazione, la morte di 80000 animali, la cloracne sul volto dei bambini e il permesso da parte delle autorità di compiere l'aborto terapeutico per la malformazione dei feti (l'aborto era vietato per legge) hanno sollevato l'intera popolazione italiana. Per la prima volta ci si è domandati se l'industrializzazione incontrollata fosse vero progresso. Da un lato la paura di perdere il posto di lavoro ma accanto la paura più prepotente di perdere la vita causa il lavoro. Nasce l'ambientalismo scientifico in Italia grazie a Laura Conti, medico, ex staffetta partigiana e dirigente PCI, scrive il saggio "Visto da Seveso" in cui racconta la catastrofe e l'esperienza dei cittadini del luogo in quei giorni terribili. Quest'anno ricorre il 50° anniversario del disastro.

Comprensorio nel 1983[205] avente, come scopo principale, la delocalizzazione delle fabbriche verso la periferia, per il rispetto della salute e dell'abitabilità del centro città.
All'interno degli stabilimenti ceramici, l'innovazione tecnologica dovuta all'automazione di alcuni lavori manuali pesanti e l'introduzione dei computer nelle linee di produzione, porta i sindacati a contrattare per ritmi di lavoro più sostenibili, per mitigare l'uso della cassa integrazione e l'impatto sull'occupazione innescato anche dalle fusioni aziendali.
Altre richieste da parte della popolazione sono: l'ampliamento degli asili nido e servizi per i bambini più piccoli, nuovi servizi di trasporto per i pendolari che dovevano recarsi al lavoro, soprattutto per le donne lavoratrici sempre più impiegate nella forza lavoro del comprensorio.
In quegli anni non era solito, anzi direi raro, che le donne conseguissero il permesso di guida; la patente era principalmente "cosa da uomini" e le donne erano costrette a muoversi o in bicicletta o con i mezzi pubblici.
La giunta comunale guidata dal sindaco Termanini dal 1980 al 1985, ingegnere e membro autorevole del Partito Comunista Italiano, accogliendo le istanze dei vari stakeholder, ha voluto e dovuto ridisegnare il territorio comunale con alcuni progetti importanti per la comunità:

- La circonvallazione di Sassuolo, per alleggerire e spostare il traffico veicolare pesante dal centro cittadino, velocizzando gli spostamenti dei lavoratori e delle merci;
- L'ammodernamento della rete idrica e del sistema fognario, ormai insufficiente e sottodimensionate per l'espansione del comune;
- Il progetto preliminare per la costruzione di un nuovo ospedale, spostandolo dal centro città sulle prime pendici collinari, per una più facile fruizione da parte dei pazienti e dei familiari: la costruzione dell'ospedale inizierà del 1991;
- Il recupero di alcuni beni architettonici come le Paggerie[206]: progettate nel 1600 da Bartolomeo Avanzini come alloggio dei paggi della corte del Palazzo Ducale di Sassuolo. Oggi, grazie alla riqualificazione avvenuta con i fondi del PNRR, nel sito si trovano molte realtà culturali del Comune: la Biblioteca Comunale N. Cionini, la Scuola Comunale di Musica Olinto Pistoni, l'Ufficio di informazione e accoglienza turistica, lo spazio espositivo Paggeria d'Arte[207]. Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 23 gennaio 2025, il comune ha approvato il percorso partecipativo di "Paggerie Bene

[205] https://re.public.polimi.it> Mattioli C., *Sassuolo '45 - '45. L'evoluzione di un territorio distrettuale*, 2015, pag. 5.
[206] Recupero progettato dall'architetto Franco Raggi, esponente di spicco dell'architettura per il recupero di aree urbane.
[207] https://www.modenatoday.it> Modena Today, *Paggeria Arte riapre a Sassuolo, al via il nuovo centro per l'arte contemporanea*, 24 giugno 2026.

Comune" avvenuto con il supporto delle associazioni giovanili, le realtà culturali, le associazioni di categoria e la realtà cittadina. Il Progetto è finanziato da ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e coinvolge i giovani under 35 nella gestione e creazione di uno spazio condiviso per un'innovazione sociale, culturale ed economica, dando vita ad un laboratorio di sperimentazione e crescita condivisa per i giovani del distretto ceramico[208];

- Nuove scuole come la Scuola Media Cavedoni[209] e l'ampliamento degli asili comunali;
- Il depuratore per le acque reflue e gli scarti di lavorazione ceramica. Tali sistemi hanno lo scopo di abbattere i reflui e ottenere il riciclo dell'acqua, per ridurre l'inquinamento del fiume Secchia e delle falde acquifere. Il depuratore è un passaggio fondamentale per la lotta all'inquinamento sconsiderato dei torrenti e del fiume Secchia e segna il punto d'inizio per le moderne politiche ecologiche.

  Con l'applicazione della Legge Merli[210], s'impongono limiti molto stringenti per gli scarichi industriali e civili delle acque. Le singole industrie ceramiche ed i consorzi pubblici nati appositamente, costruiscono i primi impianti di depurazione. Con il progetto del Comune di Sassuolo, si consolida la tecnologia a riciclo totale delle acque reflue industriali riducendo il prelievo dalle falde acquifere e azzerando gli scarichi. Oggi il depuratore centrale di Sassuolo è gestito dal Gruppo Hera e serve anche per i reflui dei comuni vicini come Maranello e Fiorano Modenese[211]. Come già precedentemente sottolineato, l'abbandono e lo sverso di rifiuti industriali e fanghi ceramici in modo incontrollato sul territorio negli anni che vanno dal '50 all''80, ha portato all'inserimento, delle aree coinvolte di Sassuolo-Scandiano, nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) per la progettazione di lunghi interventi di bonifica e messa in sicurezza d'urgenza[212].

  Il documento "Sentieri"[213], si occupa di raccogliere ed analizzare i dati *"della mortalità delle popolazioni risiedenti in prossimità di una serie di grandi centri industriali attivi o dismessi o di aree oggetto di smaltimento di rifiuti industriali e/o pericolosi, che*

[208] https://www.distrettoceramico.mo.it> Unione Comuni Distretto Ceramico, *Paggerie Bene Comune*, 13 marzo 2026.
[209] https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it> Direzione Generale Creatività Contemporanea, *Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi*, 24 gennaio 2025.
[210] Legge 319/1976.
[211] https://www.atersir.it> Agenzia Territoriale dell'Emilia – Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti, P*iano di ambito del servizio idrico integrato*, allegato 6, pdf.
[212] https://www.geologiemiliaromagna.it> Il Geologo dell'Emilia – Romagna, Dolcini A., *Messa in sicurezza d'emergenza di un'area inquinata denominata Rio Brugnola in Comune di Casalgrande (RE).*
[213] Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento, del 2012 a cura del Ministero della Salute coadiuvato da scienziati e tecnici di tutta Italia.

presentano un quadro di contaminazione ambientale e di rischio sanitario tale da avere determinato il riconoscimento di siti di interesse nazionale per le bonifiche[214]*"*. Lo studio, su campioni rilevati dal 1996 al 2005, ha messo in luce come l'esposizione al piombo, utilizzato nella lavorazione ceramica e che contamina le acque superficiali e di faglia, provoca un eccesso di cause di morte per malattie respiratorie e di malformazioni congenite in tutte le classi d'età; inoltre, s'ipotizza, che l'esposizione diretta dei lavoratori al piombo, possa essere il motivo per l'aumento di casi di Parkinson e ipertensione.

Con la messa in opera di interventi mirati sia da parte degli amministratori che degli industriali, concernenti le politiche ambientali negli anni seguenti la denuncia del rapporto Sentieri, nel 2013, con decreto del Ministro dell'Ambiente[215], il comprensorio sassolese è stato escluso dall'elenco del SIN e le competenze sono passate all'ente regionale.

Nel 2024 l'ARPAE[216], ha rilevato i siti di bonificata come: l'ex ditta Comer, Residenziale Sassuolo Due e l'ex fabbrica Rubbiani in via Alessandrini. Con i fondi del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinati al risanamento di aree contaminate, nel giugno del 2025 si sono conclusi i lavori in via Alessandrini, dove è stata rimossa una conduttura con smalti ceramici stratificati e scarti della fabbrica Rubbiani, sostituiti con terra pulita ed alberature. Il secondo sito della ex Comer è stato bonificato rimuovendo i fanghi nocivi interrati e la Messa in Sicurezza Permanente[217].

Infine, l'area Residenziale Due, prima zona industriale ora residenziale, è stata oggetto di intervento ripristinando la piena fruibilità delle aree verdi agli abitanti[218].

L'attuale sindaco di Sassuolo, Masini, ha sottolineato come "*bonificare queste aree è un dovere etico e morale verso la nostra città, l'ambiente, il nostro territorio e verso le generazioni che lo abiteranno*".

Nella metà del 1980, esattamente il 26 giugno 1986, il Ministero della Sanità emette un'ordinanza recependo le prime direttive europee[219] e limita l'uso dell'amianto blu.

---

[214] https://www.ilfattoquotidiano.it> Stinco G., *Sassuolo e Fidenza, il ministero: "Eccesso di tumori nelle ex aree industriali"*, 16 agosto 2012.
[215] D.L. 83/2012 ha ridefinito i criteri e perciò l'area Sassuolo-Scandiano non rientrando più nei parametri è stata riclassificata di livello locale.
[216] Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna.
[217] https://www,ilrestodelcarlino.it> Fogliano S., *Bonifica dei "siti orfani", sopralluogo della Regione*, 16 aprile 2026.
[218] https://ambiente.regione.emilia-romagna.it> Regione Emilia – Romagna Ambiente, *Prosegue il percorso regionale di bonifica dei siti orfani dell'Emilia – Romagna*, 17 aprile 2026.
[219] Direttiva europea 83/478.

Fin dall'inizio del 1900, i primi studi clinici, avvertono e sostengono la pericolosità mortale per gli operai che lavorano l'amianto. La prima sentenza di condanna per morti legate alla lavorazione dell'amianto è del 1906[220]: la sentenza rigetta la causa intentata dall'azienda The British Asbetos Company a Nole Canavese per diffamazione contro il giornale "Il Progresso del Canavese" che, in un articolo pubblicato, denunciava le morti e le gravi malattie respiratorie degli operai; il giudice assolve il giornale, stabilendo che le inalazioni delle polveri d'amianto pregiudicano le vie respiratorie e favoriscono la tubercolosi.

A seguito di una nuova sensibilità per la tutela dei lavoratori, in età giolittiana, si promulga una normativa[221] per:

- I lavori insalubri e pericolosi, producendo un elenco di attività tassativamente vietate ai minori e alle donne ed inserendo la tessitura dell'amianto, facendo propri gli allarmi degli scienziati[222];
- Il libretto di lavoro, un obbligo di un documento professionale lavorativo e senza di esso non si poteva essere legalmente ammessi al lavoro in fabbrica;
- Gli orari e i riposi, si struttura i limiti per il lavoro notturno e per i turni diurni, si rafforza il congedo post parto.

La sentenza, che ha portato alla ribalta dell'opinione pubblica il "caso amianto", è quella per lesioni alla pubblica incolumità[223], per aver esposto sia i lavoratori che cittadini a cancerogeni, in modo di specie l'amianto. La ditta multinazionale Eternit viene imputata per disastro innominato doloso, in un primo tempo, poi, dopo il primo processo, il legislatore emana la Legge n. 68 del 2015, definendo tali reati come ecoreati.

A seguito dell'esposizione alle fibre di amianto, tutti i dipendenti dell'Eternit di Casal Monferrato sono deceduti per patologie correlate all'asbesto (amianto blu), così come molti risedenti della zona e tuttora le patologie, correlate all'inquinamento per amianto, provocano malattie invalidanti e morte ai cittadini del comune piemontese.

Riconoscendo le gravi mancanze e la colpa, la condanna[224] durante il primo processo Eternit all'imprenditore Stephan Schmidheiny è a 16 anni di reclusione, la Corte d'Appello di Torino conferma la condanna e aumenta gli anni di reclusione a 18 per disastro ambientale.

---

[220] Sentenza n. 1197 emessa dal Tribunale di Torino.
[221] Regio Decreto n. 442/1909.
[222] https://cedom.it> CEDOAM, *Amianto e Tutele Giuridiche, Storia Normativa e Giurisprudenza: R. D. 442/1909.*
[223] Art. 434 Codice di procedura Penale.
[224] Sentenza n. 565/2012 del Tribunale di Torino.

Nel 2015, l'imputato viene assolto per prescrizione del reato di rimozione ed omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro[225] e, la Corte di Cassazione, I Sez. Penale con Sentenza n. 7941/2015 lo assolve anche dal reato di disastro ambientale, per prescrizione[226].

Nel 2015 inizia il procedimento Eternit bis, incentrato sull'accusa di omicidio volontario per amianto a Casale Monferrato e, nel 2023, il Tribunale di Novara condanna Schmidheiny a 12 anni di reclusione per omicidio colposo, confermato in Corte d'Appello di Torino nel 2025, con una condanna scesa a 9 anni e mezzo. Nel febbraio del 2026 la Corte di Cassazione annulla la sentenza per vizio procedurale (consistente nella mancata traduzione nella lingua madre dell'imputato degli atti), rinviando tutto in appello con il rischio che i reati vengano, ancora una volta, estinti per prescrizione[227].

Se la causa penale è tuttora da definirsi e ha nel suo iter numerosi punti oscuri, la causa civile intentata dalla class action delle vittime (i morti accertati nella sola Casale Monferrato ammontano a 392) riunite nell'Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto (AFEVA), ha portato a risarcimenti ingenti sia per le amministrazioni comunali colpite sia per i singoli lavoratori e le loro famiglie. Il caso, salito alla ribalta della cronaca, è Casale Monferrato ma vi sono altri quattro siti, sedi di stabilimenti in Italia dell'Eternit, che combattono per la stessa causa: Rubiera (RE), che ha chiuso alla fine degli anni Ottanta ed era il secondo polo produttivo dell'Eternit, oggi è sede d'importanti bonifiche territoriali, Cavagnolo (TO, Saca Eternit), Bari (Fibronit), Napoli (Bagnoli) e Siracusa (Eternit siciliana).

Le vittime accertate nei processi sono di 392 ma, le stime dell'Istituto superiore di sanità e dell'Osservatorio nazionale amianto, indicano un impatto di circa 7000 decessi l'anno in Italia per patologie correlate all'amianto.

Ma cos'è l'Eternit? Brevettato nel 1901, deve il suo nome al termine latino aeternitas (eternità), è un materiale composto da cemento e fibre di amianto usato per materiali edilizi come materiali di copertura (in lastre ondulate) e per la coibentazione di tubature[228].

A Sassuolo, fino agli anni '90, molti (quasi tutti) i capannoni ceramici erano coperti con le famigerate lastre ondulate, le tubature delle fabbriche coibentate con fibre di amianto, la coibentazione dei forni per la cottura delle piastrelle era esclusivamente in fibra d'amianto e anche le vasche per la raccolta degli smalti erano fatte della stessa sostanza; il basso costo, la

[225] Art. 437 Codice di procedura Penale.
[226] https://www.eziobonanni.com> Studio Legale Ezio Bonanni, *Sentenza Eternit disastro ambientale.*
[227] https://www.osservatorioamianto.it> Osservatorio Nazionale Amianto, *Il processo Eternit, tra delusione, speranza e giustizia*, 24 aprile 2026.
[228] https://www.treccani.it> Treccani, *Eternit – Significato ed etimologia – Vocabolario*.

durata del materiale e la facile reperibilità e maneggevolezza lo hanno reso il più usato per l'edilizia industriale.

I problemi per la salute sorgono quando, con l'usura, il materiale rilascia piccole fibre di amianto nell'aria o nell'acqua inquinando in modo massiccio l'ambiente.

Con la Legge 257/92, a partire dal 28 aprile 1993, si è dismesso l'utilizzo dell'amianto e dei materiali di cemento amianto ma ancora oggi, ci sono almeno 33 milioni di tonnellate di materiale d'amianto compatto da smaltire sul territorio italiano. Le bonifiche sono lente e nel 2020 sono stati segnalati dall'ONA (Osservatorio Nazionale Amianto) circa 2000 casi di mesotelioma (tumore direttamente correlato alla fibra d'amianto), di tumore alla laringe, al polmone e alle ovaie.

I dati della regione Emilia-Romagna hanno rilevato complessivamente migliaia di casi di mesotelioma, con un'esposizione lavorativa all'amianto, riconosciuto inoltre l'86% dei casi tra gli uomini e del 60% tra le donne[229].

Il numero dei tumori, correlati al lavoro legato all'amianto, è sotto lo stretto controllo dell'autorità sanitaria di Modena e Sassuolo, con decine di nuovi casi segnalati annualmente ma in calo progressivo. Per garantire un'assistenza mirata è attiva la Rete per la cura del mesotelioma pleurico maligno coordinata dalle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, con dieci centri di I livello posti nelle principali sedi ospedaliere di ogni provincia[230].

La messa al bando definitiva si ha quando, il 27 febbraio 1992, l'Italia vieta totalmente l'estrazione, l'importazione e l'uso dell'amianto, con la Legge n. 257/92, anticipando di 13 anni il divieto emanato dall'Unione Europea.

A livello industriale, la rimozione dell'Eternit e la bonifica dei terreni oggi rientrano nei piani approvati da Arpae[231] e dai comuni del comparto ceramico (Sassuolo e Fiorano Modenese).

Nel 2018, sia il Comune che i funzionari dell'Arpae, hanno approvato un provvedimento di bonifica ambientale per le aree ex industriali del comparto ceramico come l'area ex Cisa/Cerdisa posta al confine dei comuni di Sassuolo e Fiorano Modenese[232].

Con il progetto "Tessere la città" il Comune di Sassuolo ha voluto rendere partecipe la popolazione alla rigenerazione urbana dell'area industriale riqualificata. Un gruppo di esperti

---

[229] https://www.arpae.it> ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna, *I casi di mesotelioma in Emilia – Romagna,* 21 ottobre 2025.

[230] https://www.ilsole24ore.com> Il Sole 24 Ore, *Amianto: in Emilia – Romagna nasce la Rete regionale per la cura e l'assistenza dei malati di mesotelioma pleurico maligno*, 15 marzo 2024.

[231] Arpae è l'acronimo di Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna. Istituita con legge regionale n.13/2015 e ha integrato le funzioni della precedente Arpa (costituita nel 1995 con la legge n. 44) con le competenze in campo energetico.

[232] Downloads\20180309093730375150384371332598339 (1).pdf> ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna, Atto amministrativo, pdf.

hanno ascoltato e guidato le idee che, i cittadini partecipanti, hanno portato in assemblea ed un percorso a piedi nei luoghi della bonifica, con esperti e alcuni studenti del Liceo Formiggini (liceo scientifico di Sassuolo), ha consentito ai partecipanti la comprensione delle difficoltà da affrontare e dell'impatto che esse potevano avere sul tessuto comunale[233].

Il 3 aprile 2025 è stato inaugurato il nuovo polo commerciale, sorto sull'area bonificata, che ha restituito ai cittadini un'area con un parco pubblico di ben 19.000 mq, un'Ipercoop da 3700 mq, negozi e ristoranti.

L'esempio di partecipazione attiva alle politiche comunali dei cittadini è sostenuto e promosso dalle Linee guida nazionali sulla partecipazione, nate per favorire il co-design e la co-gestione delle scelte amministrative.

Come già sostenuto precedentemente da questo elaborato[234] le politiche pubbliche, principalmente quelle che concernono i territori comunali, devono tener conto degli input che arrivano dagli stakeholders per gestire al meglio il welfare e il controllo del territorio.

La partecipazione può avvenire[235] in due modi: con la pressione o il confronto.

La pressione tende a spingere, attraverso i movimenti di opinione pubblica o associazioni, verso un obiettivo mirato e ad una democrazia prevalentemente sostanziale: si pensa possa porre un limite ai grandi interessi, una maggiore giustizia sociale ed introdurre nuovi modelli di sviluppo.

Il confronto è più procedurale, esclude la forma di pressione vera e propria ma la discussione deve avvenire in forma aperta e prevede che ogni rappresentante, delle varie entità presenti nella società, sia partecipe nella decisione in effettiva parità.

I meccanismi di partecipazione per cui i cittadini possono essere parte attiva nelle decisioni del Comune sono:

- Il bilancio partecipativo, i cittadini decidono direttamente una quota di budget comunale, proponendo e votando interventi per il territorio;
- I patti di collaborazione, i cittadini (associazioni o singoli) gestiscono o progettano spazi pubblici, aree verdi o edifici tramite accordi formali. A Sassuolo è recente un accordo per gestire i locali pubblici della Paggeria o il progetto "Attivi sempre" in collaborazione con il CSI di Modena per sensibilizzare gli over 64 ad una vita meno sedentaria e favorirne il benessere fisico e mentale;

[233] https://www.caneledisecchia.it> Ruini P., *Cisa Cerdisa: un nuovo spazio per la città*, 19 marzo 2018.
[234] Vedi capitolo 1.
[235] Bobbio L., Pomatto G., Rivista di storia e scienze sociali, "Meridiana" (2207). Vol. n. 58: Nuove forme di democrazia, *Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche*, Viella, 2008, pag. 10, pag. 26.

- I dibattiti pubblici e le consulte, assemblee di quartiere e tavoli aperti per discutere di grandi opere o problematiche sociali. A Sassuolo alla fine del 2025, si è tenuta un'assemblea di quartiere a Braida, per il progetto di trasferimento del luogo di culto islamico dall'attuale via Cavour al centro direzionale "I Quadrati". Le forti tensioni sociali hanno rimarcato la distanza d'intenti tra l'amministrazione comunale e i residenti e l'opposizione ha promosso una raccolta firme e petizioni popolari, per bloccare il cambiamento d'uso urbanistico richiesto affinché la moschea possa essere istituita[236];
- Le piattaforme digitali di e-democracy, strumenti on line per raccolta firme, proposte di delibere di iniziative popolare o consultazioni pubbliche. Sul sito ufficiale del comune di Sassuolo si trova la sezione dedicata alla "Partecipazione" o "Cittadinanza attiva".

Dal 1985 al 1990 si alternano tre sindaci, e giunte formate da una sorta di Pentapartito come quello che governava a livello nazionale.

4.2. L'elezione diretta del sindaco. La leadership e i nuovi immigrati

Con la crisi dei partiti tradizionali, causa l'inchiesta "Mani Pulite"[237], che ha messo in luce un sistema di corruzione diffusa, gli italiani si sono allontanati dalla politica non credendo più al vecchio establishment. Spariscono in un breve lasso di tempo: la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Partito Liberale Italiano e il Partito Socialista Democratico Italiano. Perde la centralità il Partito Repubblicano Italiano e il Partito Comunista Italiano si scioglie nel 1991 trasformandosi in PDS (Partito Democratico della Sinistra) che porta ad una spaccatura tra i militanti fino alla nascita del Movimento per la Rifondazione Comunista.
Si parla della nascita della Seconda Repubblica in cui, i partiti si rinnovano, cercando un modello diverso per riavvicinarsi ai cittadini, da iscritti ai partiti (in drastico calo) ad elettori.
Con la Legge n. 81 del 25 marzo 1993, s'introduce l'elezione diretta del sindaco e dei presidenti di provincia stabilendo: il sistema maggioritario a doppio turno per i comuni con oltre 15000 abitanti e il sistema uninominale secco per i comuni minori, abrogata nel 2000 e riversata nel Testo Unico degli Enti Locali[238], le cui modifiche riguardano principalmente l'estensione del limite dei mandati per i sindaci[239]:

[236] https://www.ilrestodelcarlino.it> Fogliani S., *Il centrodestra lancia la petizione: "No alla nuova moschea a Braida",* 12 settembre 2025.
[237] Inchiesta nata nel febbraio del 1992 con l'arresto di Mario Chiesa, esponente di spicco del PSI, in fragranza di reato mentre intascava una tangente. Il pool di magistrati di Milano guidati da Antonio di Pietro, porta alla luce il sistema corruttivo e di finanziamento illecito dei partiti per l'aggiudicazione di appalti e commesse milionarie.
[238] D.Lgs: 267/2000.
[239] https://www.bosettigatti.it> Bosetti & Gatti, *Legge 25 marzo 1993, n. 81* (enti locali).

- Mandato illimitato per i comuni fino a 5000 abitanti;
- Limite di tre mandati consecutivi nei comuni tra i 5000 e i 15000 abitanti;
- Resta in vigore il limite di due mandati consecutivi per i comuni sopra i 15000 abitanti.

Nella campagna elettorale, per l'elezione diretta del sindaco, la comunicazione diventa fondamentale così come la ricerca di un leader carismatico, che possa convincere e proporre idee nuove alla cittadinanza delusa e lontana dalla vecchia politica, ritenuta lontano dalla popolazione.

Quando si parla di leader carismatico il pensiero mi riporta sempre a Max Weber e alla classificazione del potere legittimo con le tre classificazioni:

- Il potere carismatico, si basa sul fascino, sull'eroismo, su qualità ritenute straordinarie una singola persona. Una guida emotiva e rivoluzionaria con un carisma riconosciuto da tutti gli altri.

  Il premierato politico democratico ha come modello originario Pericle, indiscussa guida di Atene per trent'anni. Cleone, primo esponente della classe mercantile a raggiungere il potere, successore di Pericle, è l'emblema del populista aggressivo che adula il popolo e ne esalta gli umori assecondandoli e cavalcandoli, promulgando l'aggressività sia in politica interna che nei rapporti verso l'esterno[240];
- Il potere tradizionale, la legittimità deriva dal rispetto delle pratiche e dei costumi tramandati nel tempo. La guida è veicolata dalla consuetudine (es. monarchia);
- Il potere razionale-legale si basa sulla credenza nella legalità di ordinamenti statutari come le moderne democrazie burocratiche. La guida opera nei limiti della legge e delle procedure formali.

Oggi, con la personalizzazione della leadership, che ha preso il posto alle ideologie politiche della Prima Repubblica, possiamo riconoscere tre tipi di leader:

- Il leader-centrismo: dove non è importante il programma del partito ma lo sono le qualità comunicative e di empatia del rappresentante-leader;
- La democrazia del pubblico; in cui il leader utilizza i mass media e le piattaforme digitali per saldare un legame diretto e, apparentemente, senza filtri con gli elettori;
- La funzione simbolica; il leader diventa un aggregatore di identità e di risposte emotive per rispondere ad una complessità sociale globale.

La prima elezione diretta del Sindaco a Sassuolo insedia alla carica una donna, Laura Tosi, che guiderà il comune per nove anni (doppio mandato). Fortemente radicata nel tessuto sociale della

[240] Per approfondire l'argomento: https://journals.openedition.org> F. de Luise, *I capi carismatici. I Pericle e i Cleone*, 14/2014, Annali XIV.

cittadina, per il suo lavoro di educatrice, la Sindaca, ha affrontato le problematiche che il momento storico e la globalizzazione ponevano al motore ceramico d'Italia.
Con la globalizzazione, il distretto ceramico, intraprende nuove strade: i gruppi maggiori delocalizzano la produzione all'estero (Spagna, Stati Uniti e Asia) per un vantaggio sia fiscale che economico: produrre direttamente sul mercato di vendita porta a una riduzione dei costi sia di trasporto che di logistica, oltre ad essere una vetrina importante per i futuri clienti.
La ricerca delle materie prime sui mercati esteri, prima reperite sul territorio, porta alla chiusura e all'abbandono delle cave di argilla presenti sul territorio sassolese. La cessazione dell'estrazione dell'argilla, da un territorio fragile geologicamente, è stato un passo avanti per la protezione dell'ambiente, unito alla riduzione del traffico pesante (i camion che trasportano le argille dalla cava al luogo di produzione) e alla riduzione delle polveri dovute al trasporto e allo scavo del materiale, ha supportato l'evoluzione green in un territorio fortemente inquinato. Queste chiusure, unita alla delocalizzazione degli impianti in altri siti, hanno innescato un processo di crisi del welfare comunale.

4.3. L'arrivo della nuova immigrazione: stranieri e welfare comunale

La popolazione di Sassuolo cambia e, i dati dell'Istat, fotografano un Comune con una presenza stabile di abitanti ma con un tasso di residenti stranieri extracomunitari in ascesa:

Anni	Popolazione residente	Densità di popolazione Abitanti/km2	Stranieri extracomunitari	Incidenza dei residenti stranieri
1981	39206	1021	irrilevante	nulla
1991	40275	1048,7	1162	10,6
2001	39852	1037,7	1800	45,7
2011	39885	1038,6	6650	121,5

Nel 1981, i lavoratori extracomunitari (prevenienti dai paesi ex Jugoslavia e Nord Africa) erano un numero esiguo ed impiegati principalmente in modo temporaneo.
Dagli anni '90, il numero di stranieri extracomunitari è in considerevole aumento: la provenienza è principalmente dal Marocco, che diventerà la prima comunità sul territorio, dalla Tunisia ed infine dall'Africa subsahariana (Ghana, Nigeria e Senegal).

L'incidenza dei residenti stranieri rivela quanti stranieri risiedono nel Comune per mille abitanti, la crescita è evidente e rilevante.

Anni	Tasso disoccupazione, % residenti in cerca di lavoro	Incidenza famiglie con disagio economico, % nessun componente occupato	Incidenza famiglie con disagio assistenziale, % con componenti di + di 65 anni e almeno uno over 85
1991	6,7	1,1	1,3
2001	4,0	0,3	2,2
2011	8,6	1,4	3,0

I dati, provenienti dall'Istat, certificano l'aumento di disagio sociale: la disoccupazione raddoppiata in un decennio, le famiglie con un disagio assistenziale ed economico sono in crescita ed il territorio non riesce ad assorbire la nuova ondata immigratoria.
Questi sono dati ufficiali dei residenti iscritti all'anagrafe del Comune, non tengono conto del sommerso, dei tanti extracomunitari irregolari presenti effettivamente sul territorio ma, anche se non rilevati dal campionamento, impattanti nel tessuto sociale della città.
Un passo importante, per la regolarizzazione dei migranti stranieri in Italia, è stato compiuto con la Legge n. 39 del 28 febbraio 1990 (legge Martelli), la prima normativa organica italiana per la disciplina del diritto d'asilo e l'immigrazione.
La legge:

- Abolisce la "riserva geografica" della Convenzione di Ginevra[241], dando modo anche ai non europei di chiedere asilo e protezione;
- Introduce una sanatoria per regolarizzare, attraverso il permesso di soggiorno e di lavoro, gli stranieri presenti sul territorio nazionale in modo non regolare dal 31 dicembre 1989;
- Stabilisce i flussi annuali (decreto flussi) il numero di extracomunitari ammessi in Italia per lavoro;

[241] La "riserva geografica" è una clausola dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 1951. Permetteva agli Stati firmatari di limitare lo stato di rifugiato politico ai soli profughi europei in fuga dagli eventi occorsi prima del 1951. La limitazione è stata superata, a livello internazionale, con il Protocollo di New York del 1967.

- Garantisce, a chi possieda un permesso di soggiorno, il diritto all'iscrizione ai registri anagrafici del comune di residenza ed il rilascio della carta d'identità limitata al territorio nazionale della durata del permesso di soggiorno[242];
- Prevede l'espulsione[243] per reati in materia di stupefacenti, tutela dell'ordine pubblico e condanna per reati passati in giudicato per i reati previsti dall'art. 380 commi 1 e 2 del Codice di procedura penale;
- Sono stanziati gli oneri per le amministrazioni competenti al fine di provvedere a quanto espresso nella Legge, accantonati presso il Ministro del tesoro "interventi a favore dei lavoratori stranieri[244];
- Ha introdotto, per la prima volta in Italia, la regolamentazione per il ricongiungimento familiare.

La crescita di immigrati stranieri, richiamati dal lavoro in primis poi dai ricongiungimenti familiari, portano nuove realtà in un tessuto sociale che, nel 2008, affronterà una nuova crisi sia occupazionale che sociale.

l dimezzamento della produzione dai 600 000 mq/anni del 2001, porta nel 2008[245] a vertenze per fallimento e concordato e diventando sempre più numerose e le famiglie, dove interi gruppi familiari lavorano in ceramiche, in crisi, che si aggiungono ai bisognosi di assistenza pubblica con cassaintegrazione e mobilità.

Per gli operai extracomunitari il periodo è davvero buio, spesso lavorano in nero senza tutele e sono costretti ad escamotage anche delinquenziali per sopravvivere.

Schumpeter[246] ha teorizzato la "distruzione creatrice": da una grande crisi nascono le condizioni per l'innovazione tecnologica e l'apertura a nuovi mercati, un reinventarsi necessario per procedere allo sviluppo dell'industria e alle nuove spinte per il welfare sociale.

La crisi dell'industria ceramica, a Sassuolo, ha fatto comprendere come il territorio ed il tessuto sociale non potesse basarsi esclusivamente sulla produzione di piastrelle e che, la situazione abitativa, fosse arrivata ad un punto critico.

[242] Art. 6 comma 3.
[243] Art. 7 comma 7.
[244] Art. 12 comma 5.
[245] Grave crisi finanziaria mondiale dovuta ai crediti deteriorati del settore immobiliare americano con il fallimento dei colossi bancari come la Lehman Brother.
[246] Economista austriaco degli inizi del 1900, tra i maggiori del XX secolo fautore della "Teoria dello sviluppo economico "con un approccio dinamico.

4.4. La nuova Sassuolo: la rinascita del settore ceramico e le tensioni sociali

Confrontando la cartina del 2011 con quella del 1997[247], risulta chiaro che il centro è ancora fortemente insediato ma, l'espansione dei residenti verso il sud del territorio, è evidente.



L'edificazione degli alloggi, con il contributo abitativo del comune, si è concentrata nelle aree adiacenti agli stabilimenti industriali per limitare gli spostamenti in auto degli operai, con un risparmio di tempo e di inquinanti, ma, così facendo, si sono formati dei quartieri a base totalmente operaia che si differenziano dai quartieri residenziali siti nel nord del territorio.

Non sono certo i quartieri ghetto delle periferie delle grandi metropoli, gli operai che vi alloggiano non vengono solo dal Sud, ma vi sono anche gli operai di provenienza locale: sono le realtà in cui ci si conosce di più, in cui ci si unisce e ci si innamora, azzerando ogni pregiudizio scambiandosi le esperienze e le tradizioni; l'integrazione passa dalla conoscenza e condividere la vita quotidiana è sicuramente il modo migliore per attuarla.

L'immigrazione, della grande ondata dal Sud, è ormai assorbita dalla società locale grazie al sistema educativo, rappresentato dalle scuole e dalle associazioni parrocchiali e sociali, ma ora si devono fare i conti con le nuove realtà immigrative. La relativa facilità, i problemi iniziali sono stati con una buona politica pubblica e sociale, dell'inclusione dei "terroni" (ormai

[247] La cartina del Comune relativa al 1997 è presente nel capitolo 3 pag. 69 questo elaborato.

nessuno usa più quel termine), riconosciuti come parte integrante e arricchente del welfare comunale, si fonda sulle stesse radici, la stessa lingua e "la stessa faccia".

Con la "stessa faccia" intendo: l'aspetto, il modo di vestire, l'atteggiamento verso gli altri, la religione sono gli stessi dei residenti storici del territorio.

La paura del diverso da noi è insita nell'animo dell'uomo ed il sociologo Antonio Tintori[248] mette in evidenza come "*connotiamo le persone mediante un'attribuzione aprioristica di caratteristiche socio psicologiche che codificano aspettative verso sé stessi e gli altri, spesso addirittura in modo limitante"*[249]. Il diverso è visto come un nemico che vuole rubarci il lavoro, la casa e demonizzare le nostre credenze più radicate: un anticristo che minaccia il nostro status quo. Questa distanza non fa altro che creare gruppi sociali nei quali o sei in o sei out: non si possono superare le distanze e colmare le differenze.

I modelli principali, sulla teoria dei gruppi, si concentrano su determinati aspetti.

Il modello di socializzazione di gruppo di Morelan e Levine[250], analizza come l'individuo ed il gruppo si influenzino a vicenda, attraverso cinque passaggi fondamentali:

- Il primo è lo scouting (esame reciproco accurata), si valuta la possibilità dell'impegno e dell'interesse reciproco per l'entrata nel gruppo;
- Il secondo è la socializzazione, l'individuo viene assimilato dal gruppo e, di rimando, cerca di influenzarlo e di adattarlo ai propri bisogni per diventarne membro effettivo;
- Il terzo è diventare membro effettivo attraverso contributi che, se non soddisfatti, relega il soggetto a membro marginale;
- Il quarto è la risocializzazione dell'individuo posto ai margini per reinserirlo nel gruppo.
- Il quinto passaggio è il ricordo del soggetto che ha lasciato il gruppo e il ricordo che questa esperienza ha lasciato nel ex membro.

Nel gruppo si formano sempre tre figure principali: il leader, il nuovo membro e il capro espiatorio. Il leader è la guida del gruppo riconosciuto come tale da tutti i membri, il nuovo arrivato è spesso il più voglioso di apparire allineato e subisce la pressione del gruppo e per

[248] Sociologo dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) svolge ricerche in campo sociopsicologico su atteggiamenti e comportamenti deviati della società.

[249] Tintori A., *La trappola dell'ovvio. L'inganno collettivo e il controllo sociale*, Armando Curcio Editore, 2026, pag. 23.

[250] https://www.dsu.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid544120.pdf> Università degli Studi di Verona, *Categorizzazione di sé e socializzazione nel gruppo di lavoro,* pdf.

ultimo il capro espiatorio, il bersaglio ideale per le frustrazioni dell'intero gruppo per i traguardi non raggiunti.

La Teoria del Campo di Lewin[251] afferma che un gruppo non è la somma dei suoi membri ma ha una sua dinamica interna derivante dall'interdipendenza. Ogni cambiamento all'interno del gruppo determina nuove forze modificandone l'equilibrio e si suddivide in tre fasi: la prima di scongelamento (unfreeze) che rompe lo status quo e prepara al cambiamento, la seconda il cambiamento (change) che introduce nuovi comportamenti o nuove strutture infine la terza, il ricongelamento (refreeze) che stabilizza il nuovo equilibrio rendendo effettivo il cambiamento[252].

Con la Teoria dell'identità sociale (SIT) di Hanri Tajfel e John Turner[253],negli anni '70, sostengono che il concetto di sé di una persona dipende non solo dalle proprie caratteristiche ma deriva pesantemente anche dall'appartenenza a gruppi sociali e si tende a dividere il mondo tra noi (ingroup) e loro (outgroup).

L'identità sociale passa da tre fasi cognitive: la categorizzazione, l'identificazione ed il confronto sociale.

Le persone tendono a suddividere la società in base alle caratteristiche comuni (religione, nazionalità, genere…) per semplificare e comprendere l'ambiente dove vivono. In un secondo momento scatta l'identità con il gruppo a cui senti di appartenere, il legame è soprattutto emotivo oltre che cognitivo: l'identità si conforma all'ingroup e l'autostima è legata ai successi o ai fallimenti del gruppo. Il confronto sociale con gli outgroup è un modo per valutare il valore del gruppo, dimostrando costantemente che il proprio gruppo è migliore o superiore a qualunque altro. Gli individui sono caratterizzati dall'appartenenza al gruppo che diventa la loro identità sociale, e vengono disconosciute e negate le loro caratteristiche individuali[254].

A Sassuolo, nel primo decennio del 2000, il fenomeno è in embrione, ma si stanno già formando i primi gruppi sociali: ingroup e gli outgroup. Gli outgroup sono sicuramente formati dagli extracomunitari regolari e irregolari di diverse etnie: marocchina, tunisina, ghanese, nigeriana e senegalese che si contendono i pochi alloggi vuoti da occupare, le piazze di spaccio e i lavori in nero proposti illegalmente.

---

[251] Pioniere della psicologia sociale, tra i primi a studiare le dinamiche dei gruppi, nasce nel 1890 in Polonia ma viene naturalizzato americano.

[252] https://www.raiscuola.rai.it/scienzesociali/articoli/2021/02/La-teoria-del-campo-di-Lewin-6019cef2-cb16-46ab-a278-7db3a828a36d.html> Rai Scuola, *La teoria del campo di Lewin*.

[253] Tajfel Henri è stato uno psicologo britannico di origine polacca (nato nel 1919) che assieme a Turner John anche lui psicologo britannico nato nel 1947, hanno lavorato e redatto la Teoria dell'autocategorizzazione.

[254] https://www.dsu.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid308259.pdf> Università degli Studi di Verona, *La teoria dell'identità sociale*, pdf.

Con l'approvazione del "Pacchetto Sicurezza", il Sindaco di Sassuolo Graziano Pattuzzi (coalizione di centro sinistra), nel dicembre del 2008[255] ha emesso tre ordinanze contingibili e urgenti, focalizzate sulla sicurezza degli edifici e sulla loro inabitabilità per motivi di degrado e di igiene pubblica. Tali le ordinanze permettono al Sindaco lo sgombero immediato degli occupanti e la messa in sicurezza degli immobili più critici, in maggioranza siti in località Braida:

- Il Palazzaccio in via Circonvallazione 189 ed il Palazzo Verde in via San Pietro, sono stati oggetti dell'iter, lungo e dispendioso di mezzi e di forze, per una riqualificazione e rigenerazione dell'area;
- Il Palazzo Verde è stato abbattuto e al suo posto è stato costruito il Comando della Polizia Locale di Sassuolo il 19 aprile 2024[256].

Il Palazzaccio o condominio 189, ha dovuto attendere fino al 2025 per conoscere le sue sorti e grazie alla vittoria del bando regionale "Rigenerazione Urbana", che ha garantito un finanziamento di 1.250.000 euro, si potrà procedere all'abbattimento e alla riqualificazione dell'area[257]. L'amministrazione ha approvato il progetto di rigenerazione urbana con fine lavori previsti per il 2029: l'area sarà la sede di un nuovo polo sociale e di servizi con un'area verde a disposizione della comunità. L'Assessore alla Rigenerazione Urbana, Davide Zilioli, ha sottolineato in un'intervista che "*abbiamo voluto anticipare e rendere pubblici fin da subito gli schemi progettuali, come segno di trasparenza e di condivisione con la città. Era un impegno che ci eravamo presi: dare evidenza del percorso, delle fasi e degli obiettivi, coinvolgendo chi vive e lavora in quest'area.*[258]".

Come per il progetto di riqualificazione dell'area ex Cisa/Cerdisa, l'amministrazione ha voluto coinvolgere la popolazione fin dai primi passi. La trasparenza è necessaria, per una risposta puntuale alle decisioni prese dalla Giunta, per rivedere o modificare alcuni aspetti poco comprensibili ai cittadini e per far sentire la cittadinanza parte di una comunità. Se la progettazione di un intervento non è accolta dagli stakeholders, come ho sottolineato nel capitolo 1 di questo elaborato, l'amministrazione deve ripensare e tornare sui suoi passi

[255] Le ordinanze sono consultabili presso i registri dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani: www.astrionline.it.
[256] https://www.tvqui.it/inaugurazione> Tv Qui, *Inaugurazione a Sassuolo, la Polizia Locale ha una nuova sede*, 20 aprile 2024.
[257] https://www.tvqui.it/palazzaccio> Tv Qui, *Palazzaccio Sassuolo, approvata la demolizione: via agli espropri*, 4 marzo 2026.
[258] https://www.modenatoday.it/attualita/sassuolo-rigenerazione-palazzaccio-road-map-demolizioni.html> *"Palazzaccio" di Sassuolo, road map della rigenerazione: tra fine 2026 e inizio 2027 via alle demolizioni*, 9 febbraio 2026.

modificando ciò che si era precedentemente deciso, seguendo lo schema del "triangolo delle Politiche Pubbliche" di Knoepfel[259].

Nel 2011 è nata l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, ampliata nel 2014, per gestire in modo unificato i servizi pubblici, ottimizzare le risorse pubbliche su un territorio coeso e integrato sia a livello economico che sociale.

Il richiamo esercitato dal distretto ceramico iniziale, Sassuolo-Fiorano Modenese, si è espanso nei Comuni limitrofi tanto da dare continuità, anche visiva, al comprensorio ceramico e la necessità di unificare amministrativamente quello che era già omogeneo territorialmente, è diventato un'esigenza pratica.

L'Unione è composta da otto Comuni: Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia e gestisce i servizi pubblici e le politiche sociali di quasi 120000 abitanti. La sede legale è a Sassuolo, i comuni facenti parte dell'Unione mantenendo la propria identità, ma avendo unificato il sistema di digitalizzazione si è superata la frammentazione dei servizi e risparmiato tempo e soldi pubblici, semplificando la vita ai residenti. Il cittadino può accedere, tramite il portale dell'Unione via web, a tutti i servizi amministrativi, scolastici e sociali: la possibilità di presentare e monitorare le pratiche, effettuare le iscrizioni alle mense, ai trasporti pubblici e fare richiesta per il prolungamento dell'orario scolastico per i bambini che lo necessitano, il pagamento di bollettini tramite il servizio pagoPA, l'accesso ai bandi, la consultazione delle graduatorie (per le case di riposo o per il Servizio Civile) e alle comunicazioni di pubblica utilità.

La trasparenza delle informazioni e dei dati pubblici sono fruibili attraverso il Portale Open Data.

Tutte le comunicazioni relative alle pratiche in atto dai cittadini con l'amministrazione avvengono all'intero della piattaforma, semplificando così l'iter, e producendo un feedback sui servizi al fine di migliorarne in tempo reale la fruibilità.

La trasformazione e l'innovazione dell'amministrazione pubblica va di pari passo con i nuovi progetti del settore ceramico.

La trasformazione del comparto ceramico, dovuta alla grande crisi edilizia mondiale causata dal crollo del mercato immobiliare, è stata totale. Se prima gli imprenditori si concentravano sul numero di metri quadri prodotti, tenendo sempre il focus sulla loro qualità, ora si attua una politica di down-sizing allineando l'offerta alla domanda produttiva e all'ottimizzazione dei costi unitari di produzione. Questa contrazione ha causato, rispetto al 2008, il

[259] Capitolo 1 pag.8 di questo elaborato.

ridimensionamento degli stabilimenti (- 9%), il calo dei numeri dei forni produttivi (-18%), il calo dei volumi di produzione (- 23%) e la riduzione degli stock di prodotto finito pari a – 24% nel biennio 2011/2012[260].

Questi dati rimandano ad una conseguente crisi occupazionale che ha coinvolto il distretto ceramico che nel 2012 vede, su 22000 lavoratori 7000 in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o di solidarietà. Le condizioni lavorative cambiate, hanno portato ad una difficoltà economica diffusa, interessando i Servizi Sociali dei vari Comuni del Distretto, provocando uno shock del sistema di welfare ordinario e delle reti sociali.

Con il Decreto-legge 201/2011 (detto salva-Italia), il governo Monti, introduce per la prima volta l'ISEE: Indicatore della Situazione Economica Equivalente, uno strumento che misura la condizione economica delle famiglie e, per la sua formulazione si tiene conto dei redditi, del patrimonio (immobiliare e bancario) e della composizione del nucleo familiare e tramite una scala di equivalenza si avranno diversi diritti; più il valore è basso maggiori sono i benefici assistenziali a cui si ha diritto. L'attestazione permette di accedere sia ai bonus statali (assegno unico, bonus asilo nido e assegno d'inclusione) sia ad agevolazioni locali e tariffe (riduzione sulle tasse universitarie, sconti sulle bollette tramite bonus sociali e rette ridotte per mense scolastiche e nido). La documentazione deve essere presentata gratuitamente tramite i CAF (centro di assistenza fiscale), direttamente tramite il Portale Unico ISEE dell'INPS o tramite patronato.

Il Piano Zona per la Salute ed il Benessere Sociale del Distretto Ceramico, si concentra sia sull'integrazione sociosanitaria che sul sostegno alle fasce più deboli[261].

Le aree d'intervento principali si possono ascrivere in quattro punti:

- L'area anziani e non autosufficienti con lo sviluppo del "Patto per la domiciliarità". Un servizio pensato per lasciare le persone bisognose di assistenza nel proprio ambiente familiare, basato sul benessere psicologico dell'assistito, con pasti a domicilio e assistenza con OSS (operatore sociosanitario). Per i non autosufficienti, in gravi condizioni fisiche e psichiche, quando l'assistenza domiciliare non è possibile si prevede l'inserimento in strutture residenziali adatte;

[260] https://www.focus-lab.it/wp-content/uploads/2015/03/DISTRETTI-2013-approfondimenti-A-Ver-9-3.pdf> Sancassiani W., Manicardi L., *Le politiche di sostenibilità nei distretti industriali italiani. Il caso del Distretto Ceramico*, pag. 226, pdf.

[261] https://www.distrettoceramico.mo.it> Unione Comuni Distretto Ceramico, *Approvato il Piano per la salute ed il benessere sociale 2021*.

- L'area minori, famiglie e disabili con progetti d'intervento a supporto della genitorialità, inclusione scolastica e sociale, centri per bambini e famiglie, centri socioriabilitativi diurni e aiuto all'autonomia e alla comunicazione;
- La salute mentale con un'implementazione del Piano Attuativo Locale a supporto delle comunità locali e al superamento del preconcetto della malattia mentale, come previsto dalla normativa regionale dell'Emila Romagna[262];
- Le politiche per l'integrazione con azioni mirate al contrasto della povertà e al sostegno dell'integrazione sociale per i cittadini immigrati. Le misure di sostegno al reddito e i contributi per il pagamento di affitti e utenze sono gestiti dai servizi territoriali. L'integrazione scolastica è a favore dell'inclusione per bambini con disabilità e con progetti di mediazione linguistica e alfabetizzazione per alunni stranieri.

Accanto alle politiche sociali dettate dall'amministrazione comunale e dalla Regione Emilia-Romagna, sul territorio, sono presenti numerose realtà importanti del terzo settore.

In precedenza, ho ricordato alcune cooperative nate per associare lavoratori, ora sottolineo la nascita di realtà locali dedicate ai servizi educativi, assistenziali e di accompagnamento al lavoro.

È del 2011 la fondazione della cooperativa sociale Lo Spino, nata da un'idea di tre educatrici di sostegno e dalla disponibilità di una casa e dell'aiuto dato dal parroco della Consolata, il cui obiettivo è principalmente l'accoglienza in una struttura semi protetta di nuclei famigliari composti da mamme sole con figli, senza rete sociale e familiare, per accompagnarle in un percorso genitoriale e d'indipendenza economica e lavorativa[263]. La cooperativa gestisce anche la scuola Primaria Paritaria Micelio in località la Consolata.

La cooperativa Caleidos, nata nel 1985 come Solidarietà Donare Facendo (Sol Do FA) per la promozione dell'occupazione, con formazione e orientamento per la riqualificazione professionale, promossa dal parroco della Chiesa di San Giorgio, don Ercole Magnani.

Dalla cooperativa Sol Do Fa, nel 1996, si separa la parte dedicata l'esperienza di Solgarden, una cooperativa sociale che unisce l'attività commerciale di vivaio con l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate; una realtà molto viva sul territorio e apprezzata dai cittadini che ha portato, all'inserimento lavorativo, un centinaio di persone.

---

[262] https://salute.regione.emilia-romagna.it/normativa-e-documentazione/leggi-atti/regionali/delibere/archivio/dgr-313-2009> Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali Regione Emilia – Romagna, *Piano attuativo salute mentale anni 2009-2011*, pdf.

[263] https://laliberta.info/2020/12/19/sassuolo-emilii-per-le-mamme/> *Sassuolo: Emilii per le mamme*, 19 dicembre 2020.

Nel 1988 prende il via il progetto per strutture recettive per lavoratori stranieri regolari e la gestione della comunità terapeutica di Marzaglia per la cura delle tossicodipendenze ma viene chiusa nel 2004 e riconvertita a centro di accoglienza residenziale per adulti con gravi disagi sociali.

Dal 1994, la cooperativa gestisce il centro stranier di Modena e, dal 2001, il progetto SPRAR[264] del Comune di Modena proseguendo la co-progettazione con il progetto SAI.

Nel 2008 la cooperativa cambia denominazione e diventa Caleidos, cooperativa sociale ed onlus e sposta la sede a Modena. Oggi si occupa di dipendenze, di immigrazione ed anche di animali e per conoscere in modo approfondito questa realtà, per l'anniversario dei trent'anni dalla fondazione, la cooperativa ha edito un libro in cui presenta le sue attività[265].

La cooperativa Gulliver, modenese ma fortemente radicata anche a Sassuolo, gestisce i servizi assistenziali ed educativi del comune come: il Centro Fossetta, il centro "Non ti scordar di Me" ed il centro diurno presso la CRA "Casa Serena" di Sassuolo e direttamente gli asili nido (Nido Alice e Corlo) ed il poliambulatorio Gulliver per servizi medici e infermieristici[266].

Sul territorio operano alcune realtà di volontariato come:

- Anffas Onlus Sassuolo, dedicata alla tutela e al supporto delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie;
- Pubblica Assistenza Sassuolo Croce Blu ODV, un riferimento per il soccorso sanitario, il trasporto sociale ed il volontariato di protezione civile nel comprensorio;
- P.A. il Tulipano Sassuolo Onlus, per trasporti di persone che devono essere accompagnate presso strutture ospedaliere, strutture residenziali protette, rimpatri sanitari, trasporti sociali e assistenza sanitaria in caso di eventi sportivi o manifestazioni.

Nei casi di calamità naturali, terremoti e alluvioni o eventi bellici le associazioni di volontari si sono sempre messe in prima linea per raccogliere aiuti e donarli alle persone coinvolte dando una spinta alla comunità per occuparsi degli altri, per condividere beni e speranze con chi è meno fortunato.

Nel 2026 Modena è stata nominata capitale italiana del Volontariato. L'eccezionale rete di solidarietà che conta oltre 1700 associazioni e più di 65000 volontari ha portato al

[264] Lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati) era la rete italiana di enti locali che gestiva l'accoglienza integrata. Sostituito con il SAI (Sistema Accoglienza ed Integrazione) dal 2020, che gestisce anche l'inclusione socioeconomica oltre al solo vitto e alloggio.

[265] https://www.caleidos.mo.it/wp-content/uploads/2018/11/caleidos-trent-anni-con-passione.pdf> Caleidos Cooperativa Sociale, *Trent'anni*, pdf.

[266] https://gulliver.mo.it/la-nuova-presidente-di-gulliver-cooperativa-sociale-e-marta-puviani-continuita-innovazione-e-centralita-delle-persone/> *Marta Puviani nuova presidente di Gulliver*, 20 gennaio 2026.

riconoscimento nazionale promosso da CSVnet (Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato) e sostenuto da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)[267].

Il tessuto di assistenza sociale, malgrado la forte crisi ceramica del primo decennio del 2000, è di supporto al territorio e dopo pochi anni, con la ripresa dell'industria ceramica che ha saputo innovarsi, il welfare del distretto si riassesta.

Gli industriali hanno compreso che, per uscire dalla crisi vi è bisogno di un forte cambiamento strategico unito al downsizing: un'automazione avanzata e la digitalizzazione dei processi produttivi hanno anticipato quella che diverranno i punti chiave di Industria 4.0[268].

I nuovi prodotti come le grandi lastre, che vanno ad affiancare la produzione classica, per lo spessore ridotto e il forte impatto visivo sono molto apprezzate dagli architetti di tutto il mondo, la lastra non è solo pavimento o rivestimento, ma viene utilizzata per i piani cucina o le facciate ventilate degli edifici. L'applicazione delle stampanti a getto d'inchiostro ad altissima definizione ha fatto sì che si potessero replicare marmi, legni, pietre naturali, abbattendo i costi di avviamento delle linee produttive.

Non essendo nelle condizioni di competere sul prezzo dei prodotti dei paesi emergenti (Cina in primis) Sassuolo si focalizza sulla qualità del prodotto, sul design e sul Made in Italy come certezza di qualità: non più e non solo materiale per edilizia ma oggetto di attenzione per i designer dei grandi progetti internazionali[269].

L'attenzione ad un'industria green porta al recupero dei materiali, all'abbattimento delle emissioni inquinanti e alla sinergia con l'industria chimica per colle (necessarie per la posa dei prodotti) sempre più sostenibili.

---

[267] https://www.capitalevolontariato.it> *"VolontariaMo. Il volontariato che connette": un anno di appuntamenti per Modena Capitale Italiana del Volontariato 2026*, 17 dicembre 2025.

[268] Industria 4.0 è stata introdotta in Italia il 21 settembre 2016 con il governo Renzi. Fornisce incentivi mirati alla digitalizzazione e all'integrazione delle tecnologie nelle piccole e medie imprese.

[269] https://www.cersaie.it/pdf/press/Cartella-stampa-Cersaie-2011-ITA.pdf> Cersaie 2011-Oltre i confini della ceramica, pdf.

CAPITOLO 5:

LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA, LA PAURA E L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

5.1. Lo scandalo della società Sassuolo Gestioni Patrimoniali

Il 2013 è ricordato, a Sassuolo, come l'anno dello scandalo della società SGP (Sassuolo Gestioni Patrimoniali), la società interamente partecipata dal Comune, e gestritice del patrimonio pubblico, quando, le Fiamme Gialle di Modena, hanno riscontrato perdite d'esercizio "artificiosamente occultate" per ottenere finanziamenti dalle banche, nonostante i conti in rosso, e un danno erariale di quaranta milioni di euro.

Le indagini si chiudono, con una segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti e tre denunce: un dirigente del Comune accusato di abuso d'ufficio per aver firmato lettere di patronage[270], a garanzia dei mutui contratti da SGP con diversi istituti di credito della città, senza la previa delibera del consiglio comunale (come previsto dal Testo Unico sugli Enti Locali), due amministratori della SGP con l'ipotesi di reato di falso in bilancio.

La società SGP fondata nel 2005, con il Comune di Sassuolo come unico socio, durante l'amministrazione con a capo il Sindaco Graziano Pattuzzi della coalizione di centro sinistra (Ulivo) e alla quale, negli anni, vengono trasferiti in gestione o in proprietà, beni per un valore complessivo di quattrocento milioni di euro, al fine di ottimizzarne la redditività. Vengono affidati alla società anche l'amministrazione dei servizi pubblici locali, la manutenzione delle strade, dei parchi pubblici, delle aree verdi comunali, dei cimiteri, delle scuole, delle case popolari, dei parcheggi pubblici, degli uffici pubblici, della rete del gas e dell'energia e infine del ciclo idrico integrato (captazione, potabilizzazione e distribuzione).

Il Partito Democratico di Sassuolo, in una nota su Facebook, denuncia che "*la società non ha avuto una sua sostenibilità economica, e dal 2009 al 2013 (governo Caselli) il comune si è sottratto completamente al pagamento dei servizi essenziali, al punto che SGP ha iniziato a perdere risorse di anno in anno, accumulando debiti nei confronti dei fornitori*". I debiti accumulati ammontano in totale a 86,2 milioni di euro con una perdita, nel solo 2013 di 23

[270] La lettera di patronage o di gradimento è, una dichiarazione rilasciata da un soggetto a una banca a favore di un'azienda controllata, per rassicurare l'istituto di credito sulla solvibilità della società richiedente e agevolarne il finanziamento.

milioni e nel 23 dicembre 2013, gli organi societari, presentano al tribunale di Modena la richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità[271].

La rilevazione della falsa rappresentazione contabile ha messo in luce che la società, non avendo le risorse necessarie per la manutenzione e la costruzione di nuovi impianti, ha acceso dei finanziamenti per importi superiori a 50 milioni, con l'occultamento da parte dei manager di Sgp delle perdite d'esercizio a partire dal 2006, che sarebbero dovuti emergere dai bilanci annuali.

Nel settembre del 2013, il sindacato locale della CGIL, prende una posizione netta nei confronti dei ritardi per la soluzione più adeguata e il pignoramento dei conti, le ipoteche sugli immobili, i ritardi ed i mancati pagamenti hanno portato all'immobilismo operativo la società SGP:

"*Non possiamo non riscontrare l'inadeguatezza del dibattito rispetto alla situazione di SGP si continua a parlare di licenziamento di personale e altre cose fuori del mondo come la chiusura della società. Ricordiamo che SGP nella pratica gestisce il Settore Lavori Pubblici del Comune. Chiediamo: è possibile che un comune chiuda il proprio settore lavori pubblici?*[272]*"*

La risposta è sicuramente no, ma con la società che gestisce tutte le manutenzioni della città, le opere pubbliche e le forniture bloccata a pagarne le spese sono soltanto i cittadini con un degrado riscontrabile ogni giorno.

La vicenda si è conclusa con un Piano di Rilancio della SGP, reso possibile dall'Istituto del Concordato di Contunuità[273] così articolato: portare in SGP le attività che prima erano esternalizzate come la riscossione dei tributi con un beneficio di 500.000 euro, una riduzione dei costi, una moratoria cinquennale nei confronti dei creditori e la gestione manutentiva delle reti del gas passa al Comune[274].

Il Piano si è concluso con l'azzeramento dei debiti e con il risanamento della Società e gli amministratori coinvolti sono stati prosciolti dalle accuse a loro carico.

Il bilancio del Comune, presentato nel 2013, vista la grave situazione finanziaria, prevede forti tagli alla spesa sociale e all'istruzione: con un calo drastico sull'assistenza agli anziani, ai disabili e aumentando le rette scolastiche.

I servizi sociali sono costretti a dipendere dai finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, il welfare è supportato fondamentalmente dal volontariato e dalle cooperative sociali: le

---

[271] Art. 160 e seguenti della Legge Fallimentare (Regio Decreto 267/1942).

[272] https://www.cgilmodena.it/sgp-sassuolo-i-nodi-sono-venuti-al-pettine-ci-vuole-un-piano-complessivo-presidio-dei-lavoratori-di-comune-e-sassuolo-gestioni-patrimoniali-lunedi-30-settembre-ore-17/> CGIL Modena, *"SGP Sassuolo, i nodi sono venuti al pettine: ci vuole un piano complessivo"*, pdf.

[273] Art. 186 bis della Legge Fallimentare.

[274] https://www.fallimenti.it/notizie/a-sassuolo-concordato-in-continuita-per-la-sgp> *A Sassuolo concordato in continuità per SGP*.

parrocchie e la Caritas sono il pilastro della sussistenza con la distribuzione di generi alimentari e il pagamento delle bollette per le fasce più deboli.
Possiamo parlare di un welfare di resistenza, in un territorio che ha fatto la Resistenza, condizionato dalla crisi ceramica, dalla crisi amministrativa che si vede costretto a razionalizzare i costi ma supportato dal sociale gestito da privati cittadini.
Lo stesso consiglio comunale è nel caos, le dimissioni di alcuni assessori chiave, fanno saltare le sedute del consiglio comunale per la mancanza del numero legale.
In un territorio di provincia, ricco d'industrie e con una propensione verso lo sport, la Mapei (azienda leader mondiale nella produzione di adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia) con a capo Squinzi, decide di sponsorizzare la squadra di ciclismo Quick Step dal 1993 al 2002 ottenendo 650 vittorie, oggi è partner dell'UCI per i campionati del mondo su strada e sostiene eventi locali come la Re Stelvio Mapei e sponsorizza il team giovanile ASD di Franco Bellerini.
Nel 2002, la Mapei, diventa sponsor del Sassuolo calcio che acquisterà l'anno dopo, nel 2013 arriva la promozione in serie A e, nel 2015-2016, ottiene la qualificazione per l'Europa League.
Quello che potrebbe apparire solo come un evento sportivo porta con sé altre valenze: sociale, di conoscenza del territorio in Italia e all'estero e un indotto economico.
Per i cittadini, sconvolti e delusi dall'amministrazione comunale, la squadra di calcio è un orgoglio, un fulcro su cui proiettare sogni, speranze, gioie e frustrazioni.
Il tifo del Sassuolo non è mai violento, non degenera in risse, non è infiltrato da gruppi di facinorosi in cerca dello scontro, è sano sfottò e incoraggiamento per i beniamini nero verdi (i colori della maglia del Sassuolo).
Il senso di appartenenza ad un gruppo[275], il coinvolgimento emotivo, assorbendo i successi o le sconfitte della squadra, l'empatia con le azioni sul campo, aiutano a superare i problemi individuali e a sentirsi parte di un qualcosa di coeso quando, nel quotidiano, non lo si trova. La condivisione delle emozioni intensifica il legame sociale e crea un contagio emotivo.
Diversi studi psicologici hanno dimostrato che il tifo può: ridurre lo stress in quanto valvola di sfogo di tensioni e distrazione dei problemi quotidiani, aumentare il senso di appartenenza ad una comunità e perciò aumentare l'autostima e ridurre il senso d'isolamento ed infine stimolare il cervello sviluppando il pensiero critico e la capacità di previsione.
Il calcio è un catalizzatore di emozioni, una condivisione di speranze e dolori che, condivisi, sono la spinta per una socialità sana e accogliente.

[275] Richiamo la Teoria dell'identità sociale di Tajfel e Turner già trattata in precedenza in questo elaborato.

5.2. L'indagine "Untouchables"

L'indagine congiunta della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato di Modena, denominata "Untouchables", avviata nel 2013 per sospetta infiltrazione mafiosa a Modena e Reggio Emilia, nel 2015 scuote la comunità di Sassuolo con un nuovo scandalo. Viene nominata Intoccabili, per la sospetta copertura data, da tre persone appartenenti all'arma dei carabinieri di Sassuolo, risultati poi innocenti.

A seguito di denunce provenienti da operatori finanziari, per sospette transazioni di denaro, gli investigatori sospettano che, queste operazioni facciano parte di una vasta rete di riciclaggi di flussi di denaro di illecita provenienza.

Il periodo di crisi che attraversa il Distretto ceramico in quegli anni, ha permesso l'infiltrazione della rete di usura ed estorsione capeggiata da un noto pregiudicato della zona, che forte della sua appartenenza alla Sacra Corona Unita, intimidisce e minaccia i privati e gli imprenditori che si sono rivolti a lui per ottenere prestiti non potendo accedere ai canali di credito tradizionali. L'attività degli agenti ha permesso di quantificare il tasso dei prestiti che arrivano al 417% su base annua, oltre alle estorsioni e alle condotte intimidatorie. I guadagni illeciti ottenuti vengono reinvestiti in attività commerciali come bar e pizzerie nella zona, o in aziende che operano nel settore della carpenteria metallica, nell'edilizia e nella meccanica, i cui titolari sono prestanome del gruppo criminale[276].

L'accertata infiltrazione mafiosa, nel tessuto sociale ed economico di Sassuolo porta, i due sospettati principali, alla condanna definitiva e ad un sequestro dei beni pari a 4,2 milioni di euro comprensiva di 31 unità immobiliari dislocate tra Sassuolo, Castellarano, Casalgrande e Nardò.

Un filone dell'indagine tocca l'amministrazione comunale: il capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Comunale, della Giunta guidata dal Sindaco Pistoni, Giuseppe Megale, è raggiunto da un avviso di garanzia per sospetta corruzione elettorale. Il consigliere ritiene opportuno presentare immediate dimissioni per non gettare ombre sull'intera Giunta, in seguito viene assolto dalle accuse a suo carico, per l'impossibilità di utilizzare, in sede di processo, l'intercettazione telefonica[277] nella quale ringraziava per i voti ricevuti nelle elezioni

[276] https://www.poliziadistato.it/articolo/operazione-congiunta-polizia-di-stato-e-gdf---untouchables> Polizia di Stato, *Operazione congiunta Polizia di Stato e Gdf: "Untouchables"*.

[277] Riforma penale di Andrea Orlando del 2015 poi continuata con il Decreto Legislativo n. 216 del 2017: viene ammesso l'uso delle intercettazioni in procedimenti penali diversi rispetto a quello nel quale l'intercettazione è stata autorizzata a patto che si tratti di acquisizioni indispensabili e che i reati in questione prevedano l'arresto in flagranza o siano riconducibili a condotte gravi (mafia, terrorismo, corruzione con pena non inferiore a 5 anni, reati legati alle sostanze stupefacenti).

comunali del 2014, l'imprenditore Adamo Bonini (condannato nel processo "Untouchables", per usura a 4 anni e 10 mesi di carcere).

La carica di capo gruppo del Partito Democratico, del dimissionario Magale viene ricoperta da Matteo Mesini (attuale Sindaco eletto nel 2024), rendendo operativa la Giunta.

Le principali attività, della Giunta del Sindaco Pattuzzi, si concentrano sull'urbanistica e sull'ambiente:

- Demolizione dell'incompiuto palazzo "Diamante", lo scheletro di acciaio e cemento era già stato preso in esame dalla giunta precedente che, nella primavera del 2014, aveva approvato il piano di riqualificazione della zona. Il Piano Operativo Comunale[278] (POC), approvato nell'estate del 2016 ha dato il via all'abbattimento dell'edificio, i lavori svolti hanno permesso di recuperare le travature d'acciaio e rendere materiale inerte il cemento. Terminati nel 2017, riqualificata la viabilità con l'apertura di una nuova rotatoria e nel luglio dello stesso anno l'apertura del supermercato Eurospin.
- Nuovo assessorato per la progettazione che si occupa della Città Distretto – Smart City-Pianificazione Strategica e Sviluppo Economico guidato da Gregorio Schenetti.

Un'iniziativa, volta a coinvolgere la cittadinanza per la riscoperta dei valori del territorio, è "Ceramicland" dove si è presentata la storia che ha portato Sassuolo ad essere, da "zona agricola depressa"[279] a capitale mondiale della piastrella.

L'assessorato ha curato il progetto "Laboratorio Ceramics of Italy" presentato presso la Triennale di Milano, ribadendo che la catena del valore del Made in Italy è una componente culturale che si genera dal territorio.

Un lavoro di mappatura con analisi e ricerche di sostenibilità e innovazione urbana sui sei comuni del Distretto, una cooperazione tra i comuni di Sassuolo, Fiorano Modenese e Maranello sui temi dello sviluppo intelligente del territorio.

Una smart city deve essere caratterizzata dall'uso diffuso di tecnologie digitali utili in campo economico, nei servizi per la qualità della vita, della mobilità, dell'efficienza energetica e nell'uso delle energie rinnovabili e deve prevedere l'adozione di nuovi modelli di business con nuove forme di relazioni sociali e culturali, la capacità di creare nuove opportunità di sviluppo economico e di lavoro a livello urbano.

[278] Il POC è uno strumento urbanistico di pianificazione attuativa che programma gli interventi di trasformazione, tutela e valorizzazione del territorio in cinque anni. Serve per dettagliare le regole edificatorie, le destinazioni d'uso e le opere pubbliche in coerenza con il piano generale di struttura.

[279] Legge Medici del 1952.

Nel 2015 sono 90 le pratiche smart nei 6 Comuni del Distretto modenese. Per la smart Environment si distinguono due grandi progetti: il primo è l'edificio in ottica green building per la nuova sede della Scuderia Ferrari che punta a raggiungere lo standard NZEB (Nearly Zero Energy Building) a Maranello e il Gree Lag di KeraKoll a Sassuolo nato per la ricerca e lo sviluppo di prodotti per l'edilizia. Per la smart Governance vi sono alcuni progetti in collaborazione con Confindustria Ceramica per la promozione del territorio e della filiera imprenditoriale dal punto di vista economico, ambientale e turistico. A partire dal Festival Green Economy (dal 2011 al 2013) come strumento di marketing territoriale green, fino a Ceramicland e dal recente Patto per lo Sviluppo.

Il Patto per lo sviluppo si collega al percorso partecipativo avviato dall'Unione dei Comuni del Distretto per attuare, gli impegni assunti con il Patto per il Clima, in un piano operativo strategico i cui punti e obiettivi principali sono:

- Transizione ecologica, riduzione dell'impatto ambientale e favorire la sostenibilità;
- Politiche dell'abitare, cercare e trovare soluzioni per la fascia di popolazione che nono trova casa a prezzi accessibili;
- Mobilità ed infrastrutture, migliorare i trasporti e i collegamenti territoriali.

Il progetto CReA (Comunità Reti ed Abitare[280]), del 2026, con il contributo della Legge Regionale 15/2018, ha emanato un bando di partecipazione per un mini-pubblico deliberativo del distretto ceramico.

Questo gruppo di persone, selezionate con criteri ben precisi, provenienti: 12 dal comune di Sassuolo, 10 dal comune di Formigine, 8 dal comune di Fiorano Modenese, 8 da Maranello e 7 in rappresentanza dei 4 comuni del sun ambito montano, prenderanno parte a tre incontri fondamentali:

1. Incontro di apertura e presentazione del percorso CReA con spiegazione del ruolo decisivo che i cittadini possono avere nelle scelte pubbliche;
2. Dedicato al tema delle case, per affrontare i costi del mercato libero, riqualificazione dell'edilizia pubblica sfitta e nuovi strumenti pubblico-privati;
3. Mobilità ed infrastrutture, per definire strategie sul traffico e sulle connessioni di area vasta.

Le raccomandazioni e gli esiti degli incontri saranno integrati con gli esiti dei laboratori già attivati insieme ai firmatari del Patto per il Clima ed il Lavoro, dando vita ad una connessione tra i pareri competenti e l'orientamento della comunità. Il documento congiunto sarà sottoposto

[280] https://partecipazioni.emr.it/> Comunità Reti e Abitare, *Progetto CReA – Dal Patto per il Clima a una governance condivisa dell'Area Vasta Ceramica*, pdf.

alle amministrazioni dell'Unione e dei Comuni associati per definire le strategie a medio e lungo termine ed individuare le priorità d'intervento da attuare fin da subito.
Questo strumento di democrazia deliberativa mette le persone in grado d'informarsi ed ascoltare esperti, confrontandosi in modo costruttivo. Un'amministrazione, sia comunale o di distretto, attuando queste consultazioni non impone scelte ma, ascolta e limita le frizioni e gli antagonismi, facendo il meglio per la cittadinanza, lo scontro non aiuta la comunità a crescere, oggi purtroppo è la prassi, solo l'incontro e la comprensione sono la strada più giusta per la condivisione d'intenti.
Per l'amministrazione pubblica, che si trova a gestire la pluralità degli interessi degli stakeholder (imprese, cittadini, istituzioni e lavoratori), la gestione dei conflitti diventa una necessità ed il rischio di non riuscirci porta all'inefficienza ed al ritardo nell'esecuzione dei servizi con perdita di fiducia da parte dell'intera collettività.
La democrazia deliberativa ha in sé un miglioramento nella qualità dei servizi, la promozione del benessere collaborativo e favorisce l'innovazione.
La Giunta Pistoni aderisce ad Avviso Pubblico[281], l'associazione nata per unire gli enti locali per il contrasto alla mafia e alla corruzione, per promuovere iniziative sulla legalità o di impegno civile come la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Un segnale di legalità dato alla società sassolese, travolta da inchieste e bisognosa di risposte da parte dell'amministrazione.
Tra febbraio e settembre del 2015, vengono deliberati e approvati i patti per trasferire all'Unione dei Comuni del Distretto la gestione associata della Protezione Civile e dei servizi di coordinamento pedagogico[282] per l'infanzia.

5.3. La svolta di Destra: immigrati e welfare

Dagli inizi del 2000, la microcriminalità diventa un problema percepito in modo importante dalla comunità. I furti in appartamento, gli scippi, lo spaccio di droga e il degrado del territorio sono problemi che si accumulano negli anni tanto da, far richiedere formalmente al Sindaco, alla Prefettura e alla Questura un'intensificazione dei controlli per le problematiche legate allo spaccio di stupefacenti.

[281] https://www.avvisopubblico.it.
[282] https://share.google/ttmRcP5KMzCbaOFV5> Unione dei comuni del Distretto Ceramico, *Convenzione per il conferimento all'Unione dei comuni del Distretto Ceramico della funzione di coordinamento delle attività distrettuali n materia di servizi per l'infanzia e le famiglie*, 2015, pdf.

È su queste paure che, il segretario della Lega Nord di Sassuolo, fa leva per spingere i cittadini al cambiamento. In un articolo del gennaio 2015 su Modena Today[283] sostiene che:

"*era nell'aria da un po' ora è triste realtà: anche a Sassuolo sono arrivati un gruppo di clandestini raccattati in mare dalle navi impegnate nell'operazione "Mare Nostrum*[284]", l'operazione di salvataggio in mare dei naufraghi, immigrati imbarcati su mezzi fatiscenti che il più delle volte affondano, è voluta dal Governo Renzi con l'appoggio del Movimento 5 stelle e di Forza Italia.

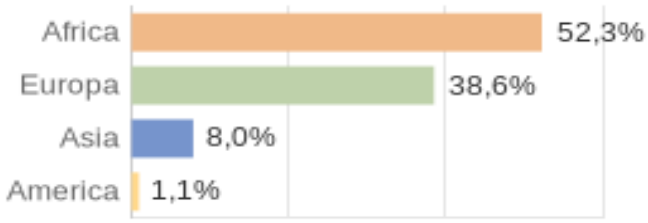
La spinta populista promuove la percezione, la paura del diverso è sempre insita nella società odierna, come un'invasione nascosta ma continua.

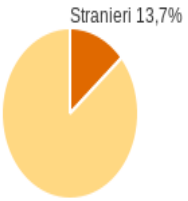
Gli immigrati arrivati a Sassuolo, a seguito di questa operazione sono 15, alloggiati in appartamenti a cui viene rilasciata una carta digitale per le spese giornaliere.

La protesta del futuro sindaco di Sassuolo continua ribadendo il motto "prima gli italiani" (ricorda qualcuno che oggi dice "America first"), scaldando gli animi della comunità.

Dai dati ISTAT del 1°gennaio 2015 la popolazione residente straniera a Sassuolo è composta da 5635 persone che rappresentano il 13,7% della popolazione residente.

Le comunità straniere più numerose sono: Marocco con il 33,1%, l'Albania con il 13,9% ed il Ghana con il 10,5%.



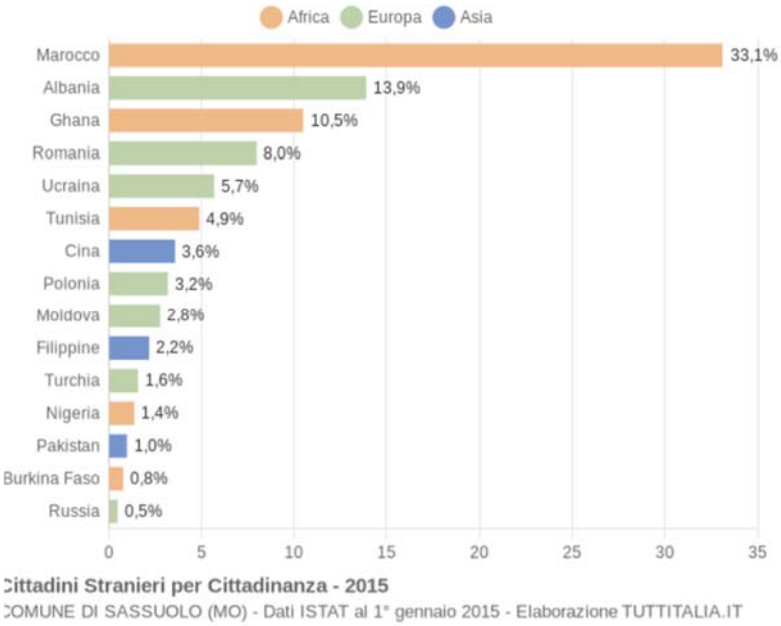


La provenienza per continente, vedi primo grafico, indica un afflusso importante dall'Africa seguito dall'Europa e in modo molto meno rilevante dall'Asia e dall'America.

[283] https://www.modenatoday.it/politica/menani-lega-nord-sassuolo-clandestini.html> Folloni F., *Menani: "A Sassuolo nuovi immigrati di Mare Nostrum, il sindaco non ha avvertito"*.

[284] L'operazione Mare Nostrum è una missione militare e umanitaria per il salvataggio in mare, voluta dal Governo Renzi dopo il tragico naufragio di Lampedusa (3 ottobre 2013) che causò la morte di 368 persone, 20 dispersi e 155 sopravvissuti. Il 3 ottobre è oggi istituito come Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'immigrazione.

In dettaglio la provenienza per nazioni rileva:



Volendo approfondire il dato percentuale, i dati Istat mostrano il dettaglio della divisione tra maschi e femmine stranieri sul territorio:

Provenienza	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	989	874	1863	33,06
Ghana	370	220	592	10,51
Tunisia	151	125	276	4,9
Albania	419	362	781	13,86
Ucraina	47	277	324	5,75
Polonia	34	144	178	3,16

L'analisi dettagliata dei dati mostra due diverse tendenze:

- Dall'Africa arrivano una maggioranza di uomini e attraverso il ricongiungimento familiare le donne, ma in numero sempre inferiore rispetto agli uomini. Questo è spiegabile per il tipo di lavoro richiesto dal mercato, un lavoro di manovalanza e di bassa professionalità, dove il titolo di studio non è necessario, ma la forza fisica è il fattore principale. Sono lavori svolti nei cantieri edili, cantonieri, giardinieri, mulettisti e altro di questo tipo. Se la maggioranza si ricongiunge alla famiglia altri lasciano i congiunti nella terra d'origine e mandano i soldi per mantenerli. Sicuramente avere la famiglia accanto aiuta a sopportare la lontananza dal proprio Paese natale ma implica

un inserimento nel tessuto sociale di tutta la famiglia e, potendo contare su un unico stipendio (le donne raramente lavorano) arrivare a fine mese è davvero complicato (come lo è per gli operai monoreddito italiani). Decidere di non trasferire la famiglia implica meno spese e più soldi da inviare in luoghi dove il potere d'acquisto è decisamente più alto e con gli stessi soldi, in Patria, chi rimane può vivere bene e acquistare anche la casa.

- Dall'Europa dell'Est arrivano a principalmente donne. Alcune di loro si sono sposate o accompagnate con uomini italiani (i dati non sono pubblici perché protetti dalla privacy o non pubblicati in forma anagrafica aperta) ma la maggioranza svolge lavori in ambito domestico come badanti o collaboratrici domestiche. Le famiglie restano in Patria e, ogni mese, inviano soldi per il mantenimento dei figli e a volte anche dei mariti.

  Le donne dell'Est sono molto richieste per la loro serietà e dedizione al lavoro, l'aspetto e la religione fanno sì che gli anziani le accettino senza nessuna diffidenza: è il meccanismo dell'ingroup, riconoscere nell'altro noi stessi eliminando la paura del diverso. La scolarità è solitamente buona, la maggioranza ha conseguito il diploma di scuola superiore o professionale in Patria, ma devono accettare un demansionamento, pur di lavorare.

La media della presenza straniera regolare a Sassuolo, nel 2015, è nettamente superiore rispetto a quella Italiana che si attesta all'8,3% della popolazione totale: la presenza di industrie ceramiche che abbisognano di forza lavoro, un territorio ben strutturato per l'accoglienza sia a livello amministrativo che di associazionismo privato, il passa parola tra immigrati e i ricongiungimenti familiari, incentivano gli arrivi di lavoratori stranieri.

I dati relativi agli arrivi di irregolari sul territorio non sono disponibili, come è ovvio, ma i principali istituti di ricerca (ISMU[285] o fio.PSD[286]) stimano che la quota di irregolari oscillasse tra il 10% ed il 15% rispetto ai cittadini regolarmente soggiornanti. In proporzione quindi la stima sul territorio di irregolari a Sassuolo si aggira sulle cento unità.

L'irregolarità, sul territorio, è strettamente legata all'economia sommersa del lavoro nero principalmente nei settori ceramici, servizi, logistica e ristorazione che sono i più controllati.

Con il Jobs Act[287], sono entrate in vigore delle pesanti sanzioni per chi impiega lavoratori in nero: da 1500 a 9000 euro per ciascun lavoratore irregolare impiegato fino a 30 giorni.

[285] Ente scientifico indipendente che studia ii fenomeni migratori in Lombardia, Italia ed Europa.
[286] https://www.fiopsd.org/wp-content/uploads/2018/03/DE-Vito_-Irregular-Migrants-ITALY.pdf> De Vito D., *Migranti irregolari in Italia: analisi dei dati e mappatura dei servizi*, pdf.
[287] Decreto Legislativo n. 151/2015 sulla riforma del lavoro.

I controlli effettuati dalla Guardia di Finanza e dall'ispettorato del Lavoro di Modena hanno fatto emergere più di una decina di lavoratori irregolari coinvolgendo sia cittadini italiani che stranieri irregolari e non.

Nello stesso anno i controlli, di Polizia di Stato e della Polizia Locale, si sono focalizzati a contrastare le occupazioni abusive di stabili e casolari abbandonati nella periferia e sul rintracciare i soggetti colpiti da decreti di espulsione.

La situazione effettiva è di un controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine incentivato dall'amministrazione pubblica ma la percezione di insicurezza della società sassolese cresce. La campagna elettorale del 2019 per l'elezione del Sindaco, parte da lontano e, via social, si moltiplicano i post che sottolineano come immigrati clandestini e no, incidano negativamente sul welfare cittadino.

Il leader, come affermato in precedenza, è una figura importante nella politica attuale e il futuro Sindaco è sicuramente uno di questi: scende in strada ed ascoltare i cittadini, accoglie le opinioni e ha un confronto continuo anche con il dissenso, "il metterci la faccia" è il nuovo della politica, che i cittadini vedono lontana e chiusa nelle stanze del Consiglio Comunale, e a Sassuolo paga.

Nel 2019, le elezioni ribaltano lo schieramento politico e, alla guida dell'amministrazione comunale, viene eletto Sindaco Gian Francesco Menani segretario della Lega Nord di Sassuolo, al primo turno e con un consenso pari al 50,52% dei voti. Nel programma del neoeletto la sicurezza è al primo posto con il ripristino dell'unità cinofila per il contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti, installazione di telecamere per il controllo del territorio e il ripristino della pattuglia serale della Polizia Municipale. Una città più sicura implica più persone che la vivono, passeggiando o visitando i siti storici, con riscontri positivi anche per i commercianti del centro storico che riscontrano un calo significativo delle vendite.

La riqualificazione dei Giardini Ducali come spazio verde, fruibile dalla popolazione e attrattiva turistica, è tra gli obiettivi raggiunti dalla giunta comunale, e in 10 mesi sono stati inaugurati[288]con una cerimonia pubblica.

Nella stessa ottica di riqualificazione urbana, i vecchi edifici del mercato comunale (fatiscenti e dimora per senza tetto) e area di degrado all'ingresso del centro storico della città, diventano area di "Nord Ovest Parking", un parcheggio su sei livelli e con 257 posti auto con un progetto che ha a cuore la sostenibilità e colonnine di ricarica elettrica per favorire la mobilità elettrica.

[288] https://www.tvqui.it/linaugurazione-taglio-del-nastro-a-sassuolo-per-i-giardini-ducali/> *L'inaugurazione, taglio del nastro a Sassuolo per i "Giardini Ducali"*.

5.4. La Pandemia, paure e speranze

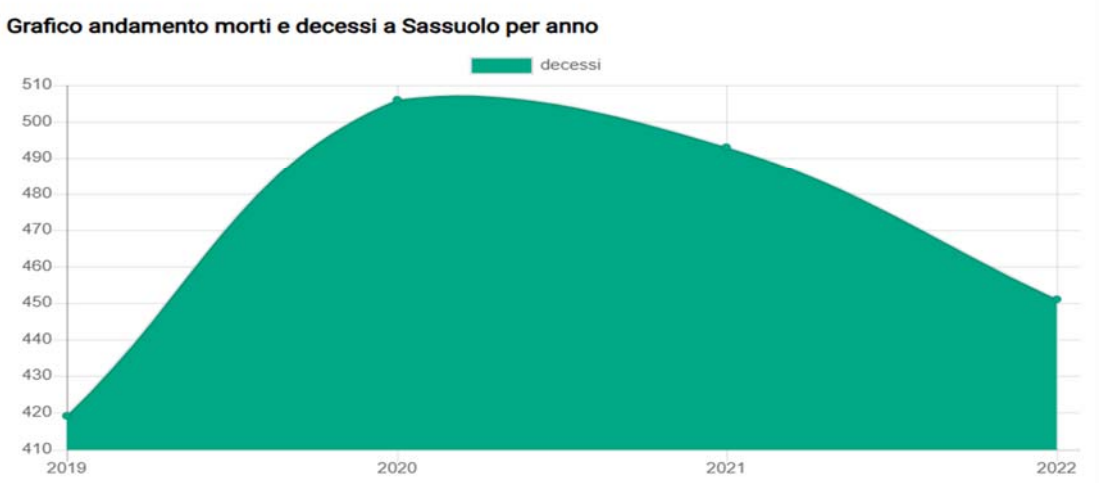
Un'emergenza si abbatte sul Mondo, la Pandemia di Covid 19 arriva anche a Sassuolo.
L'emergenza è emersa in Italia con i primi casi segnalati a Roma di turisti provenienti dalla Cina, focolaio principale, il 29 gennaio 2020. A partire da metà febbraio del 2020 i casi si moltiplicano fino ad arrivare ai primi decessi del 22 febbraio a Casalpusterlengo (LO) e a Vò (PD).
Il 31 gennaio 2020, con la delibera del Consiglio dei ministri[289], viene dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale prorogato poi, con vari decreti-legge, fino al 22 aprile 2021.
Dal 23 febbraio al 9 marzo vengono posti in quarantena 26 provincie del Nord Italia, tra cui Modena. Le restrizioni vietavano ogni movimento in entrata o in uscita dai territori, salvo comprovati motivi di lavoro, salute o necessità, la sospensione degli eventi sportivi, manifestazioni, spettacoli, cinema, discoteche, pub e sale giochi.
Il 9 marzo 2020 con decreto del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'intero Paese è in lockdown, misura urgente e necessaria per contenere il contagio: l'Italia è ferma, come il resto del Mondo, immobile e impaurito, la nuova Peste "una guerra da combattere disarmati[290]" ha reso urgenti alcuni provvedimenti fortemente coercitivi della libertà degli individui come la chiusura di scuole, università, fabbriche (non direttamente collegate alle necessità del Paese), il distanziamento sociale, le mascherine, il tracciamento dei contatti, l'isolamento dei pazienti in ospedale ed infine la campagna vaccinale imposta per eliminare la possibilità di contagio.
L'app Immuni[291] ed il relativo green pass, segnano la vita degli italiani ma una minoranza si oppone alla vaccinazione e si uniscono nel gruppo "no vax".
Nella Giunta di Sassuolo sono sei gli assessori contrai all'obbligo vaccinale tanto da guadagnarsi il titolo di "Giunta più no vax d'Italia", tre di questi si dimettono dalla carica e tra questi la vicesindaca, e vengono sostituiti da altri tre assessori muniti di green pass.
Non esistono dati che riguardino direttamente i decessi per Covid 19 a Sassuolo ma solo un numero generico di morti nel periodo in questione: i dati Istat mostrano un incremento del 20,76% rispetto alla media degli anni 2015-2019 con 506 decessi registrati per cause generiche, già nel 2021 la variazione diventa negativa con il 2,57% ed il continuo calo anche nel 2022 con

[289] https://www.gazzettaufficiale.it> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 1°febbraio 2020, *Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020*.
[290] Parole dell'ex commissario straordinario Domenico Arcuri.
[291] Piattaforma istituita con Decreto Legge n. 2 del 14 gennaio 2021 per tracciare le vaccinazioni avvenute e certificare ai cittadini il green pass necessario per le attività quotidiane.

un meno 8,52% rispetto all'anno precedente e con un andamento oscillante ma stabile fino al 2024 di 435 morti[292].

Anno	Decessi*	Variazione
2015-2019	419 (media)	-
2020	506	20,76%
2021	493	-2,57%
2022	451	-8,52%

Dati ufficiali ISTAT (vedi fonte)



La curva, in netta salita nell'anno 2020, dimostra che nel comune il Covid 19 ha impattato in modo importante sul tessuto sociale perché dietro a ogni morto vi è una famiglia che non ha potuto salutare il proprio congiunto prima del decesso e non ha potuto piangere assieme ai propri cari per le restrizioni dovute alla Pandemia.

Un welfare ferito e colpito da una crisi economica senza precedenti, in Italia il PIL[293] nel 2020 è di -8,9% rispetto l'anno precedente, molti esercizi commerciali costretti alla serrata per il contagio, non riaprono più ed altri arrancano per l'abitudine (incentivata dalla segregazione in casa per l'impossibilità di uscire) di fare acquisti tramite e-commerce.

[292] https://decessi.miofunerale.it/comune-MO/Sassuolo.html> *Decessi a Sassuolo aggiornati ad agosto 2026.*
[293] Prodotto Interno Lordo, è il valore totale di tutti i beni e i servizi prodotti in un Paese in un anno, serve a misurare la ricchezza e la salute economica di una Nazione.

Secondo i dati diffusi da Confindustria Ceramica, la contrazione del fatturato, nel 2020 dovuta al virus è di oltre 350 milioni di euro. Il Lockdown ha chiuso totalmente gli impianti per circa 50 giorni nella primavera del 2020 interrompendo ogni produzione, i ricavi sono crollati di ben 5,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente e per tutelare i lavoratori, si è fatto un uso mai esercitato alla Cassa Integrazioni Guadagni[294] e le sue forme principali erano CIGO (ordinaria), i FIS (Fondi di solidarietà) e la CIG in deroga, tali forme sono cessate al rientro dell'emergenza sanitaria.

Per l'impossibilità di mantenere la chiusura totale dell'Italia[295], dal 4 maggio 2020, inizia la Fase 2: ripartenza delle industrie, dei cantieri edili e del commercio all'ingrosso, la ristorazione riprende ma solo con l'asporto e le consegne a domicilio, gli spostamenti sono consentiti all'interno della stessa regione per esigenze lavorative, di salute o per visite a familiari (congiunti).

Il 18 maggio 2020 riaprono i negozi al dettaglio, i musei le biblioteche, il 3 giugno 2020 viene ripristinata la libera circolazione tra le diverse regioni e il 14 settembre 2020 riaprono le scuole ma persistono gli obblighi: di distanziamento (banchi posti a 1 metro uno dall'altro), di uso delle mascherine durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e di controllo della temperatura all'ingresso.

Con il DPCM del 3 novembre 2020 l'Italia è divisa in zone: rossa, arancione e gialla con diverse misure restrittive dipendenti dal rischio presente sul territorio:

- Gialla (rischio moderato) con spostamenti liberi tra regioni gialle, ristoranti aperti sempre distanziati e con mascherine fino alle 18;
- Arancione (vietato ogni spostamento fuori regione e fuori dal proprio comune di residenza, bar e ristoranti chiusi ma con possibilità di asporto e pasti a domicilio. Sassuolo rientra in questa zona come tutta l'Emila Romagna;
- Rossa (alto rischio) con chiusure e blocchi totali degli spostamenti non necessari.

Nessuna regione è immune dal contagio e non si registrano zone bianche.

In ogni zona insiste il coprifuoco cioè il divieto di circolazione dalle 22 alle 5 di mattino senza validi motivi di lavoro, di necessità o di salute.

[294] La Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è un ammortizzatore sociale pubblico gestito dall'INPS che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori dipendenti quando l'azienda riduce o sospende l'attività.

[295] https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2023/05/05/la-cronologia-dellemergenza-covid-in-italia_5a9a9be2-7b79-432e-be2d-2d8903cc11c9.html> Parisi L., *La cronologia dell'emergenza Covid in Italia*.



La ricorrenza del Natale, in questo particolare momento, è un momento di riflessione, senza sfarzi o regali inutili, si condividono cene intime e si sente il bisogno delle cose che più contano: gli affetti e la speranza nel futuro.

Durante questo periodo di chiusura forzata molti si sono lasciati andare alla disperazione, altri hanno cantato dai balconi una sorta di preghiera laica di speranza, alcuni si sono improvvisati chef e pizzaioli (la cucina come ritorno alle nostre radici e all'infanzia, un prendersi cura di noi e dei nostri cari) e infine c'è chi ha deciso di fare di "necessità virtù[296]", di utilizzare il tempo immobile per studiare e preparare il futuro.

Come molti altri giovani di Sassuolo, io e altri compagni di Università, abbiamo impiegato lo spazio lasciato vuoto dalle "sirene" (aperitivi, discoteche e i vari social media che non potevano più documentare ogni momento della nostra vita social-divertente) e, come Ulisse, abbiamo concentrato le forze sul ritorno a Itaca: l'approdo ad un Mondo migliore nel quale avremmo potuto incidere attraverso la conoscenza.

Un tempo che ha rallentato la vita frenetica ma ha dilatato lo studio: affrontare gli esami, attraverso lo schermo del computer, è stato complicato e ansiogeno: il contatto umano con il professore aiuta a stemperare lo stress della prova, ma, in una società sempre più impersonale e sempre più connessa, ha aggiunto un nuovo tassello al mio vissuto.

[296] "*Facis de neccessitate virtutem*" frase di San Girolamo, monaco e Dottore della Chiesa del 400 d.C., divenuta motto comune, si trova nell'"*Adversus Rufinum*", Libro III, Capitolo 2.

Con il decreto-legge n. 24 del 2022, si è ufficialmente conclusa l'emergenza Pandemica, dal 1° aprile vengono superate le restrizioni dovute alle zone regionali ed il Green Pass ed il 5 maggio 2023 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dichiara la fine dell'emergenza mondiale. In Italia si contano più di 184.000 morti secondo i dati registrati dal Ministero della Sanità ma le stime dell'Istat li attestano attorno ai 216.000.

La registrazione dei decessi nel Mondo dall'OMS è di 7 milioni di morti ma, secondo studi scientifici il numero totale dei decessi è molto più alto arrivando a 15 milioni di morti.

I cori, gli striscioni di gratitudine per medici ed infermieri, la frase ripetuta "saremo tutti più buoni" si scontrano con la realtà. Hagel[297], nelle sue "*Lezioni di filosofia della storia*", opera pubblicata postuma nel 1840, riscontrava che: "*i popoli ed i governi non hanno mai imparato nulla dalla storia, né mai agito in base a principi da essa dedotti*[298]", la passione e gli interessi immediati prevalgono sempre anche sulla lezione più dura e così è stato il dopo Covid 19.

Nel primo trimestre del 2021, nell'area del Distretto Ceramico, le vendite hanno avuto un aumento del 9%, superando il 7% registrato nel 2019, con la crescita totale dell'economia modenese del + 8,3% [299].

Il 2022 è l'anno del miracolo economico in cui, l'indotto del Distretto, ha generato un volume di affari complessivo stimato di circa 8 miliardi di euro pari al 2% dell'intero PIL dell'Emilia-Romagna[300].

Il boom dell'edilizia, traino del settore ceramico, è dovuto al decreto-legge[301] chiamato "Super bonus" cioè la ristrutturazione, per adeguamento sismico e l'efficientamento energetico dei vecchi edifici presenti sul territorio italiano, è incentivata dallo Stato con una detrazione fiscale pari al 110% (negli anni è stata ridotta con aliquote a scalare fino al 65%).

Accanto al settore edilizio, anche l'export ha ripreso con una forte espansione verso gli Stati Uniti e il Nord Europa.

---

[297] G. W. Hagel, tra i massimi filosofi d'Europa, nato nel 1770 a Stoccarda, nelle sue lezioni tenute a all'Università di Berlino tra il 1821 ed il 1831 tratta la storia come epoche a sé tutte uniche e irripetibili per questo non si possono applicare le soluzioni del passato a problemi del presente, non possiamo imparare né dagli errori né dai successi.

[298] George Wilhelm Frederich Hegel, *Lezioni sulla filosofia della storia*, Laterza Edizioni Tascabili, 1831, pag. 7.

[299] https://www.ingenio-web.it/articoli/mercato-ceramica-italiana-crollo-vendite-nel-2020-a-causa-del-lockdown-in-ripresa-il-2021/> *Mercato ceramica italiana: crollo vendite nel 2020 a causa del lockdown, in ripresa il 2021*.

[300] https://tilancio.com> *Sassuolo: potenza economica da 8 miliardi*.

[301] Decreto Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio), art. 119 regole sugli interventi e art. 121 opzioni e sconto in fattura e concessioni del credito. Convertito in Legge n. 77/2020 rendendo esecutivo il decreto a luglio 2020 in seguito molti decreti e leggi di bilancio hanno modificato le scadenze, abbassato le percentuali e bloccato la cessione dei crediti.

Dopo la speranza e la ripresa, sull'economia sassolese e sull'Europa cala una nuova sciagura: il 24 febbraio 2022 la Russia invade il territorio ucraino riportando la guerra in Europa dopo quasi ottant'anni.

Il settore ceramico è fortemente energivoro, abbisogna di un grande quantitativo di energia per far funzionare principalmente i forni e poi l'intera filiera produttiva e, l'invasione Russa del territorio ucraino e la relativa guerra, ha provocato uno sconvolgimento del mercato energetico europeo con un rincaro dei combustibili fossili e la difficoltà nel reperirli.

L'Europa, prima del conflitto, dipendeva dal gas proveniente dalla Russia per il 40% (al 2021) la percentuale è scesa al 6% nel 2025[302] e dal 31 maggio 2022 il Consiglio europeo, applicando le sanzioni per aver provocato il conflitto alla Russia, ha vietato il 90% delle importazioni russe di petrolio entro la fine del 2022.

Se la crisi dei prodotti energetici impatta direttamente sull'economia dei Paesi dell'Unione Europea, non di meno è la crisi umanitaria dei rifugiati ucraini che scappano dallo scenario di guerra. Per questo, l'Unione Europea, ha attivato un corridoio di solidarietà creando nuove strade d'uscita dal territorio invaso e organizzati convogli umanitari per trasferire merci, viveri e beni di prima necessità per i bisogni di chi voleva restare in Patria[303].

Sassuolo, come sempre in questi casi d'emergenza, si è mobilita tramite il volontariato, il Comune e l'Ausl: il Comune ha attivato un fondo di solidarietà per raccogliere donazioni in denaro da destinare ai canali d'aiuto ufficiali per la popolazione ucraina e promosso un censimento per reperire alloggi privati da mettere a disposizione della Protezione civile e dei profughi mentre l'Ausl ha aperto un ambulatorio preposto alle visite mediche dei rifugiati, in collaborazione con l'associazione Porta Aperta, per il rilascio del codice STP (straniero temporaneamente presente).

Le associazioni di volontari, Avap e Help Sassuolo, hanno raccolto, dai cittadini, viveri, indumenti e generi di prima necessità come prodotti per l'infanzia, medicinali da banco e beni di lunga conservazione, da destinare alla popolazione invasa.

Sul territorio provinciale, è istituita una realtà di coordinamento allargato come il NAU (Network Associazioni per l'Ucraina) che opera per l'orientamento, l'accoglienza e l'assistenza legale e sanitaria dei profughi.

---

[302] https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/where-does-the-eu-s-gas-come-from/> Consiglio dell'Unione Europea, *Da dove proviene il gas dell'UE?*.

[303] https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-response-russia-military-aggression-against-ukraine-archive/impact-of-russia-s-invasion-of-ukraine-on-the-markets-eu-response/> Consiglio dell'Unione Europea, *L'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sui mercati: la risposta dell'UE*.

Per quanto colpiti dalla crisi energetica e con le aziende in cassa integrazione, i sassolesi hanno risposto prontamente per aiutare il popolo ucraino, il cuore grande della città si mostra nei momenti di difficoltà, siano essi interni o esterni al welfare territoriale.

Nei primi mesi di conflitto il distretto sanitario di Sassuolo ha preso in carico i primi 139 cittadini ucraini (107 femmine e 32 maschi) e il 1gennaio 2023 si contavano 154 arrivi (113 femmine e 41 maschi) con un'età media di 42 anni e 32 minorenni[304].

L'impatto sull'economia della zona dovuto al rincaro dei prodotti energetici ha portato i prezzi di produzione a superare quelli di vendita delle piastrelle, con il conseguente spegnimento di forni o alla rimodulazione dei cicli produttivi per contenere le perdite per oltre il 60% delle aziende del Distretto. La riduzione della produzione ha impattato negativamente sul welfare: il ricorso agli ammortizzatori sociali, attraverso l'attivazione della cassa integrazione straordinaria, per circa 4000 lavoratori.

Accanto alla crisi energetica, il settore ceramico, ha dovuto scontare anche l'interruzione dell'approvvigionamento delle materie prime per la produzione delle piastrelle, dell'argilla e del caolino che prevalentemente arrivavano dalla regione ucraina del Donbass.

Il blocco totale degli approvvigionamenti ha portato le aziende a diversificare e riorganizzare le fonti di approvvigionamento stringendo accordi commerciali con Germania, India e Turchia, con la diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e lo studio di formule per nuovi impasti adatti alla produzione, si risolve il problema ma resta il nodo del caro energia.

Alcuni interventi necessari, per le famiglie, sono stati introdotti dal Governo italiano[305] come:

- Il bonus sociale con sconto in bolletta per luce e gas legato all'ISEE con soglia a 15000 euro;
- L'eliminazione temporanea degli oneri generali sulle bollette elettriche;
- L'iva ridotta al 5% per il gas naturale;
- Il taglio delle accise sui carburanti (diesel e benzina).

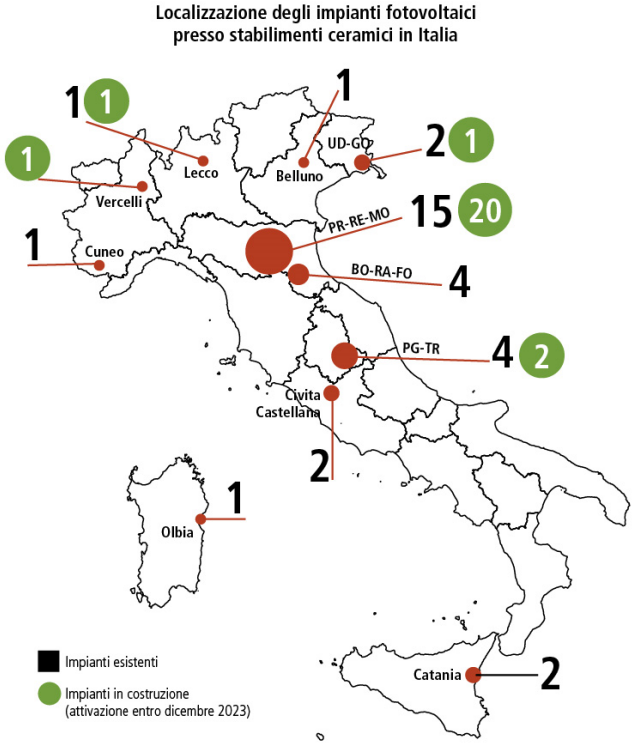
Per le imprese, il Governo è intervenuto con sconti fiscali parziali (crediti d'imposta) e con l'aumento del tetto dell'esenzione dei beni aziendali dati ai lavoratori dipendenti.

[304] https://www.portaapertamodena.it/ucraina-un-anno-dopo-il-lavoro-di-porta-aperta-in-rete-con-il-territorio/> *Ucraina un anno dopo: il lavoro di Porta Aperta in rete con il territorio.*

[305] https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/31982-decreto-energia-misure-contro-il-caro-energia-e-bonus-sociale-gas-e-luce-rafforzato.html> *Decreto Energia: misure contro il caro energia e bonus sociale gas e luce rafforzato.*

5.5. Il green ceramico e una nuova attenzione al benessere dei cittadini

La politica green dell'Unione Europea[306] unito al caro energia, che pesa notevolmente sul comparto ceramico, ha portato il settore ad una spinta decisa verso la transizione energetica.
Alla fine del 2022, sono già attivi 33 impianti fotovoltaici e 30 impianti di cogenerazione[307] e dal 2023 sono in funzione 25 nuovi impianti fotovoltaici con una produzione aggiuntiva di oltre 37 milioni di KWp. Nel 2023 il 45% del fabbisogno elettrico è stato autoprodotto da sistemi di cogenerazione e l'1,5% dai pannelli fotovoltaici[308].



La cartina, redatta da Confindustria Ceramica, mostra come nel 2023 il comparto emiliano sia all'avanguardia rispetto al resto dell'Italia.
Accanto al settore energetico, ci si è indirizzati per un recupero degli scarti e delle acque di lavorazione, al riciclo di materiali, tanto da lanciare sul mercato nuove collezioni di piastrelle green: il gruppo Florim ha progettato le prime superfici ceramiche interamente ad impatto zero

[306] Green Deal adottato 13 dicembre 2019, è una strategia per la crescita e la transizione ecologica con il focus di azzerare le emissioni di gas sera entro il 2050 e far crescere l'uso delle energie rinnovabili.
[307] Sono impianti che usano il gas metano per il funzionamento di un motore endotermico o di una turbina che produce energia elettrica. L'energia prodotta viene convogliata alle macchine termiche industriali con una riduzione di consumo e di anidride carbonica immessa nell'ambiente.
[308] https://confindustriaceramica.it/w/energia-da-cogenerazione-e-fotovoltaico> Confindustria ceramica, *Metà dell'energia utilizzata proviene da cogenerazione e fotovoltaico*.

(carbon free)[309]. Attualmente sono in corso progetti pilota e tecnologie ad Hydrogen-ready sviluppate sia da ceramiche come Iris Ceramica Group che dai costruttori d'impianti come la SITI B&T per progetti ibridi idrogeno/gas naturale[310].

I vantaggi delle nuove tecnologie si riassumono in una riduzione drastica dell'impronta di carbonio sull'ambiente, minor consumo di combustibili fossili, abbassamento dei costi ETS e sulla tassa CO2[311] e un territorio più salutare e meno inquinato.

Per il tessuto sociale di Sassuolo la svolta ambientale, oltre a portare un beneficio, ha incentivato la creazione di nuove competenze tecniche legate all'efficienza energetica e alla sostenibilità: gli Istituti scolastici professionali e tecnici hanno coinvolto i ragazzi in percorsi di studio mirati all'inserimento nel nuovo mondo del lavoro[312].

Il Comune di Sassuolo, unitamente agli altri Comuni del Distretto, nel 2023 ha cambiato la modalità per la raccolta dei rifiuti, sia per i privati che per le aziende, con lo scopo di ridurne la quantità e di raggiungere almeno l'84% di raccolta differenziata.

Nelle zone residenziali e nel centro storico è adottato un sistema misto dove carta e plastica/lattine vengono raccolte porta a porta con un calendario ben preciso che individua i giorni di prelievo e gli altri rifiuti come l'indifferenziata, il vetro e gli sfalci sono conferiti presso appositi cassonetti con apertura tramite tessera magnetica. Le tessere vengono distribuite dall'Hera (il gestore del servizio) agli intestatari della TARI (Tassa sui Rifiuti)[313].

In caso di necessità gli utenti possono accedere alle stazioni ecologiche presenti sul territorio tramite tessera di riconoscimento (Carta Smeraldo) e tramite l'app "il Rifiutologo" gi utenti possono controllare: il calendario dei ritiri settimanali, verificare se il conferimento di un dato prodotto è esatto o non con lo scansionamento del codice a barre apposto sulla confezione, gli orari di apertura delle isole ecologiche e richiedere il prelievo a domicilio di ingombranti o elettrodomestici dismessi.

Quello che sulla carta sembra essere una strada semplice e intuitiva, si è dimostrata irta di difficoltà. L'insoddisfazione da parte dei cittadini è tangibile, l'accumulo dei sacchi di rifiuti posti fuori calendario o gettati nelle strade meno frequentate è un problema sia per il decoro urbano che per l'igiene pubblica. Il Comune ha installato delle telecamere per cogliere in

---

[309] https://symbola.net/approfondimento/intervista-a-claudio-lucchese-presidente-florim/6/> Sturabotti D. e Margini A., *CarbonZero, la prima di superfici ceramiche a impatto zero targata Florim*.

[310] https://www.ilsole24ore.com> Vasentini I., *La filiera della ceramica emiliana ora scommette sull'idrogeno verde*.

[311] https://www.filcyemcgil.it> *Industria ceramica: competitività, Green Deal, decarbonizzazione, revisione ETS al centro del 1° tavolo settoriale*.

[312] https://www.itisvoltasassuolo.edu.it> *Corso Ceramico Design*.

[313] https://www.comune.sassuolo.mo.it/in-evidenza/progetti-del-comune/nuovo-sistema-di-raccolta-differenziata-dei-rifiuti-urbani> *Nuove modalità di raccolta differenziata*.

fragranza chi abbandona i rifiuti commutando multe salate, ma il problema risiede maggiormente nelle persone che, o hanno un alloggio non dichiarato (in nero) o non hanno effettivamente un alloggio e occupano edifici abbandonati, e non possono accedere al sistema dei rifiuti Hera perché privi di tessera magnetica per l'apertura dei cassonetti e li abbandonano in modo indiscriminato.

Nel centro storico, nei parchi e nelle aree verdi in generale, la mancanza o la penuria di cestini per la raccolta dell'immondizia porta all'abbandono sul posto di bottiglie, lattine, incarti e contenitori portando allo scontento generale, arrivate come interrogazioni in Consiglio comunale[314]. La raccolta differenziata è cresciuta, passando da un'iniziale 64% del 2023 all'attuale 82%, con una raccolta di indifferenziato pari a 113kg pro capite annuo e sono dati che si distinguono per positività rispetto alla media nazionale che si attesta al 67,7% (dati ufficiali ISPRA Catasto Nazionale Rifiuti).

L'atteso aumento della TARI, per il 2026, è stato assorbito dall'amministrazione comunale utilizzando i soldi percepiti dalle multe per conferimenti inesatti e con i benefit per aver raggiunto una quota differenziata molto elevata.

Il 12 giugno 2024 è stato eletto Sindaco Matteo Mesini, riportando una Giunta di centro sinistra a governare la città, con il 50,5% di voti. La campagna elettorale si è incentrata sul "nuovo in politica" presentando come futuri assessori 4 donne su 6 posti disponibili, puntando su giovani under 40 e sulle competenze. Il programma della nuova giunta verte su tre punti: famiglie ed infanzia, mobilità e territorio ed infine sicurezza e partecipazione.

Accogliendo le rimostranze dei cittadini, nel giugno 2026, è entrato in funzione un nuovo servizio di pulizia con idropulitrice[315], con cadenza settimanale, per le vie del centro con raccolta rifiuti abbandonati, una prima e tangibile risposta per migliorare l'igiene complessiva e delle aree pedonali in quanto un luogo pulito e ben tenuto incentiva la popolazione a viverlo.

Una serie d'incontri promossi dai commercianti e dagli operatori economici della città, ha evidenziato: il declino di diverse aree come via Cavallotti e via Menotti (prima zone delle passeggiate per lo shopping sassolese), con una presenza di attività commerciali sempre più ridotte e numerosi locali vuoti, l'impoverimento dei due mercati settimanale con scarse presenze sia di avventori che di ambulanti e la presenza quasi nulla di cittadini che si recano in centro anche solo per un aperitivo o una cena. La proposta, per ovviare a questo

[314] https://trcmodena.it/rifiuti-a-sassuolo-migliora-la-differenziata-ma-i-cittadini-criticano-il-porta-a-porta-video> *Rifiuti a Sassuolo, migliora la differenziata ma i cittadini criticano il "porta a porta"*.

[315] https://www.sassuolooggi.it/2026/06/19/da-domani-un-nuovo-servizio-di-pulizia-del-centro/> *Da domani un nuovo servizio di pulizia del centro.*

depauperamento, è quella di istituire un tavolo permanente dove confrontare idee e soluzioni immediate per il rilancio della zona. L'ostacolo principale che porta i cittadini a non vivere il centro storico è la sensazione, a volte giustificata con fatti di cronaca all'ordine del giorno, che la zona sia sotto controllo delle gang locali, costituite per lo più da immigrati di seconda generazione e da irregolari, che spacciano e delinquono.

I dati, provenienti dall'anagrafe del comune per gli anni 2023 e 2024, vedono una popolazione di residenti stabile ma con un aumento di 111 cittadini stranieri tra il 2023 ed il 2024 e l'incidenza dei cittadini stranieri regolari rispetto alla popolazione è del 14,5% mentre il dato nazionale è del 9%.

Il saldo tra nati e morti è negativo (-195 unità), le nascite in cui almeno un genitore è straniero sono 84 su 287 nati (29,3 %).

Il 31 dicembre 2024 registra la presenza di 3215 famiglie in cui almeno un componente è straniero su un totale di 18220 (17,6%).

Anni	**Residenti**	**Variazione assoluta %**	**Famiglie**	**Stranieri residenti**
2021	40469	- 0,62	17565	5720
2022	40830	+ 0,89	17794	5958
2023	40996	+ 0,41	18005	5967
2024	41116	+ 0,29	18133	6078

La crescita degli arrivi sul territorio del comune è evidente e impattante sul welfare della comunità e, l'amministrazione comunale ha cercato, negli anni, un'integrazione tra i nuovi immigrati e i residenti storici, con risultati altalenanti.

L'inserimento non è semplice, diversi usi, diversa regione, diversa lingua e la mancanza di accoglienza è difficile per entrambe le realtà presenti sul territorio, sia per i residenti storici che per i nuovi immigrati stranieri: la maggior parte delle famiglie straniere si isolano, dal contesto sociale locale, rimanendo chiuse e frequentando unicamente le persone che provengono dal loro Paese d'origine, non esiste nessuno scambio ma, il più delle volte, solo scontro, un "noi contro di loro" che porta all'arroccamento delle posizioni e all'imbarbarimento della società. La modernità, come riporta il pensiero di Giovanni Filoramo[316], ha portato a nuovi stili di vita,

[316] Giovanni Filoramo, storico delle religioni ed accademico oggi è professore emerito presso l'Università degli Studi di Torino, G. Filoramo, *Millenarismo e New Age. Apocalisse e religiosità alternativa*, Bari, Edizioni Dedalo, 1999.

appiattiti sul consumismo e sulla materialità, eliminando le vecchie forme di coesione ed identificazione. In questo ambiente i fondamentalismi mettono radici con un utopistico ritorno alle origini con la prospettiva di una battaglia delle forze del bene contro quelle del male, per conquistare l'infedele.

Ci si deve interrogare su quali basi si potrà lavorare per generare dei processi di azione collettiva, di messa in discussione della libera opinione senza limiti, in nome di un bene superiore e di una solidarietà che superi l'egoismo individuale.

CONCLUSIONI

Dopo aver presentato la storia del Comune di Sassuolo, da comune rurale a comune fortemente industrializzato tanto da essere leader mondiale dell'industria ceramica, sottolineando i principali interventi pubblici sul welfare del territorio, in conclusione dell'elaborato, riporto la mia esperienza come impiegata all'Ufficio Anagrafe del Comune di Sassuolo.

Per sette mesi ho sostituito un collega, che aveva chiesto l'avvicinamento alla famiglia e ho lavorato costantemente a contatto con il pubblico.

Le mie mansioni vertevano sull'accoglienza dei cittadini con indicazioni e spiegazioni all'ingresso dell'Ufficio per indirizzare correttamente chi necessitava dei servizi anagrafici, rispondere alle telefonate e fissare gli appuntamenti per lo svolgimento delle pratiche richieste.

Inizialmente avevo pensato ad un lavoro noioso legato solo alla burocrazia ma, mi sono subito resa conto, che poteva essere una buona opportunità per conoscere davvero i bisogni reali degli abitanti di Sassuolo.

L'amministrazione pubblica deve essere in grado di dare risposte alle domande dei cittadini, cercare le risposte e agevolarne la vita quotidiana: le teorie di politica pubblica indicano come necessarie la trasparenza e l'ascolto degli stakeholders presenti sul territorio, il contatto giornaliero con la realtà ed il riscontro delle scelte effettuate per il welfare comunale.

La mia analisi sociologica si è limitata alle persone che ho incontrato durante il periodo lavorativo e, mi ha permesso di comprendere, quanto siano diverse e molteplici le esigenze di chi si rivolge ai servizi comunali.

Non è solo un burocratico rilascio di documenti ma è ascolto e comprensione, un'empatia umana che aiuta l'utente che, il più delle volte, è incerto o ignaro su quello che deve fare o richiedere.

Le quattro categorie da me individuate sono:

1. Le persone anziane che vivono da sole; solitamente chiamano telefonicamente con richieste le più disparate che vanno, dall'allacciamento del contatore dell'acqua, al mancato ritiro della carta o della plastica o alla segnalazione di individui sospetti sotto casa, infine, anche solo per parlare con qualcuno dei propri problemi di salute o di famiglia. Ho sempre risposto in modo da soddisfare le richieste, indirizzando ai vari enti preposti, e ascoltando con partecipazione alle telefonate ma, allo stesso tempo, ho dovuto essere risolutiva per poter rispondere alle altre chiamate in coda. Essere soli e fragili, avere i figli lontani o non averli, essere rimasti vedovi dopo una vita in

comunione e di aiuto reciproco con il coniuge, lascia smarriti e bisognosi di ascolto, è motivo di smarrimento e, per queste persone, l'autorità comunale è un punto di riferimento, una guida sicura da cui non temere raggiri o truffe fin troppo usuali.

Tra le molteplici attività per il sociale del Comune suggerirei, una linea telefonica dedicata a questi cittadini, un numero e una voce che faccia sentire più sicuri, compresi e aiutati.

Quando questi cittadini si recano allo sportello degli Uffici, chiedono aiuto e si fanno indirizzare, ringraziano e apprezzano il lavoro degli operatori; la gentilezza ricambiata è ormai un'attitudine rara ma crea un clima migliore e rende le relazioni sociali più aperte alla cooperazione.

2. I lavoratori e le persone tra i 30 e 50 anni; solitamente insofferenti all'attesa del proprio turno e recalcitranti alle indicazioni ricevute. Sono costantemente in ansia per aver interrotto l'iter giornaliero e impossibilitati ad aspettare, denunciando ogni genere di contrattempo, cercano ogni modo per precedere gli altri in coda, si arrabbiano per la lentezza della burocrazia o per l'inettitudine degli operatori allo sportello e, a volte, minacciano di rivolgersi al Sindaco "loro amico" per lamentarsi del servizio. Calmare queste persone è davvero complicato, ma con un tono di voce basso, spiegando le ragioni dello stare in fila e sorridendo, si riesce il più delle volte a tranquillizzarle.

   La nostra società è perennemente di fretta, tutto deve essere fatto subito ed avere un riscontro immediato, il rispetto per il lavoro altrui è una rarità, esiste solo il proprio bisogno. La società del fast: fast food, fast learning, fast fashion, una fast life dove correre e avere tutto pronto, subito senza tener conto dei tempi altrui, è l'individualismo che porta all'arroganza e alla prevaricazione. La collaborazione tra amministratori e cittadini e tra cittadini e cittadini è alla base di una buona socialità che, si riflette poi, sul benessere pubblico e a cascata su quello del singolo.

3. I ragazzi, i diciottenni a cui viene rilasciato il documento d'identità per la prima volta, giungendo agli Uffici comunali, sono smarriti. Di frequente sono accompagnati da un genitore, solitamente la mamma, si guardano intorno come fossero catapultati in una terra straniera di cui non conoscono la lingua e impossibilitati ad usare Google traslate per comprenderla. Purtroppo, questa distanza dall'amministrazione della cosa pubblica si riflette in un allontanamento dalla politica, intesa come interesse per il territorio e i problemi ad esso inerenti. L'estraniazione dai problemi è propria di chi non vuole o, il più delle volte, non ha la capacità di affrontare anche i minimi ostacoli o, di chi li vede sempre abbattuti, dalle persone che gli sono accanto al suo posto. Coinvolgere i giovani

nella vita sociale della comunità, aiuterebbe a superare molte barriere culturali e a realizzare una condivisione d'intenti ed interessi che porta all'accoglienza e non allo scontro.

Prima di introdurre la quarta ed ultima categoria, ricordo l'iter che deve intraprendere il cittadino straniero che vuole regolarizzarsi in Italia.

Ogni passaggio è esposto all'articolo n. 5 del Testo unico sull'immigrazione*:*

"Il permesso di soggiorno è rilasciato dalle questure competenti sul territorio e va richiesto entro 8 giorni lavorativi. I cittadini stranieri maggiori di 16 anni che entrano in Italia per la prima volta sottoscrivono un accordo di integrazione con lo Stato contestualmente alla richiesta di permesso di soggiorno".

Si possono ottenere diverse tipologie di visti:

- Per motivi di studio/formazione, con validità fino alla fine del percorso che si vuole seguire;
- Per ricongiungimento familiare, con validità un anno e dopo rilascio del nulla osta al ricongiungimento richiesto;
- Per lavoro subordinato, che si ottiene solo dopo un nulla osta al lavoro da parte dello sportello unico per l'immigrazione (Sui) della provincia in cui s'intende svolgere l'attività lavorativa, per il lavoro autonomo occorre presentare i requisiti morali e professionali richiesti dalla Legge italiana anche ai cittadini italiani che svolgono la stessa attività. Generalmente è valido un anno e il suo rinnovo deve essere richiesto alla Questura almeno 60 giorni prima della scadenza[317].

Dopo aver ottenuto il visto di soggiorno gli immigrati devono recarsi all'Ufficio Anagrafe del Comune in cui vogliono risiedere e iscriversi all'anagrafe (richiedere la residenza)[318] per ottenere la carta d'identità riconosciuta solo in Italia che permette di attivare i diritti fondamentali: l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, richiedere la residenza per la famiglia o il ricongiungimento familiare o ottenere l'assegno unico o altri sussidi sociali.

4. Gli extracomunitari che devo suddividere nei tre gruppi di provenienza: le signore dei Paesi dell'Est Europa, le persone che giungono dall'Africa occidentale e quelle dal Nord Africa.

[317] https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/visto-e-permesso-soggiorno> Ministero dell'Interno, *Visto e permesso di soggiorno*.

[318] https://arlettipartners.com/it/richiesta-di-residenza-per-stranieri-in-italia/> Arletti & Partners, *Richiesta di residenza per stranieri in Italia*.

- Le donne dell'Est Europa sono scolarizzate e parlano sia l'inglese ed un poco d'italiano, sono gentili e preparate, e la maggioranza si è prima recata ad un Patronato per avere indicazioni sul da farsi. La richiesta della carta d'identità è necessaria per regolarizzare la posizione di lavoro subalterno, principalmente come assistenza agli anziani o come collaboratrici domestiche, con regolari contratti;
- Gli immigrati dell'Africa occidentale, in massima parte dal Ghana, sono poco scolarizzati ma parlano inglese anche se non comprendono l'italiano. Sia gli uomini che le donne non hanno problemi a farsi fotografare (per inserire la foto sul documento d'identità), le donne vengono in autonomia e, ringraziando per l'aiuto a volte necessario e in poco tempo risolvono la pratica;
- Altro contesto per gli stranieri provenienti dal Nord Africa, principalmente marocchini, che, nella maggioranza dei casi, pretendono con arroganza ogni genere di deroga alla Legge. Mi spiego meglio, le donne vengono sempre accompagnate da un uomo (marito, padre, fratello o parente) che risponde per loro alle domande fatte dall'operatore allo sportello ed, al momento della fotografia, insorgono una serie di problemi accompagnati da pretese improponibili. La principale è quella di poter tenere il burka o il niqāb, vietato per legge nelle foto identificative è consentito solo l'uso del velo religioso (hijab) che copre i capelli e lascia l'ovale del viso scoperto e riconoscibile, la seconda è l'uso di una stanza separata e senza uomini per poter eseguire la fotografia, la richiesta più assurda che ho ricevuto è stata quella di inserire nel documento d'identità la foto dell'uomo (marito) al posto di quella della donna richiedente il documento.

  All'insorgere di problemi o alle richieste da parte dell'operatore, chi, fino a pochi minuti aveva una buona comprensione della lingua italiana improvvisamente non capisce più, facendo il vago, con questo modo di porsi, i tempi per le pratiche si dilatano e lavorare diventa più complicato e macchinoso. È difficile essere accoglienti con queste persone ma, lo si deve fare e, comprendere il perché di tale atteggiamento di supponenza. Non è rispondendo all'arroganza con altrettanta scortesia che riusciremo a far sì che questi signori ci vedano non come nemici da convertire ma amici, che cercano il miglior modo possibile per una convivenza pacifica e di scambio reciproco.

Mi rendo conto che il tempo limitato, sette mesi, ed il campione di 8000 (media di 50 accessi al giorno per 6 giorni la settimana moltiplicato 27 settimane) presenze non è esaustivo per una

indagine sociologica approfondita ma, ho voluto presentare quello che io ho riscontrato durante il periodo lavorativo all'ufficio Anagrafe del Comune di Sassuolo.

La rabbia che serpeggia nella società sassolese è tangibile; tutti contro tutti, il noi contro di loro è fomentato dai social, la sensazione di invasione mussulmana dell'Italia ha scatenato una nuova crociata, arroccando le persone nei loro sentimenti negativi: si devono difendere i valori, il lavoro e la Patria da una parte e dall'altra convertire l'infedele alla vera fede ed imporre comportamenti sociali più severi principalmente per le donne.

Ma questa invasione è reale? Nell'interessante libro di Maurizio Ambrosini "*Sociologa delle migrazioni*[319]*"* il concetto di invecchiamento della popolazione è affiancato dal rifiuto dei giovani italiani di svolgere i DDD job (Dirty, Dangerous e Demeaning) cioè lavori sporchi, pericolosi ed umilianti, e chiarisce come sia necessario l'arrivo di forza lavoro straniera in Italia.

L'immigrazione è un processo strutturale che coinvolge ogni sfera della società: economica, politica, culturale e religiosa. Porta in sé una "funzione specchio", teoria che C. H. Cooley ha pubblicato nel 1902[320], dalla quale si evince che l'identità di una persona nasce dal rapporto con gli altri, usati come uno specchio per capire chi siamo e che possiamo riferirla allargandola, alla società.

La migrazione come specchio che riflette e svela le contradizioni di una società, dalla sua organizzazione politica alle relazioni con le altre società, dove l'embeddedness (l'inclusione) deve essere reale e non una parola in bocca ai politici di turno.

Ben vengano gli interventi per il sostegno del welfare come il Fondo sociale regionale per le politiche sociali dell'Emilia-Romagna[321] o l'assistenza data sul territorio sassolese dal Centro servizi per cittadini stranieri gestito dall'Unione Comuni del Distretto Ceramico[322] ma, fondamentalmente, ritengo si debba cambiare l'approccio al sistema migratorio.

Quando la parola extracomunitario non sarà più intesa in accezione negativa (ricorda la vecchia etichetta dal "terrone") ma inclusiva di chi aiuta la crescita del territorio e apporta un bagaglio culturale da scoprire e capire, allora le porte per l'integrazione saranno aperte.

Il contrasto e la contrapposizione, soprattutto religiosa, rievocano fantasmi che credevamo debellati da ottant'anni. Nietzsche parlava dell'eterno ritorno dell'uguale perché niente si crea

---

[319] Sociologo e studioso delle migrazioni è professore all'Università di Milano e direttore della rivista "*Mondi Migranti*", nato nel 1956, Ambrosini M., *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, 2026.

[320] Sociologo statunitense nato nel 1864 e teorico dell'io riflesso nelle interazioni sociali,Cooley C. H., *Human Nature and Social Order*, Charles Scribner's Sons, N.Y., 1902 revised edn 1922.

[321] https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2026/maggio/fondo-regionale-politiche-sociali-2026> Regione Emilia – Romagna, *Welfare e contrasto alle povertà, Fondo regionale per le politiche sociali: 60 milioni di euro per il 2026*.

[322] https://www.distrettoceramico.mo.it/amministrazione/uffici/centro-servizi-per-cittadini-stranieri> Unione Comuni Distretto Ceramico, *Centro servizi per cittadini stranieri*.

o si distrugge ma tutto ritorna (concetto proprio anche della filosofia greca del tempo circolare) e la storia dell'uomo sembra confermare questa teoria.

Sogno un Mondo che si svegli migliore, e che, come le parole del poeta Carl Sandburg, "*Un giorno faranno una guerra e nessuno vi parteciperà*[323]", divenute lo slogan dei movimenti pacifisti mondiali.

Sognare e pensare ad un mondo più inclusivo è necessario per continuare a sperare ma, allo stesso tempo non posso non ricordare il "Viaggio della Memoria", compiuto all'interno del mio percorso di scuola superiore, che ha lascito dentro di me gli orrori perpetrati dagli uomini su altri uomini e, vorrei finire con la frase scolpita in trenta lingue diverse sul monumento all'ingresso del campo di concentramento di Dachau:

"Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo",

facciamo ogni cosa in nostro potere perché questo non si avveri.

[323] Poeta statunitense nato nel 1878, insignito del premio Pulitzer per la poesia e per la storia, Sandburg C., *The People, Yes*, 1936.

BIBLIOGRAFIA

Alibrandi L., *Codice Penale e leggi complementari*, Milano, La Tribuna, 2026.

Ambrosini M., *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, 2026.

Apparuti G., Barbolini Ferrari E., Iotti R., Negro E., Pirondini M., Roio N., Spaggiari A., Vaccari P., Venturi A., Vasco Ferrari P. (a cura di), *Ducato di Modena e Reggio, 1598-1859: lo stato, la corte le arti*, Banco di San Geminiano e San Prospero, 2007.

Archivio storico del Comune di Sassuolo.

Archivio storico del Comune di Modena.

Aristotele, *La Politica*, Piccola biblioteca Laterza, 1982.

Barbieri A., *La Mutua assistenza fra operai e artigiani "Luciano Barozzi" 1866-2006*, Vilmy Montanari, 2006.

Barry B., *Political Argument*, Londra, Routledge, 1965.

Bauman Z., *Modernità liquida*, Laterza, 2011.

Blumer H., *La metodologia dell'internazionalismo simbolico*, Armando editore, 2009.

Bobbio L., Pomatto G., Ravazzi S., *Le politiche pubbliche, problemi, soluzioni, incertezza, conflitti*, Milano, Mondadori università, 2017.

Bobbio L., Pomatto G., Rivista di storia e scienze sociali, "Meridiana" (2207). Vol. n. 58: Nuove forme di democrazia, *Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche*, Viella, 2008, pag. 10, pag. 26.

Capano G., Natalini A., *Le politiche pubbliche in Italia*, Il Mulino, 2020.

Cassese S., *Istituzioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2009, p. 26.

Cerruto M., *Politiche pubbliche. Vincoli, attori e idee*, Mondadori Università, 2022.

Cipriani R., *La religione diffusa. Teoria e prassi*, Borla, 1988.

Citoni M., Papa P., *Sinistra ed ecologia in Italia (1968 – 1974)*, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 2017, p. 37.

Cobb R., Elder C., *Participation in American politics: The dynamics of Agenda-Building*, University of Minnesota, Allyn and Bacon Inc., 1972.

Cooley C. H., *Human Nature and Social Order*, Charles Scribner's Sons, N.Y., 1902 revised edn 1922.

Colombini Ferretti A., *La decorazione pittorica del Palazzo Ducale*, saggio inserito nel catalogo, *L'arte degli estensi*, 1986.

Costituzione, Parte I: *Diritti e doveri dei cittadini*, Titolo I: *Rapporti civili*, articolo 21 par. 1.

Crosta P.L., *Pratiche. Il territorio "è l'uso che se ne fa"*, Franco Angeli/Urbanistica, 2010.

Del Vecchio G.*, Lezioni di economia applicata*, Parte II, Cedem, Padova, p. 55.

Dente B., *Le decisioni di policy*, Il Mulino, 2011.

Deutsch M., *The Resolution of Conflict: Constructive and Destructive Process*, Morton Deutsch, 1973, p. 351.

Diacono P., *Libro III della Historia Langobardorum*, 787/796 d.C., cap. 23.

Durkheim E., *Le radici sociali della vita religiosa*, 1912.

Foroni F., Guandalini F., Rigano D., *Montegibbio di Sassuolo dalla preistoria alla tarda antichità. Nascita e resilienza di un sito archeologico ai condizionamenti geo-ambientali*, Ante Quem ricerche serie maior 15, 2022.

Franchi L., Feroci V., Ferrari S., *Codice Civile e leggi complementari*, Hoepli, 2026.

Friedman M., Giovanetti G. (a cura di), *La parola a Friedman. Proibizionismo, capitalismo, euro*, Editoriale Jouvence, 2022.

Gallo S.*, Senza attraversare le frontiere. Le migrazioni interne dall'Unità a oggi*, Laterza, 2012.

Gemelli P., *Ti racconto Sassuolo*, Incontri editrice, 2009.

George Wilhelm Frederich Hegel, *Lezioni sulla filosofia della storia*, Laterza Edizioni Tascabili, 1831, pag. 7.

Heclo H., *Modern Social Politics in Britain and Sweden: From Relif to Income Mantenence,* Yale University Press, 1974, pp. 304-305.

Hilgarten S., Bosk L., *L'ascesa ed il declino dei problemi sociali: un modello di arene pubbliche*, saggio pubblicato nell'American Journal of Sociology, Vol. 94, n. 1, pp. 53-78., 1988.

Hirschman O.A., *The strategy of economic development*, Yale University Press, 1958.

Hood C., *The tools of Government*, Londra, MacMillan, 1983.

Hughes G. C., *Convergence Rate Analysiis for Iterative Minimization Schemes with Quadratic Subproblems,* Ph.D. Thesis at North Caroline State University, 1981.

Knoepfel P., Laurreu C., Varone F., *Public Policy analysis*, Policy Pr, 2011, p. 24.

J. Lowi Theodore, *At the pleasure of the Mayor: Patronage and Power in New York City, 1898-1958*, New York, The Free Press, 1964.

La Spina A., Majone G., *Lo Stato regolatore*, Mulino, 2000.

Lindblom C.E., *The Intelligence of Democracy Decision Making through Mutual Adjustament*, New York, Free Press, 1965.

Lippi A.*, La valutazione delle politiche pubbliche,* Il Mulino, 2007.

Lindblom C.E., *The Science of* "*Muddling Through*", Yale University, Wiley, 1959.

Martini A., Sisti M., *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino, 2009.

Montanari M., *Esperienze europee*, Bologna, Edizioni Mondo Moderno, 1961, p. 137.

Muzzioli G., *Storia illustrata di Modena*, Nuova Editoriale AIEP, 1990, p. 1116.

Neveu E., *Sociologie politique des problèmes publics*, Parigi, Armand Colin, 2015.

Neveu E., *Sociologie des mouvements sociaux*, Parigi, Le Monde, 2015, pp. 34-35.

Panarari M., Motta F., Elogio delle minoranze, Marsilio, 2012.

Pellegrini S., *Fernando Malavolti I diari delle ricerche 1935-1948*, All'Insegna del Giglio, 2018.

Pellizzoni L., *Cosa significa deliberare: promesse e problemi della democrazia*, Meltemi, 2005.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: *#NextGenerationItalia*, Roma, 2021.

Pugliese E., Barbagallo F. (a cura di), *Storia dell'Italia Repubblicana. La trasformazione dell'Italia: sviluppo e squilibri. Istituzioni, movimenti, culture. Volume secondo*, Einaudi, 1997, pp. 421-478.

Radaelli C., *The diffusion of regolatory impact analysis*, European Journal of Political Research/Volume 43, Issue 5, 2004, pp. 723-747.

Radaelli G., *Exchange rate determination and control*, Londra, Routledge, 1995.

R. Dye T., *Qualsiasi cosa i governi scelgano di fare o non fare*, Understanding Public Policy, 1972.

Sandburg C., *The People, Yes*, 1936.

Serri A., *Roma-Sassuolo: biglietto di sola andata. Piccola storia dell'industria italiana delle piastrelle*, Modena, Arbe, 2008, p 26.

Soragni S., "*Maranello, 1860… da Libero Comune a laboriosa città*", Artioli Editore, 2011.

Stake R., *Modello della valutazione sensibile al contesto* (*Responsive Evaluation*), Occasional Paper, 1975.

Tayler R., Sunstein C.R., *Nudge la spinta gentile: la nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità,* Universale Economica Feltrinelli/Saggi, 2009.

Thompson J. D., *Organizations in Action: Social Science Bases of Administrative Theory*, Routledge, 2003.

Tilly C., Tarrow S., *Contentious Politics*, USA, Paradigm Pub, 2006.

Tintori A., *La trappola dell'ovvio. L'inganno collettivo e il controllo sociale*, Armando Curcio Editore, 2026, pag. 23.

Wide O., *Ritratto di Dorian Gray,* Feltrinelli Classici, 2013.

Vandelli V., QB VOL. 9. Sassuolo e la grande Guerra, Incontri editrice, 2016.

Vinci S., *Dall'impresa – organo alla società in house*, Torino, Giappichelli Editore, 2023.

Wilson J.Q., *Public Organizations*, New York, Basic Book, 1973.

Welles O., *Quarto potere (Citizen Kan*e), RXO-Radio Pictures, 1941.

SITOGRAFIA

Agenzia Territoriale dell'Emilia – Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti, P*iano di ambito del servizio idrico integrato*, https://www.atersir.it/sites/default/files/2024-04/1-Relazione PdA.pdf, consultato il 02/07/2026.

Allaciati le storie, *Il segreto dello sciopero: videoracconto tra storia e memoria*, https://www.allacciatilestorie.it/2020/04/29/storia-dello-sciopero/, consultato il 03/06/2026.

Alterstudio Partners, *Ex Teatro Politeama/Sassuolo*, https://alterstudiopartners.com/portfolio/ex-teatro-politeama-sassuolo-2/, consultato il 26/05/2026.

Anbiemliaromagna, *La sicurezza passa dalla bonifica,* https://www.anbiemiliaromagna.it, consultato il 08/04/2026.

Arletti & Partners, *Richiesta di residenza per stranieri in Italia*, https://arlettipartners.com/it/richiesta-di-residenza-per-stranieri-in-italia/, consultato il 03/08/2026.

ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna, *I casi di mesotelioma in Emilia – Romagna*, https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/amianto-polveri-fibre-e-microplastiche/piano-regionale-amianto/i-casi-di-mesotelioma-in-emilia-romagna, consultato il 04/07/2026.

ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna, *Atti amministrativi*, ..\Downloads\2018030909373037515038437133259833 9(1).pdf, consultato il 04/07/2026.

Assante E., *Un grande cantautore tra poesia e impegno*, https://www.repubblica.it/online/spettacoli_e_cultura/bertoli/ritratto/ritratto.html, consultato il 30/06/2026.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, *Gabriella Degli Esposti*, https://www.anpi.it/biografia/gabriella-degli-esposti, consultato il 27/04/2026.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, *Norma Barbolini*, https://www.anpi.it/biografia/norma-barbolini, 03/06/2026.

Associazione Volontariato Porta Aperta, *Ucraina un anno dopo: il lavoro di Porta Aperta in rete con il territorio*, https://www.portaapertamodena.it/ucraina-un-anno-dopo-il-lavoro-di-porta-aperta-in-rete-con-il-territorio/, consultato il 30/07/2026.

Boni I., *Minerva Medica. Un santuario romano a Montegibbio in mostra a Sassuolo*, https://www.archeologia.com/blog/1119/minerva-medica-santuario-romano-montegibbio.html, consultato il 15/05/2026.

Bortolotti L., *Cori razzisti, il sindaco di Sassuolo: "Regalerò un salame a Constant"*, https://bologna.repubblica.it/cronaca/2013/08/01/news/cori_razzisti_il_sindaco_di_sassuolo_regaler_un_salame_a_constant-64124913/, consultato il 21/07/2026.

Bosetti & Gatti, *Legge 25 marzo 1993, n. 81*, https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/1993_0081.htm, consultato il 06/07/2026.

Bulgarelli V., Mazzeri C., *Un mutamento epocale*, https://lecittasostenibili.comune.modena.it/lecittasostenibili/documenti-cittasostenibili/annale-900-citta-ambiente/un-mutamento-epocale, consultato il 16/06/2026.

Caffè Distretto, *Sassuolo rientra in "avviso pubblico"*, https://www.caffedistretto.it/sassuolo-rientra-in-avviso-pubblico/, consultato il 30/07/2026.

Caleidos Cooperativa Sociale, *Trent'anni*, https://www.caleidos.mo.it/wp-content/uploads/2018/11/caleidos-trent-anni-con-passione.pdf, consultato il 22/07/2026.

Canale di Secchia, *La Liberazione di Sassuolo*, https://www.canaledisecchia.it/index.php?ida=10994, consultato il 04/06/2026.

CEDOAM, *Amianto e Tutele Giuridiche, Storia Normativa e Giurisprudenza: R. D. 442/1909*, https://www.cedoam.it/amianto-e-tutele-giuridiche-storia-normativa-e-giurisprudenza-r-d-442-1909/, consultato il 03/07/2026.

Cersaie, *Cersaie 2011 – Oltre i confini della ceramica*, https://www.cersaie.it/pdf/press/Cartella-stampa-Cersaie-2011-ITA.pdf, consultato il 17/07/2026.

CGIL Modena, *"SGP Sassuolo, i nodi sono venuti al pettine: ci vuole un piano complessivo"*, https://www.cgilmodena.it/sgp-sassuolo-i-nodi-sono-venuti-al-pettine-ci-vuole-un-piano-complessivo-presidio-dei-lavoratori-di-comune-e-sassuolo-gestioni-patrimoniali-lunedi-30-settembre-ore-17/, consultato il 20/07/2026.

Chiappini L., *1598: diario di una svolta*, https://rivista.fondazioneestense.it/it/1997/item/383-1598-diario-di-una-svolta.html, consultato il 10/05/2026.

Comune di Montefiorino, *La Repubblica di Montefiorino*, https://www.comune.montefiorino.mo.it/vivere-montefiorino/guida-al-territorio/la-repubblica-di-montefiorino, consultato il 03/06/2026.

Comune di Sassuolo, *Nuove modalità di raccolta differenziata*, https://www.comune.sassuolo.mo.it/in-evidenza/progetti-del-comune/nuovo-sistema-di-raccolta-differenziata-dei-rifiuti-urbani, consultato il 01/08/2026.

Comunità Reti e Abitare, *Progetto CReA – Dal Patto per il Clima a una governance condivisa dell'Area Vasta Ceramica,* https://partecipazioni.emr.it/, consultato il 27/07/2026.

Confindustria ceramica, *Metà dell'energia utilizzata proviene da cogenerazione e fotovoltaico*, https://confindustriaceramica.it/w/energia-da-cogenerazione-e-fotovoltaico, consultato il 30/07/2026.

Consiglio dell'Unione Europea, *Da dove proviene il gas dell'UE?*, https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/where-does-the-eu-s-gas-come-from/, consultato il 30/07/2026.

Consiglio dell'Unione Europea, *L'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sui mercati: la risposta dell'UE*, https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-response-russia-military-aggression-against-ukraine-archive/impact-of-russia-s-invasion-of-ukraine-on-the-markets-eu-response/, consultato il 30/07/2026.

Corchia L., *Habermas e la sfera pubblica. Il modello normativo di Jurgen Habermas*, https://www.fatamorganaweb.it/il-modello-normativo-di-habermas/, consultato il 18/04/2026.

De Vito D., Migranti irregolari in Italia: analisi dei dati e mappatura dei servizi, https://www.fiopsd.org/wp-content/uploads/2018/03/DE-Vito_-Irregular-Migrants-ITALY.pdf, consultato il 28/07/2026.

Direzione Generale Creatività Contemporanea, *Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi*, https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/progetto, consultato il 01/07/2026.

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali Regione Emilia – Romagna, *Piano attuativo salute mentale anni 2009 – 2011*, https://salute.regione.emilia-romagna.it/normativa-e-documentazione/leggi-atti/regionali/delibere/archivio/dgr-313-2009, consultato il 22/07/2026.

Fallimenti.it, *A Sassuolo concordato in continuità per la SGP*, https://www.fallimenti.it/notizie/a-sassuolo-concordato-in-continuita-per-la-sgp, consultato il 20/07/2026.

Fanello A., *Taijfel: la teoria dell'identità sociale*, https://www.youtube.com/watch?v=jH_Vf0xVUIc&t=29s, consultato il 19/05/2026.

Filctem CGIL, *Industria ceramica: competitività, Green Deal, decarbonizzazione, revisione ETS al centro del 1° tavolo settoriale*, https://www.filctemcgil.it/index.php/notiziario/news/industria-ceramica-competitivita-green-deal-decarbonizzazione-revisione-ets-al-centro-del-1-tavolo-settoriale, consultato il 01/08/2026.

Fisco e Tasse, *Decreto Energia: misure contro il caro energia e bonus sociale gas e luce rafforzato*, https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/31982-decreto-energia-misure-contro-il-caro-energia-e-bonus-sociale-gas-e-luce-rafforzato.html, consultato il 30/07/2026.

Fogliani S., *Il centrodestra lancia la petizione: "No alla nuova moschea a Braida"*, https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/il-centrodestra-lancia-la-petizione-a53b5567, consultato il 06/06/2026.

Fogliano S., *Bonifica dei "siti orfani", sopralluogo della Regione*, https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/bonifica-dei-siti-orfani-sopralluogo-0478222c, consultato il 03/07/2026.

Folclore Contadino, *Le Fiere d'Ottobre a Sassuolo (MO)*, https://www.folclorecontadino.it/le-fiere-di-ottobre-a-sassuolo-mo/, consultato il 05/05/2026.

Folloni F., *Menani: "A Sassuolo nuovi immigrati di Mare Nostrum, il sindaco non ha avvertito"*, https://www.modenatoday.it/politica/menani-lega-nord-sassuolo-clandestini.html, consultato il 28/07/2026.

Fondazione Gramsci Emilia - Romagna, *Dal neoliberalismo alla sua crisi dopo il 2008*, Youtube, 8 marzo 2023, https://www.youtube.com/watch?v=3rn89IAbEIY, consultato il 15/04/2026.

Fregni S., *La Modena dei canali: un affascinante tuffo nel passato*, https://www.mymodenadiary.it/la-modena-dei-canali-un-affascinante-tuffo-nel-passato/, consultato il 24/04/2026.

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, *Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020*, https://www.gazzettaufficiale.it/, consultato il 29/07/2026.

Gruppo CTI, *Storia: dal 1930 al vostro servizio*, https://cticoop.it/la-storia/, consultato il 22/05/2026.

Gulliver Società Cooperativa Sociale, *Marta Puviani nuova presidente di Gulliver*, https://gulliver.mo.it/la-nuova-presidente-di-gulliver-cooperativa-sociale-e-marta-puviani-continuita-innovazione-e-centralita-delle-persone/, consultato il 22/07/2026.

Il Geologo dell'Emilia – Romagna, Dolcini A., *Messa in sicurezza d'emergenza di un'area inquinata denominata Rio Brugnola in Comune di Casalgrande (RE)*, https://www.geologiemiliaromagna.it/rivista/2007-28_Dolcini.pdf, consultato il 16/06/2026.

Il Sole 24 Ore, *Amianto: in Emilia – Romagna nasce la Rete regionale per la cura e l'assistenza dei malati di mesotelioma pleurico maligno*, https://www.ilsole24ore.com/art/amianto-emilia-romagna-nasce-rete-regionale-la-cura-e-l-assistenza-malati-mesotelioma-pleurico-maligno-AFo3El2?refresh_ce&nof, consultato il 04/07/2026.

Informagiovani, *Storia di Sassuolo*, https://www.informagiovani-italia.com/storia-di-sassuolo.htm, consultato il 06/05/2026.

Ingenio, *Mercato ceramica italiana: crollo vendite nel 2020 a causa del lockdown, in ripresa il 2021*, https://www.ingenio-web.it/articoli/mercato-ceramica-italiana-crollo-vendite-nel-2020-a-causa-del-lockdown-in-ripresa-il-2021/, consultato il 30/07/2026.

Istituto Centrale di Statistica, *Censimenti 1861-1971*, https://archive.org/details/censimenti-1861-1971/page/282/mode/1up, pag. 282, consultato il 15/05/2026.

Istituto Comprensivo I.C. 4 Modena, *Il gelso: da fonte di ricchezza per il modenese a pianta dimenticata*, https://www.ic4modena.edu.it/wp-content/uploads/2016/09/gelso-da-fonte-di-ricchezza-a-pianta-dimenticata.pdf, consultato il 08/04/2026.

Istituto di Istruzione Superiore Alessandro Volta, *Corso Ceramico Design*, https://www.itisvoltasassuolo.edu.it/pagine/industria-e-artigianato-per-il-made-in-italy, consultato il 01/08/2026.

La Libertà, *Sassuolo: Emilii per le mamme*, https://laliberta.info/2020/12/19/sassuolo-emilii-per-le-mamme/, consultato il 22/07/2026.

La Santa Sede, *Momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia, Presieduto dal Santo Padre Francesco*, https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200327_omelia-epidemia.html, consultato il 13/05/2026.

La via Bibulca, *La via Bibulca (Sassuolo – San Pellegrino in Alpe)*, https://www.laviabibulca.it/, consultato il 26/05/2026.

Legambiente Emilia – Romagna, *Confindustria Ceramica e Bretella Campogalliano – Sassuolo*, https://www.legambiente.emiliaromagna.it/2019/05/20/confindustria-ceramica-e-bretella-campogalliano-sassuolo/, consultato il 16/06/2026.

Manicardi A., Manni A., *Attraverso il fiume: ponti antichi e moderni nel territorio modenese*, https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/archivio-cartografico/materiali-scaricabili/edizione-10/present_mercolediarchivio_20-marzo2019_1_manicardi.pdf, consultato il 26/05/2026.

Marchetti S., *Palazzo Ducale di Sassuolo. Restaurata la facciata sud: "Ora tocca ai giardini storici"*, https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/palazzo-ducale-di-sassuolo-restaurata-6b758420, consultato il 12/05/2026.

Mattioli C., *Sassuolo '45 – '45. L'evoluzione di un territorio distrettuale*, https://re.public.polimi.it/handle/11311/988841, consultato il 01/07/2026.

Mio Funerale, *Decessi a Sassuolo aggiornati ad agosto 2026*, https://decessi.miofunerale.it/comune-MO/Sassuolo.html, consultato il 29/07/2026.

Ministero dell'Interno, *Visto e permesso di soggiorno*, https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/visto-e-permesso-soggiorno, consultato il 03/08/2026.

Modena 900, *Il "contromondo" socialista è possibile*, https://rivoluzioni.modena900.it//timeline/1900-1920/il-contromondo-socialista-e-possibile/, consultato il 10/06/2026.

Modena Capitale Italiana Volontariato 2026, *"VolontariaMo. Il volontariato che connette": un anno di appuntamenti per Modena Capitale Italiana del Volontariato 2026*, https://capitaleitalianavolontariato.it/comunicato-stampa-volontariamo-il-volontariato-che-connette-un-anno-di-appuntamenti-per-modena-capitale-italiana-del-volontariato-2026/, consultato il 22/07/2026.

Modena Today, *Paggeria Arte riapre a Sassuolo, al via il nuovo centro per l'arte contemporanea*, https://www.modenatoday.it/eventi/paggeria-arte-riapre-27-giugno-2026.html, consultato il 01/07/2026.

Modena Today, *"Palazzaccio" di Sassuolo, road map della rigenerazione: tra fine 2026 e inizio 2027 via alle demolizioni*, https://www.modenatoday.it/attualita/sassuolo-rigenerazione-palazzaccio-road-map-demolizioni.html, consultato il 22/07/2026.

Movitrans Line, *Trasporto merci in conto terzi*, https://www.movitransline.it/, consultato il 22/05/2026.

Murat M., Paba S., *Flussi migratori e modelli di sviluppo industriale. L'esperienza italiana del dopoguerra agli anni novanta*, https://iris.unimore.it/retrieve/67e6b080-91c6-4757-93f4-bb740607ac7b/0333.pdf, consultato il 10/06/2026.

MuseiImpresa, *Il distretto ceramico di Sassuolo,* https://museimpresa.com/itinerari/il-distretto-ceramico-di-sassuolo/, consultato il 08/04/2026.

Oldani C., *Crisi Subprime – i fatti,* https://www.bankpedia.org/termine.php?lingua=it&c_id=19610-crisi-subprime-i-fatti, consultato il 15/04/2026.

Osservatorio Nazionale Amianto, *Il processo Eternit, tra delusione, speranza e giustizia*, https://www.osservatorioamianto.it/eternit-processo-tutela-legale/, consultato il 03/07/2026.

Parisi L., *La cronologia dell'emergenza Covid in Italia*, https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2023/05/05/la-cronologia-dellemergenza-covid-in-italia_5a9a9be2-7b79-432e-be2d-2d8903cc11c9.html, consultato il 29/07/2026.

Passato e Presente, *I treni del sole: la migrazione interna degli anni '50*, https://www.raiplay.it/video/2017/10/Passato-e-presente-I-treni-del-sole-la-migrazione-degli-anni-50-4c3c23d4-23f0-4628-99b5-fbda5db6d3a8.html?wt_mc=2.app.share.raiplay_prg_PassatoePresente, consultato il 12/06/2026.

Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, *Ceramiche Veggia S.p.A.*, https://bbcc.regione.emilia-romagna.it/, consultato il 18/05/2026.

PeopleUnica, *Analisi delle politiche pubbliche*, https://people.unica.it/marinodeluca/files/2012/04/APP_12_01_2016.pdf, consultato il 12/04/2026.

Perini L., *Il Gender Mainstreaming Approach nelle politiche pubbliche. Un'analisi dele genere nelle politiche per la città nei Comuni di Cona e Cavarzere*, https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/36914, consultato il 13/04/2026.

Polizia di Stato, *Operazione congiunta Polizia di Stato e Gdf: "Untouchables"*, https://www.poliziadistato.it/articolo/operazione-congiunta-polizia-di-stato-e-gdf---untouchables, consultato il 21/07/2026.

Prof. Gambarale Malizia P., *Sociologia generale*, https://www.docsity.com/it/docs/sociologia-generale-slides/620386/, consultato il 12/04/2026.

Provincia di Modena, *PTCP 2009*, https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2022/06/PTCP_2009_approvazione_NORME_DI_ATTUAZIONE.pdf, consultato il 22/05/2026.

Puddu M., *Stakeholder: Definizione, Funzione e Classificazione,* https://www.consizos.it/stakeholder/, consultato il 13/04/2026.

Quante storie nella storia, https://www.youtube.com/@QuantestorienellaStoria, consultato il 24/04/2026.

Rai Scuola, *La teoria del campo di Lewin*, https://www.raiscuola.rai.it/scienzesociali/articoli/2021/02/La-teoria-del-campo-di-Lewin-6019cef2-cb16-46ab-a278-7db3a828a36d.html, consultato il 11/07/206.

Regione Emilia – Romagna Ambiente, *Prosegue il percorso regionale di bonifica dei siti orfani dell'Emilia – Romagna*, https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2026/aprile/prosegue-il-percorso-regionale-di-bonifica-dei-siti-orfani-dellemilia-romagna, consultato il 03/07/2026.

Regione Emilia – Romagna, *Welfare e contrasto alle povertà, Fondo regionale per le politiche sociali: 60 milioni di euro per il 2026,* https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2026/maggio/fondo-regionale-politiche-sociali-2026, consultato il 03/08/2026.

Resistenza mappe, *Palazzo Ducale, Parco Ducale 3*, https://resistenzamappe.it/parma/pr_in_guerra/palazzo_ducale, consultato il 04/06/2026.

Ruini M., *Appunti sulla storia della ceramica a Sassuolo*, https://materceramica.org/categories/appunti-sulla-storia-della-ceramica-a-sassuolo/, consultato il 18/05/2026.

Ruini P., *Il ponte della Veggia: un poco di storia*, https://www.canaledisecchia.it/, consultato il 26/05/2026.

Ruini P., *Cisa Cerdisa: un nuovo spazio per la città*, https://www.canaledisecchia.it/cronaca.php?ida=5648, consultato il 06/07/2026.

Ruisi S., *Mass media e politica: la comunicazione politica in Italia nell'era del digitale,* https://digitalflow.it/mass-media-e-politica-la-comunicazione-politica-in-italia-nellera-del-digitale/, consultato il 14/04/2026.

Saime Ceramiche, *Chi siamo*, https://www.saimeceramiche.com/chi-siamo/, consultato il 31/05/2026.

Sancassiani W., Manicardi L., *Le politiche di sostenibilità nei distretti industriali italiani. Il caso del Distretto Ceramico*, https://www.focus-lab.it/wp-content/uploads/2015/03/DISTRETTI-2013-approfondimenti-A-Ver-9-3.pdf, consultato il 21/07/2026.

Sanoma Italia, *L'essere umano, un animale politico*, https://sanoma.it/hubfs/Esame di stato/Greco/esame-stato-greco-Aristotele_Agostino.pdf?hsLang=it, consultato il 12/04/2026.

Sassuolo Oggi, *Battaglia di Palazzo Ducale: oggi la cerimonia di commemorazione*, https://www.sassuolooggi.it/2025/09/09/battaglia-di-palazzo-ducale-oggi-la-cerimonia-di-commemorazione/, consultato il 03/06/2026.

Sassuolo Oggi, *Da domani un nuovo servizio di pulizia del centro*, https://www.sassuolooggi.it/2026/06/19/da-domani-un-nuovo-servizio-di-pulizia-del-centro/, consultato il 01/08/2026.

Sassuolo Oggi, *Zoom Sassuolo – Ponte Veggia di nuovo aperto al transito*, https://www.sassuolooggi.it/2025/08/04/zoom-sassuolo-ponte-veggia-di-nuovo-aperto-al-transito/, consultato il 26/05/2026.

Sottocorno M., *Razionalità assoluta e razionalità limitata*, https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/204853/295949/Razionalit%C3%A0 assoluta e razionalit%C3%A0 limitata.pdf, consultato il 17/04/2026.

Spear R., *Come nasce l'imprenditorialità cooperativa*, https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/come-nasce-l-imprenditorialita-cooperativa, consultato il 22/05/2026.

Stinco G., *Sassuolo e Fidenza, il ministero: "Eccesso di tumori nelle ex aree industriali"*, https://www.ilfattoquotidiano.it/2012/08/16/sassuolo-e-fidenza-ministero-eccesso-di-tumori-nelle-ex-aree-industriali/326633/, consultato il 02/07/2026.

Storie della CGIL di Modena, *Bindo Pagliani*, https://storie.cgilmodena.it/biografie/biografie-dalla-h-alla-p/bindo-pagliani/, consultato il 31/05/2026.

Storie della CGIL di Modena, *Carlo Veratti*, https://storie.cgilmodena.it/biografie/biografie-dalla-q-alla-z/carlo-veratti/, consultato il 31/05/2026.

Studio Legale Ezio Bonanni, *Sentenza Eternit disastro ambientale*, https://www.eziobonanni.com/sentenze-disastro-ambientale-eternit/, consultato il 03/07/2026.

Sturabotti D. e Margini A., *CarbonZero, la prima di superfici ceramiche a impatto zero targata Florim*, https://symbola.net/approfondimento/intervista-a-claudio-lucchese-presidente-florim/6/, consultato il 01/08/2026.

Testa L., *La forza dell'unione: origini e sviluppo delle Società di mutuo soccorso*, https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/materie-lettere/storia-geografia-aule/la-forza-dellunione-origini-e-sviluppo-delle-societa-di-mutuo-soccorso/, consultato il 15/05/2026.

TiLancio, *Sassuolo: potenza economica da 8 miliardi*, https://tilancio.com/sassuolo-potenza-economica-da-8-miliardi/, consultato il 30/07/2026.

Trascoop e Servizi s.c.r.l., *La nostra storia*, https://www.trascoop.it/storia/, consultato il 22/05/2026.

Trc Modena, *Rifiuti a Sassuolo, migliora la differenziata ma i cittadini criticano il "porta a porta"*, https://trcmodena.it/rifiuti-a-sassuolo-migliora-la-differenziata-ma-i-cittadini-criticano-il-porta-a-porta-video, consultato il 01/08/2026.

Treccani, *Eternit – Significato ed etimologia – Vocabolario*, https://www.treccani.it/vocabolario/eternit/ - google_vignette, consultato il 03/07/2026.

Tv Qui, *Inaugurazione a Sassuolo, la Polizia Locale ha una nuova sede*, https://www.tvqui.it/inaugurazione-a-sassuolo-la-polizia-locale-ha-una-nuova-sede/, consultato 17/07/2026.

Tv Qui, *L'inaugurazione, taglio del nastro a Sassuolo per i "Giardini Ducali"*, https://www.tvqui.it/linaugurazione-taglio-del-nastro-a-sassuolo-per-i-giardini-ducali/, consultato il 29/07/2026.

Tv Qui, *Palazzaccio Sassuolo, approvata la demolizione: via agli espropri*, https://www.tvqui.it/palazzaccio-sassuolo-approvata-la-demolizione-via-agli-espropri/, consultato il 17/07/2026.

Unione Comuni Distretto Ceramico, *Approvato il Piano per la salute e il benessere sociale 2021*, https://www.distrettoceramico.mo.it/novita/avvisi/approvato-il-piano-per-la-salute-e-il-benessere-sociale-2021, consultato il 21/07/2026.

Unione Comuni Distretto Ceramico, *Paggerie Bene Comune*, https://www.distrettoceramico.mo.it/servizi/cultura-e-tempo-libero/paggerie-bene-comune, consultato il 01/07/2026.

Unione Comuni Distretto Ceramico, *Convenzione per il conferimento all'Unione dei comuni del Distretto Ceramico della funzione di coordinamento delle attività distrettuali n materia di servizi per l'infanzia e le famiglie*, https://share.google/ttmRcP5KMzCbaOFV5, consultato il 28/07/2026.

Unione Comuni Distretto Ceramico, *Centro servizi per cittadini stranieri*, https://www.distrettoceramico.mo.it/amministrazione/uffici/centro-servizi-per-cittadini-stranieri, consultato il 04/08/2026.

Università degli Studi di Cagliari, *Analisi, Costi – Benefici*, https://web.unica.it/static/resources/cms/documents/ACB1.pdf, consultato il 17/04/2026.

Università degli Studi di Milano, *Il ragazzo della Via Gluck*, https://homes.di.unimi.it/alberti/progettoMM14/avvisi/temi/Gluck.pdf, consultato il 30/06/2026.

Università degli Studi di Verona, *Categorizzazione di sé e socializzazione nel gruppo di lavoro*, https://www.dsu.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid544120.pdf, consultato il 10/07/2026.

Università degli Studi di Verona, *La Teoria dell'identità sociale*, https://www.dsu.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid308259.pdf, consultato 11/07/2026.

Urbanistica, *Issue 4, 1936 – Planum – The journal of Urbanism*, Issue 4, 1936 – Planum – The journal of Urbanism, consultato il 10/06/2026.

Vasentini I., *La filiera della ceramica emiliana ora scommette sull'idrogeno verde*, https://www.ilsole24ore.com/art/la-filiera-ceramica-emiliana-ora-scommette-sull-idrogeno-verde-AEbhEoCB, consultato il 01/08/2026.

Visit Sassuolo, *Museo della ceramica di Fiorano*, https://www.visitsassuolo.it/museo-della-ceramica-di-spezzano-modenese/, consultato il 15/05/2026.

Visit Sassuolo, *Piazza Garibaldi*, https://www.visitsassuolo.it/piazza-garibaldi/, consultato il 28/05/2026.